Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine
Contiene I.R.

la Vita Cattolica

mercoledì 9 giugno 2021
anno XCVIII n.23 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI

Udine pag. 15
La «nuova» Joppi «porta» verso il Castello

Gemona a pag. 18
La festa di Sant'Antonio inaugura il «cammino»

Editoriale

Il mediatore

di **Guido Genero**

Tra i titoli cristologici che il Nuovo Testamento attribuisce più volte a Gesù, quello che mi ha sempre colpito per la sua precisione ma anche per la sua singolarità, è mediatore della nuova alleanza tra Dio e umanità. Attinto dall'esperienza umana delle relazioni familiari, sociali, politiche, economiche e militari, il termine latino mediator (in greco mesìtes) indica di per sé colui che fa da tramite fra due o più soggetti, i quali solo attraverso di lui riescono a incontrarsi, a parlarsi e a intendersi. Dai tempi della mia infanzia, ho memoria di questa figura particolare che si presentava come protagonista invadente, ma anche sfuggente, nel contrattare con uno zio mercante di animali da macello: di lui conservo l'immagine di un uomo basso e grasso, che estraeva di tanto in tanto un enorme portafoglio, stipato di banconote e di bigliettini colorati. Ho dovuto sforzarmi non poco, negli anni degli studi teologici, per liberare la mente da quest'ombra che rischiava di rendere repulsiva l'applicazione religiosa del termine.
Nella rivelazione biblica Dio stesso cerca e chiama molti mediatori per relazionarsi con l'umanità, col popolo scelto d'Israele e poi con il nuovo popolo dei discepoli del Regno. Noè, Abramo, Mosè, Giosuè, i profeti e i re, ma anche molte altre figure angeliche e umane fungono da mediatori, in attesa di «colui che deve venire», promesso dai profeti Isaia, Geremia, Ezechiele e Daniele come portatore di una nuova e definitiva alleanza. Al termine di una catena plurisecolare di intercessioni e di promesse, l'angelo Gabriele che interpretava le visioni di Daniele, viene inviato ad annunciare a Zaccaria la nascita di Giovanni Battista e a Maria quella di Gesù.

SEGUE A PAG. 6

Gran fermento in tutti i comparti del territorio

Il Friuli freme. Ripresa, è sprint

Rimbalzo a V, dicono gli esperti. C'era da aspettarselo. La compressione della voglia di vivere era stata come una molla schiacciata che ad un certo punto si è liberata, sprigionando un'energia stupefacente. Ed è quello che, all'uscita dalle restrizioni anti-covid, stiamo registrando, non senza un intimo sorriso, in tutti i campi. La vita vince. pagine 7-8

Campagna di immunizzazione pag. 6

Gli ammalati nei reparti Covid ormai sono solo i non vaccinati

Piante e animali «alieni» pag. 9

Preoccupa l'invasione. Tra le nuove minacce la vespa velutina

IL POLIFONICO DI RUDA
ITALIAN MALE CHOIR
MINISTERO DELLA CULTURA
FONDAZIONE FRIULI
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
FRIULI VENEZIA GIULIA
Sacre Meditazioni 2021
ARTEGNA
ore 20.30
Teatro Lavaroni
VENERDÌ 4 GIUGNO
Il Polifonico/Fabiana Noro
AQUILEIA
ore 10.30
Basilica di Santa Maria
DOMENICA 13 GIUGNO
Coro Natissa/Luca Bonutti
PALMANOVA
ore 11.00
Duomo dogale
DOMENICA 27 GIUGNO
Coro Synphònia/Patrizia Dri
INGRESSO LIBERO E GRATUITO
In collaborazione con le proloco, parrocchie ed amministrazioni comunali coinvolte

Parla il preside

Al via dal 16 giugno l'esame solo orale. Gervasutti: «Con gli scritti ci sarebbe più rigore, ma usciamo da un anno particolare, anche più del precedente»

Strana maturità da non ripetere

Sono 9.400, in Friuli-Venezia Giulia, (4.430 in provincia di Udine) i candidati che, a partire da mercoledì 16 giugno, si sottoporranno all'esame di maturità, valutati da 258 commissioni (126 in provincia di Udine), composte dai docenti del consiglio di classe e con il solo presidente come elemento esterno. Si tratta del secondo anno in cui la maturità sarà proposta in «versione Covid», ovvero senza gli scritti, anche se quest'anno, afferma Luca Gervasutti, dirigente scolastico del Liceo Classico Stellini di Udine e presidente provinciale dell'Associazione nazionale presidi, «ci sarà un maggiore rigore rispetto al precedente, dal momento che i consigli di classe potranno anche decidere di non ammettere i candidati che non abbiano raggiunto una valutazione sufficiente».

«Tutti ci rendiamo conto che questo è stato un anno particolare – afferma Gervasutti – forse ancor più del precedente. Per cui l'obiettivo principale di tutte le commissioni sarà quello di valorizzare al massimo quanto di buono gli studenti hanno fatto durante l'anno scolastico. Ci sarà però un maggiore rigore, pur tenendo in dovuta considerazione l'eccezionalità di quest'anno scolastico: se lo scorso anno tutti gli allievi erano stati ammessi all'esame e l'avevano comunque superato, in questo il Ministero non ha inteso modificare i normali criteri di ammissione. Per questo potrà succedere che, in qualche caso, il consiglio di classe deliberi la non ammissione».

Anche quest'anno maturità con distanze di sicurezza e mascherine

L'esame come si svolgerà?

«Attraverso un colloquio della durata tra i 50 e i 60 minuti che partirà dalla presentazione di un elaborato, che andava consegnato entro il 31 maggio e che ogni candidato ha realizzato d'intesa con i docenti del Consiglio di classe. Esso deve vertere principalmente sulle materie di indirizzo – ad esempio greco e latino al Classico e matematica e fisica allo Scientifico – allargandosi poi anche alle altre. Naturalmente, resta sempre la possibilità, per la commissione, di sondare la preparazione dell'allievo anche su elementi che esulano dal contenuto dell'elaborato».

I ragazzi come si stanno avvicinando alla data «fatidica»?

«Hanno accolto favorevolmente la proposta di limitare il colloquio all'orale, ritenendola una decisione saggia, anche sulla scorta dell'esperienza vissuta nello scorso anno».

E lei come valuta questo tipo di esame?

«Non lo trovo efficace quanto quello precedente: senz'altro agevola gli studenti con minori capacità, ma non valorizza nel giusto modo quelli che hanno fatto un percorso scolastico d'eccellenza e che avrebbero meritato un esame che comprendesse anche le prove scritte. Inoltre questo tipo di esame ha anche un altro punto debole».

Quale?

«La commissione interna, con il solo presidente esterno. Una mista avrebbe garantito un maggiore rigore».

Dunque, lei si augura che questa «versione Covid» della maturità sia l'ultima?

«In realtà il ministro non ha escluso la possibilità di renderla ordinaria. Per cui il prossimo anno, al di là delle condizioni del quadro pandemico, questo tipo di esame potrebbe essere riproposto. Sono però solo voci...».

È un'eventualità che tuttavia lei vede negativamente...

«Personalmente sì, ma ritengo che sia un'opinione condivisa anche a livello generale tra i dirigenti».

Luca Gervasutti

Che consigli si sente di dare ai ragazzi che dal 16 giugno affronteranno la maturità?

«Di considerare quest'esame una prova importante della loro vita, affrontandolo però con la consapevolezza che comunque avranno la possibilità di valorizzare il lavoro che hanno svolto durante l'anno. L'atteggiamento delle commissioni sarà senz'altro favorevole nei confronti dei ragazzi che non devono temere tranelli o situazioni imprevedibili».

E gli insegnanti come le pare stiano affrontando l'organizzazione dell'esame?

«Dopo l'esperienza fatto lo scorso anno e anche le perplessità emerse, ora sono più rodati e stanno vivendo l'esperienza in modo più sereno. Non sono emerse criticità particolari».

Sì è parlato di vaccinazione per i maturandi. Quali le norme di sicurezza?

«Non esiste una richiesta obbligatoria, né per i docenti né per gli studenti, di essere vaccinati. Le regole saranno quelle dello scorso anno: obbligo di indossare le mascherine chirurgiche a scuola, distanziamento di almeno due metri, utilizzo di penne portate da casa, compilazione di autodichiarazione di assenza di sintomi influenzali, possibilità per ogni studente di portare al massimo un accompagnatore».

Stefano Damiani

«Prova di crescita. Affrontatela senza paura»

I consigli del presidente regionale dell'Ordine degli psicologi ai maturandi nell'anno della pandemia

Roberto Calvani

La Maturità 2021 si avvicina e gli studenti, già in crisi per il secondo anno di emergenza pandemica, fra lockdown, didattica a distanza, socialità sospesa e attività congelate, rischiano di essere sovraesposti agli effetti causati da dubbi, paure e difficoltà di concentrazione. Ad evidenziarlo è il presidente dell'Ordine degli Psicologi del Friuli-V.G., Roberto Calvani. «Le ultime settimane che ci distaccano dal test conclusivo di un percorso di studi sono complesse – premette Calvani – per questo è fondamentale che i maturandi siano ancora maggiormente supportati ad assumere gli atteggiamenti corretti per affrontare l'esame orale e in questa sfida ancora una volta noi psicologi ci siamo e stiamo lavorando per rendere meno stressante quest'attesa».

Ansia da contagio e quarantena

Calvani invita a non dimenticare che «contagi e quarantene non sono cessati, quindi molti studenti vivono una situazione doppia di ansia legata al rischio di contagio e di isolamento che potrebbero rappresentarsi magari poco prima della data fatidica, con la conseguenza di non poter sostenere l'esame in presenza».

Certo, il collegamento da remoto è sempre assicurato grazie al colloquio possibile in videoconferenza, come pure per i membri delle Commissioni d'esame in caso di positività e/o quarantene, «ma per un candidato che attendeva di poter affrontare in presenza la maturità, che segna un passaggio psicologico e sociale conclusivo di un cammino di cinque anni, la sola ipotesi del "remoto" spaventa, oltre alla paura, di base, di contagiarsi e contagiare i propri familiari», ricorda il presidente degli psicologi friulani, aggiungendo che, durante la pandemia, molte scuole hanno proseguito con gli sportelli psicologici, mantenendo il servizio attivo grazie ai servizi cominciati a settembre.

Imparare a tollerare frustrazioni, paura e insuccesso

Gli esami servono anche per imparare a tollerare la frustrazione, i timori, la paura dell'insuccesso, per misurarsi con gli altri e capire qualcosa di più del nostro funzionamento. Tutto questo scenario viene esposto dagli esperti in modo che «anche gli insegnanti, che hanno dimostrato impegno e dedizione durante questo secondo anno di pandemia, si mostrino accoglienti e comprensivi vista l'alta carica emotiva che anche questa Maturità 2021 sta portando con sé», conclude Calvani. I suggerimenti finali sono declinati come consigli di vita: «Dare valore al proprio tempo, alla propria maturazione, alle proprie modalità con cui fronteggiare le tappe della vita, andare incontro senza paura alle varie prove di crescita».

In questa fase di ripartenza delle attività lavorative, dopo lunghi mesi di sospensione a seguito della pandemia, si è calcolato che in Italia le vittime sono più di 2 al giorno. 308 al 28 maggio. 28 in più, secondo i dati Inail, rispetto alle 280 registrate nel primo quadrimestre del 2020, quindi con un incremento del 9,3%. Il dato è in linea con quelle del primo quadrimestre 2019 (303 eventi mortali) quando però non si registravano rallentamenti dell'attività produttiva legati alle misure di contenimento della pandemia. Sono in diminuzione solo i casi in itinere (ossia negli spostamenti casa – lavoro), ridotti a causa del ricorso al lavoro a distanza.

Infortuni. Due morti ogni giorno in Italia

Perde la vita un padre di 38 anni, È accaduto a San Vito al Tagliamento

Due operai sono morti, in una famosa cantina delle Langhe, in Piemonte, dopo essere caduti dentro una cisterna, profonda alcuni metri. Avevano 46 e 58 anni. È accaduto venerdì 4 giugno. Sabato 5, a Pescincanna di Fiume Veneto, si sono svolti i funerali di Marco Celant, morto a 38 anni travolto da un muletto nella fabbrica di San Vito al Tagliamento dove lavorava. Lascia la moglie Giava, i figli, i genitori. «Ci chiediamo perché – ha detto padre Tarcisio, celebrando le esequie –, dove sia Dio; perché abbia consentito tutto questo. Il Signore non aveva voluto la morte, è stato il demonio a farla entrare nell'universo. Gesù stesso ha provato il dolore e la sofferenza della morte, attraverso di lui Dio ha dato un senso anche a essa. Quando veniamo al mondo, veniamo salutati con affetto: è il benvenuto per una vita che nasce. Quando lo lasciamo, veniamo salutati ancora: è un arrivederci, ci rincontreremo». **Padre Tarcisio Candian** ha rivolto il pensiero ai figli di Marco. «Ora, per loro, è un angelo, come gli ha detto la mamma. Sarà accanto a loro ogni giorno, nei pensieri, nelle scelte».
Ma è accettabile un "costo" di 2 morti al giorno sul lavoro nel nostro Paese? Ce lo chiediamo, seppur constatando che in ambito regionale, stando ai dati Inail riferiti in un recente convegno sindacale a Tricesimo dal direttore regionale dell'istituto **Fabio Lo Faro**, la situazione è diversa: meno morti, ma più denunce d'infortunio.
«Se non vogliamo continuare a piangere dei morti, l'unica strada è investire sulla formazione, sull'intensificazione dei controlli da parte dei servizi ispettivi delle Aziende sanitarie, sulla cultura della prevenzione, sugli interventi previsti dai protocolli sulla sicurezza firmati anche in regione, che prevedono un incremento dei rappresentanti territoriali per la sicurezza dei lavoratori, per allargare a tutte le aziende la rete della prevenzione e il rispetto delle misure antinfortunistiche», afferma **Susanna Pellegrini**, responsabile delle politiche del lavoro della Cgil Fvg. «Come abbiamo denunciato assieme a Cisl e Uil – aggiunge – esiste la concreta percezione che questa fase di possibile ripresa economica, caratterizzata da un peggioramento generale delle condizioni di lavoro, sia accompagnata da una recrudescenza degli infortuni. Lo stiamo riscontrando a livello nazionale, l'episodio di San Vito, unito all'aumento delle denunce d'infortunio registrato in regione in questo inizio del 2021, è purtroppo la conferma che il Friuli-Venezia Giulia non ne è indenne».
«Sui luoghi di lavoro c'è una strage che va fermata. Parlare di emergenza sarebbe però fuorviante: purtroppo non siamo di fronte ad eventi straordinari, ma a una situazione conclamata, esasperata dalla pandemia in corso», rilancia l'allarme il segretario regionale della Cisl **Alberto Monticco**. L'attenzione deve restare alta anche in regione, ha detto Monticco aprendo i lavori del convegno di Tricesimo, alla presenza degli assessori alla Salute Riccardo Riccardi e al Lavoro Alessia Rosolen. È a loro che Cgil, Cisl e Uil affidano la richiesta di «dare gambe e promuovere, adeguandoli alla realtà disegnata dal Covid, gli ambiziosi protocolli firmati con i sindacati in materia di cooperazione e appalti, a cui va data continuità operativa». Una richiesta rilanciata anche dalla Uil, che con Mauro Franzolini chiede alla Regione di «investire di più in sicurezza, perché le aziende sanitarie potrebbero fare qualcosa di più sotto il profilo della prevenzione e della vigilanza», e dalla Cgil, che con **Villiam Pezzetta** rimarca le preoccupazioni per gli «effetti della precarietà e della frantumazione del ciclo produttivo in una miriade di appalti e subappalti».

EDILIZIA

Patente a punti per le imprese

Una patente a punti per le imprese dell'edilizia? La sollecitano i sindacati, ma anche l'imprenditoria è d'accordo. Di che si tratta? Alle imprese ed ai lavoratori autonomi viene applicato un punteggio iniziale che misura l'idoneità. L'azzeramento del punteggio per la ripetizione di violazioni in materia di salute e sicurezza determina l'impossibilità per l'impresa o per il lavoratore autonomo di svolgere attività nel settore edile.
Nei prossimi giorni la Giunta regionale sottoscriverà il protocollo appalti già validato dal tavolo di concertazione. Ancora nel gennaio 2019 la Regione aveva siglato il Protocollo di collaborazione in materia di cultura della sicurezza e della legalità, sottoscritto con tredici firmatari per avviare attività da affiancare a quelle obbligatorie per legge. «La Regione mantiene i patti sottoscritti – conferma l'assessore **Alessia Rosolen** –, il Comitato di pilotaggio si riunisce semestralmente e la prossima convocazione è prevista per metà giugno». Se da un lato l'auspicio dei sindacati è per una ripresa dell'economia e del lavoro, dall'altro loro stessi dicono di no ad una ripartenza all'insegna della deregulation. Sul tema degli appalti, l'assessore Rosolen conviene che «il protocollo degli appalti va sicuramente rivisto per i commissariamenti e le procedure in deroga, aspetti che ci hanno permesso di superare situazioni di crisi, come è successo con l'emergenza Vaia, ma è evidente che l'obiettivo della revisione del Codice non può essere il massimo ribasso, che toglie sicurezza e qualità del lavoro».

In Fvg già 6 morti

Tra gennaio e aprile 2021, gli infortuni mortali sul lavoro in Fvg sono stati 6 (4 nell'industria e servizi, 2 nell'agricoltura), uno in più rispetto allo stesso periodo del 2020. In crescita anche le denunce di infortunio sul lavoro: 5.130 contro le 4.486 dell'anno scorso (+644). L'incremento è forte anche al netto dei contagi Covid sul lavoro, con 4.245 denunce nel 2021 a fronte delle 3.725 del 2020 (+520).

Si contano anche i contagi da pandemia

Tra gli infortuni sul lavoro ci sono anche i contagi da pandemia: 172mila quelli censiti a livello nazionale, di cui 4.153 in regione.
La curva scende dopo l'avvio della campagna vaccinale.
Se a novembre e dicembre in Friuli-Venezia Giulia si sono registrati picchi di oltre mille contagi mensili, totalizzando in due soli mesi il 50% dei casi registrati dall'inizio della pandemia, gennaio (581 casi) e soprattutto febbraio e marzo (rispettivamente 113 e 148 casi) hanno visto un drastico abbattimento dei contagi.
Due casi su tre (il 63% in Friuli-Venezia Giulia) si sono registrati nella sanità e nell'assistenza.

Incremento infortuni

L'incremento degli infortuni ha riguardato tutti i grandi settori economici: l'industria, i servizi, l'agricoltura, i dipendenti pubblici. Le vittime nel Nordest sono cresciute da 51 a 66. Le denunce totali di infortunio sul lavoro (dunque anche quelle con esito non fatale) presentate all'Inail tra marzo e aprile sono aumentate del 17%.

Nuova rincorsa

ADRIANO LUCI

«Bisogna concentrarsi di più sui rischi con check ripetuti ogni 15 giorni»

La sicurezza sul lavoro è «una questione di responsabilità», quindi anche di cultura. Oltre che di rispetto delle regole, quelle della sicurezza. Lo sottolinea **Adriano Luci**, presidente dell'omonimo Gruppo, già a capo di Confindustria Udine, e fra gli imprenditori più attenti alla problematica.

Con la ripartenza, dopo i lockdown, stanno di nuovo crescendo gli infortuni sul lavoro. Nella rincorsa si presta meno attenzione alla sicurezza?

«Con il rallentamento di alcune attenzioni perché rivolte ad altro, il pericolo probabilmente si è accentuato. Credo che la cultura della sicurezza sia ancora un qualcosa che non è entrato nel nostro dna nella misura auspicata. Il vero problema nasce dalle famiglie, nasce dal comportamento in società, da qualsiasi atteggiamento che noi abbiamo nel vivere quotidiano, che poi si riporta anche nell'attività lavorativa. È quindi un fatto prettamente culturale. Molti dei casi di infortunio avvenuti recentemente sono dovuti a grandi distrazioni o per eccesso di sicurezza personale. E questo sta a dimostrare che è la persona il primo attore».

L'operaio stesso piuttosto che l'imprenditore?

«Non semplicemente l'imprenditore o il lavoratore. Siamo noi, in quanto persone, che dobbiamo renderci conto che per fare determinate cose dobbiamo applicare delle attenzioni. Che poi possono essere aiutate dalla formazione, da percorsi scolastici e tecnici opportuni. Se pensiamo a cosa si faceva 20-30 anni fa e cosa si fa oggi per la sicurezza, constatiamo che gli infortuni non diminuiscono. E questo dimostra che ancora non abbiamo capito che in qualsiasi cosa che facciamo dobbiamo porre la giusta attenzione, qualsiasi sia la professione».

Eppure durante la pandemia, in fabbrica si sono registrati meno contagi che nella società.

«È dimostrato che nelle fabbriche, in particolare, durante la pandemia si è avuta un'attenzione non solo degli imprenditori ma anche dei lavoratori che fuori non si riscontrava. Questa è la prova che dobbiamo essere cittadini sempre e non solo in fabbrica ma anche quando siamo a spasso nella città».

Sulla base della sua esperienza, quali sono i settori più a rischio?

«L'industria ha delle organizzazioni e strutture finalizzate alla sicurezza che sono stabili. Ed è per questo che il fenomeno deve essere percepito dalla persona in primis perché ovunque dove tu vai devi adottare gli accorgimenti necessari. Il settore con comportamenti più a rischio? Sicuramente in casa dove pensiamo che gli incidenti possano capitare solo ad altri, per cui c'è più leggerezza negli atteggiamenti».

Però gli infortuni, anche quelli mortali, avvengono per lo più durante l'attività lavorativa.

«Nei luoghi di lavoro le macchine vengono dotate di attrezzature, di sensori e di segnalatori che devono garantire zero possibilità di infortunio ma se poi questi accorgimenti vengono manipolati o coperti per sfruttare l'attrezzatura al massimo delle potenzialità, allora avvengono delle cose inaudite».

Cose che non dipendono solo dal lavoratore…

«In effetti, anche dal datore di lavoro. Dipendono da un atteggiamento che dobbiamo modificare».

I datori di lavoro che cosa dovrebbero fare di più e meglio?

«Una costante formazione credo sia indispensabile. Bisogna poi lavorare in team: per capire uno dall'errore dell'altro. Nel nostro Gruppo la sicurezza è al numero 1 e per questo abbiamo costituito dei team aziendali che per qualifiche diverse si confrontano nel cercare di capire quali possono essere le problematiche che potrebbero emergere. Le esperienze trasversali sono molto utili».

Adriano Luci

Un consiglio ai colleghi?

«Io credo che il tema sicurezza sia sempre da mettere al primo posto e il fatto di porre a confronto alcune esperienze in maniera sistematica, quindi ogni 15 giorni, ogni mese, è molto utile. Ed ho riscontrato che servono ore in un anno dedicate solo ed esclusivamente alla sicurezza e soprattutto al prevenire. Oggi abbiamo anche degli strumenti virtuali per cercare di capire quali sono i pericoli di un'attività rispetto ad un'altra quindi siamo in grado di andare a far capire al personale che rischi corre. Credo che questa sia una buona abitudine da cogliere proprio per prevenire».

Qual è lo strumento più pericoloso?

«Il telefonino, per l'uso scorretto che spesso se ne fa. Si pensi a tanti incidenti in strada e negli stessi luoghi di lavoro».

Pare che a fine estate il mercato del lavoro, a dispetto dello sblocco dei licenziamenti, si rimetta in modo. Quale dev'essere la prima attenzione di voi imprenditori?

«La sicurezza, senza dubbio, perché la vita umana va posta al primo posto. E questo non solo in termini di sicurezza ma anche di salute. Io credo che le aziende abbiano la possibilità, grazie anche a strumenti tecnologici e di sostegno finanziario e contributivo, di adottare schemi e strutture che possono evitare o comunque ridurre drasticamente il fenomeno infortunistico. Le risorse messe in campo dallo Stato e dall'Europa ci sono: per rendere le nostre aziende sempre più vivibili in modo vero e positivo».

servizi di Francesco Dal Mas

Situazione contagi. *Regrediscono ancora i casi in Fvg. Cresce la fiducia nella vaccinazione. Boom di adesioni tra i giovani. Verso l'immunità di gregge in settembre*

In ospedale finiscono ora i non vaccinati

Trentacinque anni di età media e non vaccinato. È questo il profilo tipo del "contagiato" da Covid 19 in Friuli-Venezia Giulia, in una fase che anche nella nostra regione si conferma di regressione per la pandemia. A tracciare l'identikit è la task force regionale anti-Covid guidata dal prof. **Fabio Barbone**. Nella maggior parte dei casi, ha spiegato l'epidemiologo, chi si ammala oggi è asintomatico (45%), con pochi sintomi (29%) o lievi (23%). Solo nel 3% dei casi si registrano gravi sintomi. 45 i casi di positività al Covid rilevati martedì 8 giugno in regione, su un totale di 5.630 tra test e tamponi, pari allo 0,79% del totale. Un decesso segnalato. Restano bassi i numeri dei ricoveri nelle terapie intensive – martedì erano 3 (1 più del giorno precedente) – e quelli negli altri reparti (29). In calo le persone in isolamento (4.665, -21 rispetto al giorno precedente).

Si può dunque abbassare la guardia? Certo che no. A far riflettere sono alcuni segnali d'allerta. Uno di questi è l'avvertimento lanciato nei giorni scorsi dal direttore di Fisiopatologia respiratoria dell'Ospedale di Padova, **Andrea Vianello**, riguardo i ricoveri nel suo reparto. «Si tratta soprattutto di pazienti che per una ragione o per l'altra hanno rifiutato la vaccinazione», ha dichiarato al quotidiano La Tribuna. Un messaggio chiaro, che trova conferma nelle dichiarazioni raccolte da Vita Cattolica dal primario di Infettivologia di Udine, **Carlo Tascini**. Secondo quest'ultimo, «ora le cose stanno andando meglio senz'altro anche per l'arrivo dell'estate, ma soprattutto per effetto della vaccinazione».

Verso l'immunità di gregge

Cosa ci attende, dunque, nei prossimi mesi? Sulla base della media delle inoculazioni dell'ultima settimana, è possibile che il Fvg raggiunga il 70% di cittadini coperti da vaccino a ciclo completo (una prima soglia di immunità di gregge) già agli inizi di settembre. Possibile, e non sicuro, perché la proiezione è fatta sulla base dei dati degli ultimi giorni, comunicati dalla Regione al commissario Figliuolo. Ma la tendenza potrebbe variare. A fare la differenza sarà l'andamento delle prossime settimane.

Nessuna esitazione dai giovani

Intanto, dai giovani friulani è arrivata una risposta più che confortante. Teoricamente meno motivati degli appartenenti ad altre fasce d'età, anche per un indice di letalità da Covid giudicato irrilevante, gli under 40 hanno aderito in massa alla possibilità di prenotare la propria vaccinazione fin dalle prime ore di disponibilità, giovedì 3 giugno, tanto da far andare in tilt il sistema informatico della Regione. Quasi 45 mila le adesioni nel primo giorno di prenotazione. E anche in seguito il trend ha tenuto.

Beatrice e Mattia, voglia di normalità

A motivare la grande adesione dei giovani? Il bisogno di tornare alla normalità, ma anche la determinazione nel fare una scelta di responsabilità. Non solo: i giovani hanno dimostrato di avere fiducia nella scienza, al punto che molti neovaccinati hanno partecipato a campagne social per farsi promotori della vaccinazione pubblicando online le loro foto, corredate dall'hashtag #vaccinatevi. Tra questi **Beatrice Nadalin**, 25enne di Udine, fiera di un gesto fatto «per tutelare me stessa – dice – ma soprattutto le persone che mi stanno accanto». Ed è entusiasta di essere riuscita a farlo prima dell'estate: «Non ci speravo – confida –. Per noi giovani questo ultimo anno è stato molto brutto: le lezioni all'università seguite online, le giornate sempre chiusi in casa, l'impossibilità di vedere gli amici…». Nel suo caso anche la paura di trasmettere il contagio alla nonna, ultraottantenne… «E anche per noi giovani il Covid non è una passeggiata di salute. Non appena ne ho avuta la possibilità, non ho esitato a prenotarmi». «La volontà di tornare ad una vita normale è tanta» anche per **Mattia Meroi**, 26enne di Udine. Il suo turno vaccinale è fissato per venerdì 11 giugno. Il nonno, anziano, è stato ricoverato per oltre un mese in ospedale a seguito del contagio e il ricordo di quei giorni è ancora vivido. «Credo che questa sia l'unica strada che abbiamo per metterci la pandemia alle spalle – sospira –. A giudicare da quel che vedo, tra i giovani prevale la fiducia nella scienza e il desiderio di riuscire presto a vivere tutti il più serenamente possibile!».

Giugno è «il mese della verità»

«I ragazzi spesso sono molto più maturi di quanto si pensi, come dimostra l'adesione importante registrata alla campagna vaccinale che, a questo punto, li vede protagonisti». Così ha commentato il vicepresidente del Friuli-Venezia Giulia e assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi. «Sono certo che moltissimi giovani si sottoporranno alla vaccinazione, consentendoci di dare quella svolta che il generale Figliuolo ha spesso richiamato nei propri interventi». «Giugno è il mese della verità», ha concluso.

Valentina Zanella

L'INDAGINE
Cresce la fiducia

Più del 40% degli abitanti del Fvg ha ricevuto almeno una dose di vaccino e se all'inizio della campagna vaccinale la fiducia nell'immunizzazione era inferiore alla media nazionale (i perplessi erano oltre il 37% della popolazione) oggi i dubbiosi sono meno della media nazionale, vale a dire meno del 22%. A dirlo è un'indagine della società triestina Swg, realizzata attraverso quattro sondaggi dal 20 novembre 2020 al 20 maggio scorso. Tra le ragioni che spingono le persone a non vaccinarsi, al primo posto il timore per gli effetti collaterali (49%), a seguire i dubbi sull'insufficiente sperimentazione dei vaccini (36%), poi riguardo l'inefficacia della protezione (12%), infine la non possibilità di scegliere il vaccino (6%).

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

aTra Dio e umanità, Gesù è il mediatore unico e ultimativo, perché come Figlio unigenito fa conoscere il Padre. La sua mediazione rimodella la creazione perché è lui stesso il Verbo creatore incarnato e realizza l'insieme delle promesse per gli ultimi tempi, come figlio di Davide, servo del Signore, come profeta e sommo sacerdote. Discendente di Abramo, è attraverso di lui che le nazioni ricevono le benedizioni promesse. Egli si differenzia da tutti gli angeli per la sua passione, come semplice uomo, e per la risurrezione, come salvatore. Egli apre una nuova era, ma si rifiuta di assumere un potere terreno, per instaurare un regno di Dio perfetto, che sarebbe imposto all'uomo, senza fare appello alla sua libertà. Vedendo il popolo come un gregge senza pastore, Gesù manda i discepoli a due a due per annunciare che il Regno è vicino e a manifestarlo con segni che invitano alla conversione. Dopo la risurrezione, li accompagna sempre, così che partecipano alla sua mediazione e a Pentecoste ricevono lo Spirito e diventano suoi testimoni (in greco, martyres), gioiosi di soffrire "per il nome". Essi sono invitati a seguire il cammino che lui ha tracciato fino alla croce, perché egli stesso vive in loro fino a coinvolgerli nella vittoria sul male e sulla morte. Il versamento del sangue, emblema di ogni patto secondo i costumi semitici, sarà il segno dell'avvenuta intesa, in modo che il mediatore si offre come vittima e diventa l'elemento di saldatura senza bisogno di altri sacrifici.

Questo itinerario storico-salvifico illustra l'opera di Gesù non come "terzo" tra più contraenti, ma come mediatore eccezionale tra Creatore e creatura, essendo partecipe dell'uno e dell'altra per natura, il che permette che sia la sua stessa persona il luogo permanente del patto di amore che "nulla potrà mai spezzare". L'alleanza di cui Gesù Cristo è mediatore permette dunque l'accesso a Dio Padre, perché egli ne diviene il legame e il dono perfetto: è insieme il tempio "non fatto fa mani di uomo", il sacerdote, l'Agnello immolato, l'unico, secondo Ap 5,1-14, in grado di aprire per tutti il libro sigillato, cioè di svelare e di far vivere il senso della storia. Poiché Dio è unico, uno è anche il mediatore, ma Gesù fa appello ai credenti che associa alla sua mediazione. Sicché l'intercessione di tutti a vantaggio di tutti diventa la nuova vocazione fraterna che stipula e diffonde la comunione universale.

Guido Genero

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Cargnacco.

Maxi investimento da 190 milioni di euro. Il nuovo impianto darà lavoro a 158 operai. Il presidente Fedriga: «Orgoglio per il Friuli nel mondo»

Abs, ecco il laminatoio più innovativo al mondo

Eccola, la ripartenza. A poche ore dall'annuncio del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, che il Pil quest'anno sfonderà il tetto del 5%, a Cargnacco, in Friuli, è stato inaugurato il laminatoio QWR (Quality Wire Rod 4.0) delle Acciaierie Bertoli Safau (Abs), divisione del Gruppo Danieli. L'impianto renderà Abs la prima acciaieria in Europa in grado di offrire la più ampia varietà di prodotti di acciai speciali (automotive, mezzi pesanti, industria energetica aerospaziale, energia). Occuperà 158 operai, fatto sociale di estrema importanza; augurandosi che si trovino, perché aziende e servizi lamentano che in queste settimane cercano personale ma senza esito.
La multinazionale ha investito circa 190 milioni di euro per la realizzazione della nuova struttura per la laminazione della vergella, prestando particolare attenzione alla sostenibilità: l'impianto verrà infatti alimentato con un forno brevettato per ridurre non solo i consumi e le emissioni, ma anche il 50% degli scarti di lavorazione. La struttura e chi vi lavora sono stati benedetti dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Accolti dal presidente Giampietro Benedetti, che ha tracciato anche la storia della Bertoli e dell'Abs, erano presenti il governatore Massimiliano Fedriga, oltre ad autorevoli esponenti del mondo economico. Da Roma è intervenuto il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, con un'intervista raccolta da Anna Mareschi Danieli.
L'impianto, a regime, vanterà una produttività annua di 500 mila tonnellate a velocità massima di 400km/h. Con un fatturato di 200 milioni di euro a regime, la produzione sarà equamente distribuita tra il mercato locale e quello estero. L'impatto ambientale è minimizzato grazie a tecnologie che non necessitano l'impiego di sali di piombo fuso ma di acqua a temperature controllate, con minimo utilizzo di gas e ridotte emissioni.
10.000 tonnellate di ecogravel sono state utilizzate per l'asfalto e la pavimentazione dell'area dello stabilimento. In questo modo non solo sono state riciclate le scorie di produzione, ma sono anche stati ridotti al minimo i costi di scarto e smaltimento.
«Siamo orgogliosi che un impianto considerato il migliore al mondo nel suo settore sia stato creato in Friuli-Venezia Giulia: ciò consente al nostro territorio di rimanere al vertice per innovazione in Europa, ma anche di arricchire il tessuto produttivo – ha commentato il presidente Fedriga –. Il valore di avere qui un'eccellenza europea nell'innovazione produttiva è che crea un effetto emulazione per le piccole e medie imprese. Questa è la via da seguire anche come sistema Paese, perché rispetto alle sfide lanciate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Gruppo Danieli rappresenta un caso emblematico: grazie per quello che rappresentate per il Friuli-Venezia Giulia e per il mondo».
E il ministro Giorgetti: «Un investimento di questo tipo, in un periodo come questo e in un settore che accetta le nuove sfide poste dalla transizione ecologica, è un orgoglio per il Paese. È il modo corretto per approcciare le sfide che portano ricchezza ed occupazione: è un grande segnale per l'industria, l'imprenditoria e anche per la politica italiana».
Si diceva della ripartenza e dei riflessi sul lavoro. Bene, sono oltre 560mila le opportunità offerte dalle imprese italiane a giugno, che salgono a quasi 1,3 milioni avendo come orizzonte l'intero trimestre giugno-agosto. Sebbene con dinamiche eterogenee a livello settoriale e territoriale, le imprese provano a ripartire, tanto che la ricerca di personale dovrebbe superare questo mese anche quella registrata a giugno 2019, in epoca pre-Covid. È quanto mostra il bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal. Manifatturiero, turismo, commercio e costruzioni i settori trainanti. A livello territoriale sono le regioni del Nordovest a mostrare un maggior dinamismo (+31.110 entrate programmate rispetto a giugno 2019), seguite dal Nordest (+20.290), Sud e isole (+18.650) e Centro (+16.860).

La cerimonia di inaugurazione e benedizione del nuovo impianto Abs di Cargnacco

IL GRUPPO

20% dell'export annuo regionale

Il Gruppo Danieli è una realtà multinazionale attiva nell'ambito dell'industria meccanica e metallurgica, con filiali operative, officine e uffici di progettazione in tutto il mondo. La struttura interna impiega complessivamente 9.000 dipendenti (di cui 6 mila in Fvg) su 25 linee di prodotto. Con sede principale a Buttrio, provincia di Udine, il Gruppo è uno dei tre maggiori costruttori mondiali di macchine ed impianti per la produzione dei metalli. Nel 2020 ha fatturato complessivamente 2,8 miliardi di euro, con un utile netto di oltre 62 milioni e un investimento annuo in ricerca e sviluppo pari a 140 milioni di euro. Il Gruppo Danieli contribuisce per quasi il 40% all'export annuo della provincia di Udine e per il 20% di quello regionale.

Benedetti: «Diventeremo i numeri 1 in tre anni»

«Sono destinati a prendere la leadership». Così traguarda il futuro Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli, osservando i cinesi. Paese in cui la più importante industria friulana è pure presente.

I cinesi, dunque, ancora all'arrembaggio, anche in questa fase di ripartenza?

«I cinesi sono destinati a prendere la leadership e non è un fatto casuale ma pianificato dalla scuola, con una forte selezione di merito e un sistema imprenditoriale diretto. La civilizzazione, d'altra parte, è partita dalla Cina e dall'India, è passata alla Persia, poi alla Grecia all'Egitto, a Roma, all'Uk e agli Stati Uniti e credo che adesso finirà il giro con la Cina. Dunque, molto probabilmente il prossimo impero sarà cinese».

E il futuro per la Danieli?

«Danieli era partita 30 anni fa, eravamo la Cenerentola su 40 costruttori mondiali d'impianti, ora siamo tra i primi tre. L'obiettivo è diventare numero uno nei prossimi 3/4 anni, i nostri concorrenti sono i cinesi, quindi con la nostra azienda in Cina. È difficilissimo competere nei costi e non ci riusciamo ancora. In Cina abbiamo fatto un errore da colonialisti mantenendo management europeo ma un manager europeo non potrà mai utilizzare i cinesi con tutta la forza che possono dare. Quindi ora abbiamo un manager cinese, e ce la faremo. Siamo cinesi, we are chinese».

servizi di Francesco Dal Mas

L'ad del Gruppo Danieli, Benedetti, con l'assessore regionale Bini e il presidente Fvg Fedriga

Nel primo week end di giugno la città balneare presa d'assalto dai turisti, italiani e stranieri. Il sindaco: «Ottime prospettive per la stagione»

Lignano, buona la "prima" in vista dell'estate

È stata per Lignano Sabbiadoro una prova generale per l'estate quella del fine settimana del Corpus Domini. La città balneare è stata invasa da migliaia di turisti, in particolare provenienti da Germania e soprattutto Austria. Complici il bel tempo e l'allentamento delle restrizioni, dunque, dopo mesi difficili bar, ristoranti, negozi, alberghi e altre attività hanno potuto finalmente tirare un sospiro di sollievo. Insomma, buoni presupposti per l'inaugurazione della stagione balneare 2021 – la cerimonia è in programma domenica 13 giugno, alle 11, a Terrazza a Mare –, come conferma il sindaco **Luca Fanotto**. «Sono contento perché veniamo da una stagione di grandi sacrifici», afferma senza giri di parole. Che ha lasciato strascichi negativi. Ma non solo. «Penso che il Covid ci abbia anche insegnato a migliorare l'offerta: ad esempio i distanziamenti tra tavoli e tra ombrelloni è un motivo per puntare ancora di più sulla qualità dei servizi. L'attenzione che si volge nei confronti delle esigenze e delle necessità dei turisti è un elemento fondamentale per rimanere competitivi sul mercato». E in questi mesi, tiene a evidenziare Fanotto, tutti hanno fatto la propria parte per farsi trovare pronti all'avvio di un'estate «così tanto attesa». «Mi riferisco alle categorie economiche, dai concessionari balneari agli affitta camere, ma anche ai pubblici esercizi e al commercio. Insieme all'Amministrazione comunale e a quella regionale si è lavorato all'unisono per cercare il miglioramento della qualità dei servizi e dell'offerta, anche rinnovando il prodotto». Il riferimento è «alle numerose ristrutturazioni, non solo delle aree urbane, ma anche delle strutture ricettive con molti alberghi e locali che si sono ammodernati». Perché l'obiettivo resta «offrire elementi di attrattività rimanendo appetibili e seri, per andare incontro alle necessità, esigenze, sogni e desideri dei nostri turisti».
Archiviato il primo fine settimana di giugno, si guarda dunque avanti con fiducia. E dagli operatori arrivano, tutto sommato, notizie confortanti. Le prenotazioni sono già «buone» per luglio, agosto e le prime due settimane di settembre, mentre si registra un leggero calo di presenze fino a metà giugno. «I segnali restano comunque ottimistici», rileva il primo cittadino, convinto che la campagna vaccinale che sta proseguendo, «potrà offrire una risposta al virus». E magari anche consentire una modifica delle restrizioni.
Intanto è stato messo a punto un calendario di manifestazioni che avrà come scenario l'Arena Alpe Adria, con capienza massima di mille posti a sedere. «Restano invece bloccati i grandi eventi, come i concerti in spiaggia o allo Stadio Teghil, ma le proposte in cantiere sono di ottimo livello, così come quelle che permettono al turista di usufruire appieno delle bellezze naturalistiche del territorio». In questa direzione si inserisce pure il potenziamento della rete di piste ciclabili e quello dei servizi via nave per il trasporto dei cicloturisti. «Il passo barca tra Lignano e Bibione, il collegamento tra la nostra località e Grado, Marano e Trieste, permettono un'offerta integrata particolarmente apprezzata, perché va tenuto conto che oggi il turista "moderno" non vive necessariamente entro i confini territoriali del luogo che ha scelto per le proprie vacanza, ma cerca di arricchire la propria esperienza sul territorio».

Domenica 13 a Lignano si inaugura la stagione balneare; nel riquadro il sindaco Fanotto

Austriaci, notte brava

Ma non si possono certo definire turisti moderni i giovani austriaci che – poco più che ventenni –, nella notte tra venerdì 4 e sabato 5 giugno, si sono assembrati nella piazza di City, incuranti delle norme di restrizione anti Covid e della buona educazione. Quasi tutti senza mascherine, hanno festeggiato per l'intera notte, con musica ad alto volume, schiamazzi e pure danneggiamenti all'arredo urbano. «Mi sono immediatamente confrontato con il Prefetto di Udine, il Questore e il Comandante provinciale dei Carabinieri per potenziare la vigilanza sul territorio», spiega Fanotto. Una notte brava che in breve ha fatto il giro dei social tanto che tra le stesse testate austriache hanno tirato le orecchie ai propri connazionali.

Servizi di Monika Pascolo

MONTAGNA PRONTA ALLA RIPARTENZA
Schneider: «Speriamo nel bel tempo»

Il primo week end di giugno in montagna ha dovuto fare i conti con il meteo. Il maltempo che ha caratterizzato il pomeriggio di sabato 5 e tutta domenica 6 ha scoraggiato molti di coloro che avevano programmato una due giorni nelle terre alte friulane. «C'erano le presenze che di solito si registrano in un giugno normale», dice Paola Schneider *(nella foto)*, presidente di Federalberghi Fvg e titolare dell'Hotel Riglarhaus di Sauris. «Si sa che la pioggia scoraggia», aggiunge. Si spera dunque nel bel tempo per l'avvio della stagione estiva. Anche per dare una sferzata alle prenotazioni. «Sono già buone per agosto, ma luglio ancora zoppica e per giugno diciamo che ci "accontentiamo" dei week end e speriamo in un afflusso maggiore adesso che le scuole chiudono. Abbiamo percepito nella gente la voglia di vacanza, di stare all'aria aperta in tranquillità». E gli operatori, assicura, sono pronti «ad accogliere i turisti e offrire loro il meglio». Nonostante la neve ancora presente in molti luoghi. «Quella si scioglierà e non rappresenta un problema. Piuttosto chi vuole fare escursioni in quota trova ancora sentieri bloccati. Ci sono tanti alberi caduti, a causa del forte vento, che vanno rimossi. Ma fino a qualche giorno fa il maltempo ha rallentato la consueta manutenzione».

AQUILEIA
Pienone di turisti

Nella prima settimana di giugno le presenze di turisti in Fvg sono triplicate rispetto a fine maggio. Pieno di vacanzieri ad Aquileia, Miramare e Trieste, prese d'assalto quasi come a Ferragosto, secondo gli info point di PromoTurismo Fvg. Anche in montagna, mete come Sappada e Tarvisio hanno registrato un buon afflusso di turisti. In aumento le presenze anche in città: a Udine, Gorizia e Pordenone. In particolare i vacanzieri sono arrivati da Germania, Polonia e Austria e dal nord Italia. Ovviamente tra le mete più gettonate del primo week end di giugno, complice il bel tempo sulla costa, le località di Lignano (ne parliamo sopra) e Grado.

14 CASTELLI
8 mila visitatori

Edizione di "Castelli aperti" da record quella andata in scena tra sabato 5 e domenica 6 giugno in Friuli-Venezia Giulia. In fila per visitare le 14 antiche dimore – aperte al pubblico grazie all'iniziativa promossa dal Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Fvg – si sono messe ben 8 mila persone. Tante le famiglie con bambini al seguito per un affascinante "viaggio" indietro nel tempo, tra saloni ricchi di arte, storia e memorie. Tra i manieri che hanno aperto i propri portoni quello di Flambruzzo, Villalta di Fagagna (nella foto), San Pietro di Ragogna, Strassoldo di Sopra e di Sotto.

L'ANNUNCIO
Ciclabile Trieste-Venezia verso la progettazione

Novità in vista per gli amanti del cicloturismo. Entro agosto, infatti, sarà pronto il progetto preliminare della rete cicloturistica che unisce Trieste a Venezia. Entro fine anno poi dovrebbe essere pronto l'elaborato definitivo che consentirà l'avvio dell'iter per l'assegnazione dei lavori. È quanto ha dichiarato l'assessore regionale alle Infrastrutture e mobilità, Graziano Pizzimenti, intervenuto con la vicepresidente e assessore omologo della Regione Veneto Elisa De Berti a Lignano, all'inaugurazione ufficiale dell'attività 2021 del passo barca che collega la città balneare friulana a Bibione, attraverso il Tagliamento.

COSTA UNICA DEL FVG
Con la "Family card" prezzi vantaggiosi

Vacanze estive a misura di famiglia, grazie alla "Costa Unica" del Friuli-Venezia Giulia che offre tante attività divertenti per i bambini, insieme a esperienze rilassanti per gli adulti. La proposta è targata "PromoTurismo Fvg" e spazia tra stabilimenti balneari premiati dalla Bandiera Verde dei pediatri (indica quelli adatti ai bambini) ad ampie spiagge e mare sicuro riconosciuto con Bandiera Blu, oltre a escursioni in natura e nei parchi a tema, tra le Riserve naturali regionali, le grotte carsiche, i borghi storici di Marano, Grado, Duino e Muggia. A completare l'offerta le strutture ricettive Family specializzate nell'accoglienza dei piccoli ospiti con servizi e dotazioni pensati proprio a misura di bambino. Inoltre, per gli ospiti è in omaggio la "Family Card" che permette di accedere gratuitamente o a prezzi vantaggiosi alle principali attrazioni lungo la Costa (www.turismofvg.it).

IACOP (PD)
«Turesta, il voucher non decolla. 13 le adesioni»

«Il voucher TurestaFvg non decolla e dalla Regione traspare una strategia turistica ancora troppo poco incisiva, non capace di portare visitatori da fuori». Lo afferma il consigliere regionale Franco Iacop (Pd) a proposito degli incentivi a favore dei cittadini residenti in regione per l'acquisto di almeno tre pernottamenti in Fvg. Al 7 giugno, aggiunge, «le strutture che avevano aderito al voucher TurestaFvg sono solo 13, un dato per niente lusinghiero e che testimonia, anche da parte degli operatori, una forte perplessità rispetto a questo strumento promozionale rivolto solo al mercato regionale».

Notte in rifugio, ma col proprio sacco a pelo

Con il via libera di quasi tutte le attività, ora anche i rifugi del Fvg possono riaprire a escursionisti e camminatori. In merito alle riaperture le regole anti Covid prevedono accessi regolamentati e distanziamento obbligatorio. Chi si ferma a dormire nella struttura deve avere al seguito il sacco a pelo personale. Nel caso si vogliano utilizzare le lenzuola monouso, queste dovranno essere aggiuntive rispetto al coprimaterasso e al coprifedera monouso. Nelle camere con posti letto destinati ad uso promiscuo dovrà essere rispettata una distanza tra letti di 2 metri. Inoltre, è fatto divieto di muoversi nella zona notte dei rifugi con gli scarponi. Gli ospiti dovranno indossare ciabatte proprie.

SPECIE ALIENE INVASIVE

TARTARUGHE
Minaccia le specie locali

Originaria degli ***Stati Uniti***, la Testuggine americana è stata per decenni uno degli animali da compagnia più popolari, non di rado poi rilasciata in natura da parte di persone non più interessate al suo mantenimento. Molti ignorano però che questo animale possa causare la trasmissione di salmonellosi nell'uomo; inoltre, potendo predare una grande varietà di specie nei nostri fiumi e canali minaccia la sopravvivenza delle specie autoctone.

NUTRIA
Danneggia gli argini

Introdotta come animale da pelliccia dal ***Sud America***, la nutria si è insediata rapidamente in Italia grazie a frequenti fughe dalla cattività e a seguito di rilasci intenzionali. Con le sue attività di scavo lungo gli argini e i canali per costruirsi la tana, danneggia le opere idrauliche per la regimazione delle acque e influisce sul rischio di inondazioni. Il grosso roditore è inoltre una minaccia per altre specie e per la vegetazione delle zone umide e potenziale vettore di parassiti dannosi anche per l'uomo.

AILANTO
Causa irritazioni cutanee

Specie arborea importata dall'***Asia*** come nutrice di una varietà di baco da seta, l'Ailanto si è espansa in regione inizialmente nelle zone più calde del Carso. Ora, per effetto del riscaldamento globale e favorita dal movimento di terra praticato dall'uomo, sta risalendo lungo strade e fiumi e la si trova fino nei fondovalle della Carnia. Laddove si diffonde, esclude le altre piante, quindi può alterare gli ecosistemi. Può inoltre provocare forti irritazioni cutanee e con il suo apparato radicale danneggia strade, mura e costruzioni in genere.

IBIS SACRO
Rovista tra i rifiuti

Grosso uccello di palude originario dell'***Africa*** e dell'***Iraq*** e importato in alcuni zoo, l'Ibis sacro si è espanso fino ad arrivare anche nella nostra regione, dove è già presente vicino alla laguna e sta cominciando a riprodursi. L'abitudine di questa specie di rovistare tra i rifiuti in prossimità dei centri abitati potrebbe provocare dei problemi legati all'igiene e alla salute pubblica. Inoltre, l'Ibis potrebbe competere con altre specie e causare danni alle attività di allevamento di pesci e molluschi.

VESPA VELUTINA
Temuta dagli agricoltori

La vespa velutina è ancora solo una minaccia potenziale in Fvg, ma alcuni esemplari sono già stati avvistati in Veneto. Calabrone di origine asiatica importato in Europa con del vasellame proveniente dalla ***Cina***, fa molta paura agli agricoltori. Vero predatore di api, potrebbe dare ulteriori problemi a questi importanti impollinatori, già fortemente minacciati. La vespa velutina è pericolosa anche per l'uomo: una sua puntura può portare anche allo shock anafilattico.

Consigli utili

BIODIVERSITÀ
Cosa si può fare

Può essere demandata solo alle istituzioni la ricerca di una soluzione al problema dell'invasività delle specie aliene sul nostro territorio? Senz'altro no. Ecco perché la campagna lanciata dalla Regione chiama in causa i cittadini che per primi «svolgono un ruolo fondamentale per prevenire l'arrivo di specie aliene invasive e contrastare le popolazioni già presenti». In che modo ciascuno di noi può fare la propria parte?

1. Informarsi

Informarsi è il primo passo: imparare a riconoscere le specie aliene e i danni che causano per poi fare scelte consapevoli.

2. Giardinaggio

Orientiamoci verso il giardinaggio naturalistico e utilizziamo il più possibile specie spontanee.

2. Animali da compagnia

Acquistiamo solo specie permesse, informiamoci sulle condizioni che ne assicurino il benessere e non rilasciamole in natura.

3. Attenzione ai souvenir

Alcune specie che vengono portate a casa dalle vacanze possono diventare invasive nel nostro territorio; poniamo attenzione agli scambi: una pianta "innocua" in una zona può rappresentare un problema enorme in un'altra.

Che male fa una palma?

Le specie aliene causano danni per miliardi di euro. La Regione Fvg lancia una campagna per mettere in allerta

Che male può fare una Palma cinese nel mio giardino? Semplice: i suoi frutti sono appetiti dagli uccelli, che a loro volta contribuiscono alla diffusione della palma esotica nei delicati ambienti umidi naturali, già fragili a causa del riscaldamento globale. Risultato? Lo vediamo in Svizzera e in Germania: qui le prime palme che hanno varcato le Alpi, importate a scopi ornamentali, stanno causato seri problemi. Ma gli esempi a livello locale sono diversi e le criticità non riguardano solo le piante. In Friuli-Venezia Giulia è stata infatti segnalata la presenza di 9 specie vegetali e 11 animali definite "aliene invasive di rilevanza unionale", vale a dire tra quelle considerate dall'Unione Europea una minaccia per la biodiversità. Tra le più diffuse la nutria, la tartaruga palustre americana, l'ibis sacro (in aumento), il gambero rosso della Louisiana, il pesce sole, per quanto riguarda gli animali, l'Ambrosia artemisiifolia e l'Ailanto tra i vegetali (come riportato nei box in alto). Animali e piante che si riproducono in maniera incontrollata a scapito delle specie autoctone, trasportati accidentalmente o volontariamente dall'uomo al di fuori del loro naturale ambiente. Questo può avvenire tramite il rilascio in natura di animali alieni da compagnia o in maniera fortuita con il trasporto merci (è il caso del tarlo asiatico, ad esempio, trasportato accidentalmente con i bonsai). Le minacce sono più elevate di quanto normalmente si pensi e riguardano l'ambiente, l'economia, la salute. Per questo la Regione Fvg ha lanciato una campagna informativa con brevi video e infografiche animate tramite i propri canali social (Facebook, YouTube e Twitter) con l'obiettivo di aumentare nei cittadini la consapevolezza dell'importanza della biodiversità, far conoscere le specie aliene invasive e i problemi che causano e stimolare comportamenti responsabili. «Le invasioni biologiche sono la seconda causa, dopo la riduzione e frammentazione degli habitat, della perdita di biodiversità – spiega **Anna Carpanelli**, del Servizio Biodiversità della Regione – e causano anche la disfunzionalità dei servizi ecosistemici ad essa correlati». Vale a dire? «Anche volendone fare un discorso antropocentrico – precisa l'esperta –, significa pregiudicare tutti i servizi ecosistemici che la biodiversità assicura all'uomo: acqua e aria pulite, cibo e materie prime che spesso diamo per scontate (ma scontate non sono), regolazione del clima... Senza contare i danni sulle attività produttive, come il calo nella resa dei pascoli, delle produzioni ortofrutticole, della produzione di miele… Le 1.800 specie aliene invasive in Europa provocano danni economici per oltre 30 miliardi di euro all'anno, pari a 5 volte il budget europeo per la cultura (6,3 miliardi di euro nel 2018)». Qualche esempio a noi vicino? Si pensi ai danni agli argini causati dalle tane delle nutrie o alle conseguenze sulla salute di "nuove" allergie o irritazioni cutanee anche gravi provocate da piante aliene. L'Ambrosia artemisiifolia, solo per citarne una, produce un polline altamente allergizzante in grado di dare problemi anche a distanze di oltre 200 chilometri dal sito in cui si trova la pianta! In Lombardia e Piemonte rappresenta già un'emergenza sanitaria.

servizi di Valentina Zanella

Il 10% della flora regionale è alieno

Animali che predano gli animali locali e che competono con essi per le tane e per il cibo piante che sottraggono la luce e lo spazio, sostituendosi alla vegetazione autoctona. L'ultima check-list della flora aliena italiana (2018) riporta 1.597 specie aliene, di cui 221 invasive. Considerando che in Italia ci sono 8.195 entità vegetali native, le specie vegetali aliene rappresentano quasi il 20% della flora italiana. L'ultima check-list della flora aliena in Friuli-Venezia Giulia (2018) riporta 341 specie, pari al 10,5% della flora regionale.

NON SOLO RISCHI

E la patata, il mais, il peperoncino, il gelso, il tacchino?

Non tutte le specie aliene sono pericolose, anzi. Nella maggior parte dei casi non sono invasive. Ad esempio la patata, il mais, il tacchino, il peperoncino. Ma anche il gelso, importato come pianta nutrice del baco da seta. Adesso sono caratteristici del paesaggio rurale del Friuli-Venezia Giulia.
Delle 12 mila specie aliene introdotte lungo i secoli in Europa, circa il 15% ha assunto o sta assumendo comportamenti invasivi, sostituendosi alla biodiversità autoctona e compromettendo l'equilibrio degli ecosistemi e i servizi ecosistemici.
Ma non è tutto qui. Tra le specie aliene, ce ne sono infatti anche alcune che, pur non considerate una minaccia per la biodiversità dall'Europa, rappresentano sul territorio friulano (e non solo) un vero problema. Basti pensare alla zanzara tigre o alla cimice asiatica. Quest'ultima, secondo le stime di Coldiretti, nel 2020 in tutto il Nord Italia ha provocato oltre 300 milioni di euro di danni alla frutticoltura.

SUD AMERICA. Nel silenzio del resto del mondo, mentre l'Europa si risolleva, il continente è in ginocchio a causa di povertà, violenze e pandemia

Non c'è pace per la Colombia boom di contagi e rivolta sociale

Da più di un mese in Colombia è scoppiata una rivolta sociale che vede coinvolto l'intero paese. La miccia è stata la proposta da parte del Governo dell'introduzione di una riforma tributaria, la terza in tre anni, rifiutata dalla maggioranza della popolazione, che, a partire dal 28 aprile scorso, ha dichiarato lo sciopero generale ad oltranza. Ogni giorno la gente scende in strada, occupa le piazze, grida "No" all'ennesima ingiustizia che andrebbe a colpire la classe sociale media e quelle ancor più disagiate, prive di ogni welfare sociale. Si calcola che il 40% dei colombiani viva oggi in condizioni di estrema povertà. Gli effetti della pandemia hanno aggravato il clima sociale portando all'esasperazione gran parte della popolazione. La Colombia ha superato all'inizio di giugno la soglia dei 30 mila casi di Covid al giorno. La terza ondata della pandemia sembra inarrestabile con oltre 90 mila morti.
Le molteplici cause che hanno scatenato proteste e innumerevoli marce in ogni grossa città o piccolo centro urbano, sono profonde e lontane nella storia. La Colombia conosce l'aspro odore della guerra oramai da 70 anni, senza risalire a periodi ancor più lontani, marcati da violenze sociali, soprusi di ogni tipo soprattutto a danno dei gruppi indigeni, della popolazione contadina, delle comunità afroamericane, dei giovani e delle donne.
La risposta dei poteri forti – nel tempo – è stata sempre violenta, generando massacri, violazioni dei diritti umani, abusi, sparizioni, violenza fisica e sessuale, esodi di massa da parte della popolazione contadina verso le grosse città. Gruppi armati di guerriglie, paramilitari, esercito, gruppi mafiosi - narcotrafficanti hanno seminato terrore, morte, rancore, odio, di generazione in generazione. Eppure la Colombia è uno dei paesi latinoamericani tra i più riconosciuti per le sue straordinarie bellezze naturali, per i numerosi gruppi etnici, per la loro cultura e musica, per la ricchezza in biodiversità di flora e fauna, di materie prime, giacimenti minerari. È per eccellenza un paese dai mille volti, dalle mille contraddizioni e infinite corruzioni.
I protagonisti di questa grande esplosione sociale odierna sono soprattutto i giovani, disoccupati, giovani senza alcun livello di educazione o con l'impossibilità di concludere gli studi perché la crisi economica e la privatizzazione dei servizi toglie loro ogni possibilità di raggiungere qualsiasi obiettivo. Il grido della gioventù ha dato voce e forza ad una mobilitazione che ha coinvolto tutta la popolazione. La voce dei popoli indigeni che reclamano di vivere in pace nelle ancestrali terre, proteggendo l'ambiente, le sorgenti acquifere, la flora e la fauna; la voce dei contadini che vogliono una riforma agraria mai avvenuta e che chiedono di lavorare la terra senza dover scappare da violenze e usurpazioni; la voce delle madri che non vogliono più piangere i loro figli o cercarne i corpi; la voce delle donne che esigono rispetto. La voce di tutti coloro che non hanno mai avuto voce, che sono stati emarginati, che son stati fatti sparire. Una sola voce, un solo grido: "Nos estan matando!" "Ci stanno ammazzando!".
La storia si ripete ancor oggi con decine e decine di persone ammazzate dalla brutalità delle forze dell'ordine, decine e decine di persone soprattutto giovani spariti, di cui non ci sono tracce; corpi senza nome e senza vita affiorano lungo le sponde dei fiumi, civili armati a fianco delle forze dell'ordine sparano alle persone...
Ad oggi, nonostante la continua richiesta da parte di varie organizzazioni sindacali, gruppi sociali e ong, di aprire trattative per un dialogo tra le parti in conflitto, la risposta del Governo è stata inviare l'esercito nelle strade. È notizia di questi ultimissimi giorni, dopo continue pressioni anche a livello internazionale, che finalmente il Governo permetterà alla Corte interamericana dei diritti umani di entrare in Colombia e svolgere le dovute verifiche, per rispondere alle migliaia di denunce di violazioni, soprusi, impunità. Scegliere le armi al posto del dialogo resta una scelta perdente. Ancora una volta lo Stato sta scegliendo la guerra contro il proprio popolo. «Nos sembraron miedo, nos crecieron alas», «Hanno seminato paura, ci sono cresciute le ali» – canta la cantante e compositrice messicana Vivir Quintana. Questa è la risposta del popolo.

servizi a cura del Centro missionario diocesano

Brasile. Pandemia fuori controllo

Protesta nelle strade

Il grido di "Fora Bolsonaro" ("Fuori Bolsonaro") il popolo brasiliano scende in piazza nelle città principali del Brasile per manifestare dissenso nei confronti del Presidente. La pandemia fuori controllo ha raggiunto la cifra impressionante di oltre 470 mila decessi e oltre 16 milioni di contagiati. Ospedali e cimiteri sono al collasso. La tensione sociale è alta, la politica si proietta già alle prossime elezioni presidenziali (ottobre 2022) alle quali tornerà in campo Lula da Silva, già presidente dal 2003 al 2011, di recente scagionato dalle condanne per corruzione che ne avevano impedito la candidatura nel 2018. Bolsonaro è in vistoso calo di consensi anche all'interno della sua squadra: le modalità autoritarie del presidente nella gestione di temi cruciali quali lo sfruttamento indiscriminato dell'Amazzonia e delle risorse minerarie, l'assenza di politiche sociali per la lotta alla povertà e di tutele per le minoranze e le popolazioni native, stanno causando una serie di dimissioni senza precedenti tra i ministri del governo.
La mancata rielezione di Trump sta costringendo, inoltre, Bolsonaro a cercare nuove alleanze anche sul piano internazionale.

Cile. Verso la nuova Costituzione

Svolta politica

Nonostante sia stato duramente colpito dalla pandemia, il Cile continua inarrestabile la sua svolta politica collettiva. Il 25 ottobre 2020 i cileni hanno portato la protesta popolare dalle strade alle urne: con uno storico referendum hanno posto fine alla costituzione voluta da Pinochet. La protesta scoppiata nell'ottobre 2019 a causa di un aumento del prezzo dei trasporti pubblici si è presto trasformata in un'occasione di espressione popolare rispetto alle disuguaglianze sociali. La repressione della rivolta è stata dura. Indelebili le immagini dei giovani intenzionalmente accecati, torturati, stuprati, nel tentativo di soffocare la richiesta di vere politiche sociali. I cileni non si sono piegati. La vittoria alle urne ha permesso di eleggere ad aprile 2021 un'assemblea costituente composta, per la prima volta al mondo, metà da uomini e metà da donne. Una conquista dei giovani e delle donne che avevano animato le manifestazioni di piazza. Le elezioni svoltesi lo scorso 15 e 16 maggio hanno eletto 155 delegati che avranno il compito di scrivere la nuova costituzione da sottoporre a referendum nel 2022. Il cammino avviato è un segno di speranza per tutti i popoli che lottano per la giustizia, in particolare in America latina.

Venezuela. Il 90% è in povertà estrema

Senza cibo né farmaci

Una conferenza intra-parlamentare svoltasi a Roma il 7 maggio scorso ha posto l'attenzione sulla crisi democratica e sull'emergenza economica che sta vivendo il Venezuela: il 90% della popolazione è in situazione di povertà estrema, mentre sono costanti le violazioni dei diritti umani nei confronti dei civili. Secondo il fondo monetario internazionale il Venezuela è attualmente il paese più povero dell'America latina con una iperinflazione al 10mila per cento. Servono due milioni di Bolivar per comprare un chilo di farina (1 dollaro). Il governo Maduro nega la carenza di cibo e medicine e ha più volte rifiutato l'assistenza umanitaria internazionale. La gente, allo stremo, chiede elezioni libere e democratiche nel paese che nel 2019 si era trovato con due presidenti: Nicolas Maduro e Juan Guaidò. Nonostante il riconoscimento di Guaidò come presidente legittimo da parte di Europa e Stati Uniti, Maduro è riuscito a mantenere il controllo del paese, estromettendo l'opposizione. Quasi 7 milioni di venezuelani sono emigrati in cerca di una opportunità di sopravvivenza. Moltissimi sono costretti a lasciare il paese per la brutalità della persecuzione politica.

Bolivia. Il sistema sanitario non regge

Lettera dei Vescovi

La terza ondata della pandemia sta colpendo duramente la Bolivia, in particolare le città di Cochabamba e Santa Cruz. Gli ospedali sono saturi, in un paese in cui il sistema sanitario è già molto fragile. Solo il 2% della popolazione ha ricevuto la seconda dose di vaccino e una percentuale significativa di decessi si registra nella popolazione tra i 30 e i 45 anni.
La Conferenza episcopale boliviana (Ceb) ha diffuso in aprile il messaggio: «Siamo boliviani, siamo fratelli». I Vescovi sottolineano come la pandemia abbia «messo in luce le carenze del sistema sanitario che colpisce tutte le dimensioni e gli ambiti della persona e della società». A questo si aggiunge la denuncia di di un'«angoscia dovuta a una crescente polarizzazione politica, che provoca divisioni e instabilità sociale, ed erode le nostre energie in scontri che paralizzano la costruzione di un progetto comune per il Paese, capace di dare speranza. Questo risponde a interessi particolari – hanno proseguito i Vescovi –, invece di servire le persone, ignorando i bisogni reali della popolazione, sempre più impotente di fronte alla pandemia e colpita dalla mancanza di lavoro e dalla crescente povertà».

La scelta dirimente connessa all'approdo del piano nazionale di resistenza e resilienza nella nostra regione

Il Friuli, solo una funzione territoriale o bacino industriale attrattivo?

Il Piano nazionale di ripresa e di resilienza (il Pnrr) ipotizza per il Friuli-Venezia Giulia 3,28 miliardi di euro per il settore della logistica, infrastrutture e del digitale. Una parte di queste risorse sono rivolte al raddoppio della Cervignano – Udine e al completamento della circonvallazione ferroviaria di Udine.
Ebbene, queste indicazioni non devono rimanere sulla carta considerato che sono destinate a riverberare effetti sui trasporti dei passeggeri e delle merci, sulla logistica territoriale, sull'ambiente e sulla rigenerazione urbana. In questo senso, è necessario che vengano cantierate nell'arco temporale 2021-2026, che siano connesse al definitivo spostamento dei treni passeggeri e merci dalla linea storica della città alla circonvallazione, senza prevedere l'interramento di tale linea quanto la sua dismissione e quella di 5 passaggi a livello.
Va, parallelamente, completata la costruzione dello scalo ferroviario merci nel contesto della zona industriale di Udine sud e a supporto della manifattura del Friuli centrale. Le due opere ed il ripensamento complessivo della struttura ferroviaria non sono in contraddizione con il ridisegno della città e delle sue funzioni.
In ogni caso, l'attuazione delle misure previste dal Pnrr e degli interventi di rigenerazione implicano un efficace governo urbano e la pianificazione strategica.
Ma Udine ed il Friuli sono chiamati a riflettere anche sul tassello del Pnrr Fvg che si riferisce all'"istituzione di una Zona Logistica Semplificata e Zona Economica Speciale attraverso l'individuazione di un'area geograficamente limitata e chiaramente identificata che abbia un nesso economico funzionale con il porto di Trieste".
Il Friuli infatti non può essere considerato una commodity territoriale cui assegnare la mera funzione di agevolare i transiti delle merci tra il Mediterraneo e l'Europa. Al contrario, rappresenta un fattore costitutivo dell'ecosistema industriale e logistico regionale capace di attrarre e generare valore e, quindi, la questione della zona logistica semplificata non può essere risolta nell'ambito della relazione tra Trieste e Monfalcone.
Il Corridoio 1/Baltico Adriatico rappresenta una direttrice strategica del trasporto che connette l'Europa del nord e centro orientale al Paese e al Mediterraneo; coinvolge Udine ed attraversa un sistema manifatturiero per una parte diffuso e, per l'altra, organizzato attorno ad un Consorzio con 20 mln di mq di superficie, 300 imprese insediate e 8.000 occupati; interseca 3 scali ferroviari, un Interporto e un porto. Questo Corridoio mette in relazione contesti urbani, manifatturieri e logistici e, al tempo stesso, si connette al Corridoio 3/Mediterraneo e quindi al porto di Trieste, che genera 11.000 treni/anno che si devono muovere lungo la Cervignano – Udine - Tarvisio. In questo scenario, il cuore pulsante della futura zona logistica semplificata del Friuli Venezia Giulia è opportuno venga localizzato nell'ambito meridionale del Friuli dotato di imprese, infrastrutture e logistica e naturale spazio di interconnessione tra due Corridoi, tra mare e terra.

Maurizio Ionico

Tragico evento nel penitenziario udinese il 15 marzo 2020

Quella morte in carcere: il triste mistero continua

Sono passati 15 mesi dalla morte di Ziad Dzhi Krizh nel carcere udinese di via Spalato. Era un giovane detenuto di 22 anni, condannato in primo grado per spaccio di sostanze stupefacenti in epilogo ad una vicenda processuale complicata e con aspetti controversi; i motivi dell'appello erano stati depositati il 28 febbraio, solo quindici giorni prima del malore fatale.
La morte era stata resa nota solo quindici giorni dopo la tragedia e la madre disperata chiedeva chiarezza sul motivo subito attribuito a cause naturali. Il clima era pesante, determinato dall'avvio della pandemia e dalle proteste e rivolte in molte carceri italiane. L'episodio più terribile fu quello avvenuto a Modena che provocò la morte di tredici detenuti e su cui è ancora in corso l'indagine della magistratura per accertare le cause di quelle morti e individuare responsabilità nella gestione della vicenda su cui è calato troppo presto il silenzio.
Anche su questa storia il silenzio è inquietante. Mi pare un tempo assai lungo per giungere a qualche conclusione o a qualche ipotesi. I risultati dell'autopsia sono da tempo definiti e la perizia affidata al dr. Carlo Moreschi è stata conclusa. La Procura non ha però ancora chiuso la indagine sulle cause del decesso.
L'avvocato Cavallini, legale della famiglia, subito aveva chiesto di fare chiarezza su che cosa fosse accaduto nelle due ore tra il malore e la morte nella mattina di domenica 15 marzo. Soprattutto circa le modalità dei soccorsi, l'intervento degli agenti della Polizia Penitenziaria, la presenza del medico di guardia, l'effettuazione dei tentativi di rianimazione manualmente o con defibrillatore.
Morire a 22 anni non può lasciare indifferenti. In carcere accadono troppe morti, per cause naturali, per suicidio e troppi sono i tentati suicidi e gli atti di autolesionismo. Nel carcere di Udine, dove da un mese sono garante dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale, nel 2020 gli atti di autolesionismo, soprattutto tagli sono stati 54 e quest'anno 18.
Krizh pare non fosse affetto da gravi patologie, ma che fosse stato colpito da alcuni giorni da un doloroso mal di schiena curato con antiinfiammatori. Vi è stata una assunzione eccessiva di psicofarmaci? Qualcuno aveva accennato a un uso di metadone e subutex (prescritto dal Serd o posseduto arbitrariamente?) ma può essere questa la ragione della crisi? Come mai in tal caso non fu somministrato il narcan? Sono interrogativi che troveranno presto, mi auguro, una risposta convincente e che potranno forse lenire il dolore della madre che aveva parlato con il figlio proprio il giorno prima. Mauro Palma, garante nazionale per i diritti delle persone private della libertà personale, era intervenuto con attenzione e assicurando che il caso non sarebbe stato abbandonato. Ora come garante di Udine mi sento obbligato a chiedere chiarezza e risposte non equivoche.
Il lungo periodo di chiusura sociale imposta dal Covid-19 sta per essere superato nelle città; anche nelle prigioni va definita una vita rispettosa dei diritti e dei valori della Costituzione. Non bisogna solo riprendere le attività sospese a cominciare dalla scuola, ma offrire dignità nella vita di ogni giorno e impegnarsi per il reinserimento sociale utilizzando tutto il ventaglio delle misure alternative. Troppi detenuti scontano la pena in carcere fino all'ultimo giorno senza un fine.

Franco Corleone

Aghe Ben comun: 10 agns di tradiments

I Moviments pe Aghe a fasin memorie dai Referendum popolârs dai 12 e dai 13 di Jugn dal 2011

«In chescj 10 agns si son dâts la volte 7 guviers, tant di drete che di çampe (Berlusconi, Monti, Letta, Renzi, Gentiloni, Conte 1 e Conte 2), ma nissun di lôr nol à rispietât ce che il popul talian al veve stabilît, cuntune grande maiorance: che l'aghe e veve di jessi gjavade dai marcjâts e che no si veve di vuadagnâ sore cu l'aghe»: il missionari e gjornalist Alex Zanotelli, ancjemò dal mês di Setembar dal 2020, al tornave a denunziâ cussì «Il tradiment» dai referendums popolârs dai 12 e dai 13 di Jugn dal 2011.
Dutun cul lûc internet «ComuneInfo», il religjôs talian al domandave che si tornàs a inviâ daurman l'iter de Leç d'iniziative popolâr dal «Forum talian dai Moviments pe Aghe», impetolade li de Comission Ambient de Cjamare dai Deputâts, a la barbe dai 400 mil citadins che le vevin firmade.
Ma chê leç, tant bramade, no je lade gran indevant e, par prionte, e je rivade la delusion dal «Plan pe riprese e pe resilience». Il document, ch'al varès di prudelâ la rinassince dopo de pandemie, al risulte un grum lami propit tal setôr de «gjestion sostenibil des risorsis idrichis» dulà che, impen di previodi la riforme de «governance» – cemût ch'al à contestât il diretôr dal mensîl «Altreconomia», Duccio Facchini – si pense pluitost a «infuartî ce ch'al esist za, tant a di l'egjemonie dai gjestôrs integrâts, ch'a son lis cuatri grandis «multiutility» cuotadis in Borse par fâ profit» (A2a, Acea, Hera e Iren).
Sì che – seont Facchini – si dâ a dividi che «riprese e resilience» a saressin la «cristalizazion di un model che i fâs cuintri a chel ch'a domandavin 26 milions di talians cul referendum dal mês di Jugn dal 2011».
In face di cheste situazion e di chestis delusions, il «Forum talian dai Moviments pe Aghe» al à proclamât une «mobilitazion gjenerâl», par memoreâ il diesim innovâl des votazions popolârs dai 12 e dai 13 di Jugn dal 2011 e par protestâ cuintri de insensibilitât dai sorestants, di chei comunâi a chei regjonâi e statâi.
La manifestazion plui impuartante e sarà chê inmaneade a Rome, ai 12 di Jugn, cul titul «Bens comuns, aghe e nucleâr: no si torne indaûr! Dîs agns daspò dal referendum, no a lis privatizazions, par un Recovery Plan dai dirits e par un avignî ecocompatibil».
Il lunari des iniziativis, comprendudis chês regjonâls, al sarà publicât tal lûc internet www.acquabenecomune.org.

Luche Nazzi

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Venerdì 11 giugno: alle 9.30 in Cattedrale a Udine, ritiro spirituale con i sacerdoti e diaconi dell'Arcidiocesi in occasione della solennità del Sacro Cuore; alle 11.30 concelebrazione della S. Messa; alle 16 alla Fraternità sacerdotale, S. Messa.
Sabato 12: alle 8.30 al Seminario di Castellerio, incontro annuale con la comunità diaconale e alle ore 11 rito di ammissione di due aspiranti al diaconato; alle 17 a Palazzolo dello Stella, S. Messa e Cresime.
Domenica 13: alle 9.30 a Illegio, S. Messa in onore di S. Antonio e visita la mostra; a Feletto Umberto, alle 16 e alle 18, S. Messa e Cresime.
Lunedì 14: alle 9.30 in Curia, Sala Paolo Diacono, incontro con i direttori degli Uffici pastorali.
Mercoledì 16: alle 9.30 in Curia, Sala Paolo Diacono, incontro con i Vicari foranei.
Giovedì 17: alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo.
Sabato 19: alle 18 a Marano Lagunare, S. Messa e Cresime.
Domenica 20: alle 10 a Variano, S. Messa e Cresime; alle 16.30 in Cattedrale, celebrazione per l'ordinazione a diaconi di Paolo Comelli e Guglielmo Cocco.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

SACERDOTI IN RITIRO

Il clero diocesano della Diocesi si dà appuntamento per venerdì 11 giugno, nella solennità del Sacro Cuore di Gesù, per il consueto ritiro spirituale con l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. L'incontro del presbiterio diocesano è fissato per le ore 9.30 in Cattedrale a Udine e la S. Messa conclusiva sarà anche l'occasione per ricordare i sacerdoti defunti nel corso dell'ultimo anno a motivo del Covid-19 o altre cause, e pregare per loro.
Aprendosi con la preghiera dell'ora media, il ritiro proseguirà con una lectio divina proposta da don Giorgio Scatto, della comunità monastica di Marango.
Seguirà un tempo di meditazione personale con adorazione eucaristica, durante la quale sarà possibile accostarsi al sacramento della Riconciliazione. La Santa Messa conclusiva, alle 11.30 avrà, appunto, come intenzione particolare, il suffragio dei sacerdoti che nei mesi scorsi sono passati alla casa del Padre.

Corpus Domini in Cattedrale con l'Arcivescovo

«Dall'Eucaristia la forza che ci solleva nelle prove»

Trovarci di fronte ad una prova e scoprire in noi una forza che non credevamo di avere. A chi non è accaduto almeno una volta nella vita? Inaspettata e poderosa, una forza che ci permette di scalare montagne che fino ad un attimo prima apparivano insormontabili. Da dove proviene questa forza? «È la forza del cuore!». L'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato l'ha posta al centro della sua omelia, domenica 6 giugno in Cattedrale a Udine, nella Santa Messa del Corpus Domini.
«Ne ho trovato riscontro nei miei dialoghi con tante persone che lo hanno sperimentato – ha esordito l'Arcivescovo –: di fronte alle croci della vita, talvolta le forze umane cedono e questo avviene soprattutto di fronte alla prova più grande di tutte, quando ci viene chiesto un supplemento di amore». Proprio quando ci coglie lo scoramento e ci pare di pensare: "Più in là non riesco ad andare...", ecco che interviene la forza dell'amore. «Quella forza – ha precisato mons. Mazzocato – che fa sì che Gesù ci chieda di perdonare e amare i nostri nemici. Con le sole forze umane non sapremmo farlo». Ma Gesù si è fatto nostro cibo – corpo e sangue – e chi entra in comunione con lui, ha ricordato l'Arcivescovo – riceve la sua stessa forza: l'amore del Padre, lo Spirito Santo. Un'infusione di energia che «possiamo toccare con mano frequentando assiduamente l'Eucaristia». Da qui l'invito forte del pastore ad accostarsi alla Santa Messa «con cuore aperto, chiedendo ogni volta, da poveri viandanti, che il Signore torni a riempirci del suo Spirito Santo». 1Troviamo del tempo per stare in chiesa e pregare davanti a Gesù nell'Eucaristia. Questo ci aprirà il cuore e ne ricaveremo gran beneficio». «È solo grazie a questa forza – ha concluso l'Arcivescovo – che restano in piedi le famiglie e unite le comunità. È grazie allo Spirito Santo che tutti noi saremo in grado di condividere gli stessi sentimenti di Gesù».

V.Z.

L'Adorazione in Cattedrale (foto di Simone Carlini)

Biblioteca del Seminario arcivescovile
Educare al dialogo tra culture e religioni

La Biblioteca del seminario arcivescovile di Udine dà avvio ad una serie di incontri sul tema del dialogo interculturale e interreligioso. Giovedì 10 giugno, alle ore 18 sul canale Youtube: Biblioteca seminario arcivescovile di Udine, si affronta il dialogo dal punto di vista educativo e didattico nella dimensione prettamente religiosa con la partecipazione del Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic).
Educare al dialogo interreligioso nelle scuole è educare al pluralismo per rendere possibile la convivenza fra diverse espressioni culturali e religiose. La presidentessa del Meic, Flavia Montagnini, anche nel suo ruolo di insegnante, introdurrà un laboratorio di educazione al confronto. Sarà preceduta da Laura Macor con un breve excursus sulla storia del Meic e sull'importanza dell'incontro culturale sulla diversità religiosa.

Tre incontri del Meic su Radio Spazio e in formato video su YouTube

Essere laici oggi nella Chiesa e nella società

Appuntamenti al via sabato 12 giugno, alle 15.30. Ospiti don Federico Grosso, Luca De Clara e Angelo Vianello

A partire da sabato 12 giugno – e per tre fine settimana consecutivi – il gruppo udinese del Meic, Movimento ecclesiale di impegno culturale, proporrà un ciclo di riflessioni sul tema «Essere laici oggi nella Chiesa e nella società». Complice la pandemia, la formula di questi appuntamenti è nuova: i consueti incontri in presenza saranno sostituiti da una trasmissione radiofonica sull'emittente diocesana Radio Spazio e in formato video sul canale YouTube dell'Arcidiocesi di Udine.
«La modalità audio/video, nel tempo di pandemia, ha permesso al Meic di essere vicino a soci e simpatizzanti e di mantenersi fedele al proprio impegno», afferma **Flavia Montagnini**, presidente del gruppo di Udine. «Il valore dell'impegno dei laici ad animare cristianamente la realtà è emerso come importante nell'incontro che il Direttivo nazionale Meic ha avuto con Papa Francesco. Raccogliendo, quindi, l'invito del Papa, il gruppo di Udine ha organizzato tre interviste attraverso le quali poter affrontare l'argomento».
Il primo appuntamento sarà con don Federico Grosso, docente di Teologia fondamentale e direttore dell'Istituto di Scienze religiose di Trieste-Gorizia-Udine, il cui intervento aiuterà a comprendere cosa significhi «Essere laici nella Chiesa». Si potrà ascoltare sabato 12 giugno su Radio Spazio alle 15.30 e dalla stessa ora sarà anche disponibile sul canale YouTube dell'Arcidiocesi di Udine (replica su Radio Spazio domenica 13 alle 18). Sabato 19 giugno (e in replica domenica 20) agli stessi orari, il prof. Luca De Clara, insegnante e giornalista, offrirà spunti per individuare «La necessità e il valore di una responsabilità attiva dei laici nella vita sociale». La terza voce sarà quella del prof. Angelo Vianello, docente emerito di Biologia delle piante all'Università di Udine, che sabato 26 e domenica 27 giugno proporrà una riflessione etico-scientifica volta a riconoscere «La responsabilità dei laici nella salvaguardia del Creato», anche alla luce del Magistero di Papa Francesco.

G.L.

PAROLA DI DIO

Il seme più piccolo, verso il sole cresce

13 giugno 2021
XI Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ez 17, 22-24; Sal 91; 2 Cor 5, 6-10; Mc 4, 26-34.

Quanto è piccolo il germoglio che si sprigiona da un seme. E quanto è fragile! Eppure la sua determinazione ad alzarsi diritto verso la luce suscita un rispetto quasi reverenziale. Non sarà forse perché ci ricorda la nostra infanzia, quando bruciavamo dal desiderio di diventare grandi? Allora eravamo piccoli e guardavamo le cose attorno a noi dal basso verso l'alto. Eravamo ingenui e credevamo a tante cose che poi abbiamo semplicemente dimenticato. Ma soprattutto desideravamo essere amati per quello che eravamo, essere abbracciati con tenerezza, sentire su di noi uno sguardo buono che era come la calda luce del sole. Alcuni hanno effettivamente sperimentato tutto questo, altri no, conservandone uno struggente desiderio. Forse i più si trovano nel mezzo tra questi due estremi, in una radura piena di chiaroscuri.
Per tutti, però, viene gettato un seme. Si tratta di un seme particolare, perché non ne esiste uno più piccolo di questo.
Un tale mi raccontò che era stato sorpreso da una tempesta di sabbia in un deserto. Alla fine si accorse sbalordito che alcuni minuscoli granelli di sabbia erano penetrati a livello del quadrante dell'orologio che portava al polso. Ecco, il nostro seme è più piccolo ancora, per cui si introduce nella segreta profondità dell'uomo, dove nessuno sguardo umano può arrivare. Questo seme cerca quel desiderio antico per risvegliarlo, per difenderlo, per guarirlo. In esso mette le sue radici, da esso trae caratteristiche proprie e inimitabili: nel giardino del Regno di Dio nessuna pianta è uguale a un'altra! Come quei fichi che crescono sulla cima dei campanili, così è tenace questa pianta. Vi è solo una cosa che può ucciderla: la mancanza di fede nel valore inaudito del desiderio che ci abita. Sarebbe come toglierle la terra dove può mettere radici. Sì, la pianta cresce verso il sole che sorge dall'altare, senza la sua luce non potrebbe nemmeno iniziare a svilupparsi, che lo sappia o no. Ma mentre tende ad esso i suoi rami, le sue radici devono crescere e rinvigorirsi: la vera fede in Dio si basa sempre su una sana fede in se stessi, cioè nella percezione del proprio valore, nel coraggio di dare credito alla capacità del nostro cuore di riconoscere la verità con certezza.
Se misteriosa è l'origine, non meno lo è la fine. Ma si può parlare di fine? Questa mietitura non è come le altre mietiture, perché questo grano non è come quello comune. Colui che maneggia la falce canta di gioia per la generosità con cui la pianta ha risposto alle sue cure. Canta il Signore mentre miete la messe degli uomini giusti, rispondono cantando gli angeli che, come gli uccelli del cielo, pongono la loro dimora nella vita delle persone buone. Una volta mietuto, questo grano non morirà mai. Poiché si è nutrito con fede del pane degli angeli, è divenuto degno di cantare con essi l'infinita misericordia di Dio.

don Paolo Greatti

Tra fede e scienza, robotica e transumano

A volte ritornano. Che cosa? Quelle domande che attanagliano l'umanità e che, alla luce delle varie epoche storiche, trovano risposte sempre nuove. Una di queste domande riguarda il rapporto tra la fede e la scienza, due ambiti che talvolta vengono grossolanamente contrapposti come due polarità. La Scuola cattolica di cultura dell'Arcidiocesi di Udine ha provato a esplorare questo affascinante binomio, antico e sempre nuovo, proponendo un ciclo di tre appuntamenti digitali e radiofonici dal titolo «Fede e scienza, robotica e transumano: il dibattito attuale». A partire da sabato 12 giugno, scienziati e teologi approfondiranno diverse sfaccettature dei più recenti sviluppi scientifici con la lente di ingrandimento della fede cattolica.

Tre incontri di Scuola Cattolica di Cultura e Meic da sabato 12 giugno in una nuova modalità radiofonica e digitale. Interverranno don Alessandro Cucuzza, Emanuele Forte e don Franco Gismano

Il ciclo di appuntamenti è realizzato in collaborazione con il gruppo udinese del Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) e sarà articolato con l'apporto di studiosi assai autorevoli, noti specialisti di scienze naturali, neuroscienze e bioetica, autori di notevoli pubblicazioni e in grado di esprimere una visione dei problemi insieme rigorosa, aperta alla considerazione del futuro e capace di leggere criticamente e indicare potenzialità, rischi e implicazioni etico-antropologiche degli attuali vertiginosi sviluppi nelle acquisizioni tecnico-scientifiche. Introducendo il ciclo di appuntamenti, il direttore della Scuola cattolica di cultura don Franco Del Nin ha disegnato gli orizzonti del progetto: «Cercheremo di approfondire i nuovi interrogativi sorti attorno al concetto di infinito, soprattutto nelle annesse implicazioni etiche». Queste ultime, infatti, si intersecano nei vari ambiti del sapere scientifico, «e in particolare – pensando al progetto della Scuola cattolica di cultura – nei campi delle scienze naturali e delle neuroscienze, senza dimenticare le scienze umane».
Fin dalla progettazione degli incontri, svolta nei mesi precedenti, la Scuola cattolica di cultura ha voluto cogliere le restrizioni della pandemia come un'opportunità per valorizzare i media diocesani. I tre appuntamenti, quindi, non si svolgeranno in presenza ma saranno trasmessi settimanalmente su Radio Spazio (il sabato alle 18 e la domenica alle 19) e, in formato video, sul canale YouTube dell'Arcidiocesi di Udine. Su quest'ultima piattaforma i tre approfondimenti saranno disponibili anche nei mesi futuri.
Nel primo appuntamento (in onda sabato 12 e domenica 13 giugno e dallo stesso sabato disponibile su YouTube), il professor Claudio Freschi intervisterà don Alessandro Cucuzza sul tema «Le sfide teologiche del transumanesimo» (vedi l'articolo a fianco).
Il fine settimana seguente, sabato 19 e domenica 20 giugno, agli stessi orari sarà trasmessa sulle frequenze di Radio Spazio e su YouTube l'intervista che la professoressa Maria Letizia Burtulo svolgerà con il professor Emanuele Forte, docente di Geofisica applicata all'Università di Trieste, sul tema «Fede e infinito nel tempo e nello spazio: la prospettiva geologica».
L'appuntamento finale andrà in onda sabato 26 e domenica 27 giugno e avrà per tema «Etica e intelligenza artificiale». La professoressa Flavia Montagnini intervisterà don Franco Gismano, docente di Teologia morale nello Studio interdiocesano di Gorizia, Trieste e Udine e all'Istituto superiore di scienze religiose di Udine.

Giovanni Lesa

IL LIBRO

Uscito a marzo il saggio di Luca Grion dal titolo «Chi ha paura del post-umano?»

«Chi ha paura del post-umano?» è il titolo di un volume pubblicato lo scorso marzo da Luca Grion, direttore della Scuola di politica ed etica sociale dell'Arcidiocesi udinese e docente di filosofia morale all'ateneo di Udine. Edito da Mimesis, il saggio offre una panoramica al contempo equilibrata e critica sui principali sviluppi di pensiero e di ricerca tecnico-scientifica che mirano a eliminare i limiti che la salute, la genetica e la psiche impongono all'essere umano. Il tutto in una prospettiva che, curiosamente, parte da un futuro declinato già al presente. La filosofia post-umanista ha, al suo interno, una corrente di pensiero chiamata proprio trans-umanesimo, a sua volta al centro del ciclo di incontri promosso dalla Scuola Cattolica di Cultura.

Don Cucuzza
Tecnologia risorsa per l'uomo

Don Alessandro Cucuzza

«Le sfide teologiche del trans-umanesimo» è, dunque, il titolo del primo appuntamento del ciclo «Fede e scienza, robotica e trans-umano: il dibattito attuale» promosso dalla Scuola Cattolica di cultura in collaborazione con il Meic di Udine, in onda su Radio Spazio il 12 e 13 giugno e poi disponibile sua canale YouTube dell'Arcidiocesi di Udine.
Protagonista sarà don Alessandro Cucuzza, docente di antropologia filosofica all'Istituto Superiore di Scienze Religiose con sede a Udine.
Don Cucuzza proporrà una panoramica sul pensiero trans-umano, secondo cui è un dovere morale ottimizzare le potenzialità umane usufruendo dei benefici forniti dalla tecnologia per superare ogni limite dato dalla salute, dalla genetica, persino dal carattere. Secondo don Cucuzza, «questo tempo storico di grande sviluppo della tecnologia (in particolare la medicina) e delle scienze umane ha generato una cultura che dà a questi nuovi scenari un'accezione particolare. L'essere umano – prosegue – si rende disponibile a permettere che quest'ultima modelli il suo stesso corpo, trasformandosi quindi in un "umano migliorato", un trans-umano appunto». Applicazioni della cultura transumana riguardano, per esempio, l'installazione di chip nel cervello, come recentemente proposto dal magnate Elon Musk per agevolare persone con problemi uditivi. «Il problema etico – afferma ancora don Cucuzza – subentra quando tali pratiche mirano a un aumento della capacità cognitiva, perché possono inibire la possibilità di conoscere sofferenza, dolore o persino l'innamoramento».

G.L.

IL TEOLOGO RISPONDE

La fede difficile

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Gentile don Marino, ho appena terminato il decimo anno di vita religiosa, e mi trovo in seria difficoltà per la cosa più importante: la fede. Ho scoperto e sto sperimentando che è davvero difficile vivere di fede, soprattutto dopo gli entusiasmi iniziali. Mi hanno detto che questo è normale; si parte con tanto ardore, spinti da un fuoco interiore, ma poi lentamente questo si spegne e segue il grigiore che da qualche tempo mi accompagna, quasi come questa primavera che stenta a farsi strada. Non ho nessuna intenzione di lasciare tutto e avventurarmi in altri sentieri, ma non vorrei che alla mia vita mancasse quella spinta che è insieme fuoco e ardore, cioè quella fiamma viva di cui parlava san Giovanni della croce. Ecco il punto: da una fede troppo pensata vorrei passare ad una infiammata dall'amore, senza il quale non si può vivere. Ci riuscirò?

Suor Elisabetta di Gesù

Questo è il vero problema, ma non amletico, bensì concreto e determinante. Sentire la difficoltà del credere mi pare giusto e, oserei dire, necessario. Mi è capitato di parlare con gli adolescenti che dovevano passare dalla fede infantile a quella più adulta, ma succedeva che molti di loro non si ponessero il problema, rimanendo allo stadio infantile, mentre una minoranza diceva di non credere, oppure di aver fatto il passaggio che significa crescita e motivazione. Ci si trovava così, e oggi si continua, ad avere una fede che non incide, se non come sogno della prima età, e ad un rifiuto neanche motivato, ma frutto di pigrizia con le lodevoli eccezioni di chi sviluppa tutti gli aspetti della persona, ragione e sentimenti.
Nella vita religiosa succedono le stesse cose, pur nella diversità dell'età. In seminario ci dicevano che se uscivamo pieni di entusiasmo, potevamo mantenerlo abbastanza vivo negli anni, pur nell'affievolirsi progressivo. Al contrario, se partivamo già con scartamento ridotto, ci si fermava a metà strada, con delusioni e fallimenti previsti. Per quanto riguarda la vita religiosa, e comunque la vita cristiana in genere, perché le situazioni sono le stesse, se si prendono sul serio le cose – è mia convinzione, e lo ripetevo spesso – l'entusiasmo iniziale, che ci deve essere, non deve essere spento dalle immancabili delusioni della vita concreta. Si può dire che è difficile la vita e, in essa, la fede. Questa non è un'aggiunta ulteriore, ma la sua concretezza.
L'esempio ci viene da san Paolo, soprattutto nei capitoli 11 e 12 della seconda ai Corinzi. Qui egli elenca un numero impressionante di difficoltà, disagi, persecuzioni, malattie, falsi collaboratori, pericoli nei viaggi per terra e per mare e come quadro generale le preoccupazioni per tutte le comunità. Era tentato anche lui di perdersi d'animo e chiedeva al Signore di essere liberato da tante tribolazioni. La risposta dal Cielo era: ti basta la mia grazia, perché la virtù si perfeziona nella debolezza. Verrebbe da dire: bella consolazione! Ed invece è la vita che porta alla resurrezione.

m.qualizza@libero.it

BIBLIOTECA. *Conclusa la ristrutturazione. Sì della Soprintendenza al collegamento col colle*

La «nuova» Joppi, accessibile a tutti Con l'ascensore «porta» verso il Castello

Loris Michelini

La Biblioteca «Vincenzo Joppi»

Il nuovo ascensore vetrato

Una ristrutturazione completa dell'edificio, per adeguarlo dal punto di vista sismico, ma anche per renderlo accessibile ai disabili, grazie a nuovi ascensori che consentono di arrivare ad ogni piano anche in carrozzina. È questo il risultato dei lavori effettuati alla Biblioteca comunale «Vincenzo Joppi» di Udine. Il cantiere, da 1 milione e 340 mila euro – più altri 140 mila aggiunti dal Comune per alcuni interventi di rifinitura – è alle battute conclusive ed ora il Comune provvederà alla risistemazione degli arredi e dei libri per poter rendere di nuovo fruibile la biblioteca ai cittadini. Ma non basta, perché è già in programma il secondo cantiere, per la realizzazione dell'ascensore panoramico che collegherà la Biblioteca al piazzale del Castello: il progetto è stato appena approvato dalla Soprintendenza. Un intervento che, una volta concluso, caratterizzerà la «Joppi» «come una porta della città, che svela percorsi inattesi e enfatizza eventi mirati a valorizzare il patrimonio culturale udinese e friulano», si legge nella relazione del progetto, firmato dagli ingegneri Gianni Mirolo e Aldo Burelli e dall'architetto Giorgio Del Fabbro.

Rafforzamento strutturale

I lavori di ristrutturazione hanno riguardato palazzo Bartolini – il seicentesco edificio donato al Comune dalla contessa Teresa Dragoni Bartolini nel 1865 – e la Torre libraria, realizzata negli anni '60 del '900. «La parte più grossa dell'intervento fatto – spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini – ha riguardato la parte strutturale, con il rafforzamento dei muri e dei solai, il rifacimento di tutti gli impianti, da quello elettrico all'antifurto».

A nuovo anche tutti i pavimenti. In particolare al piano nobile si è provveduto a togliere la moquette recuperando gli antichi pavimenti in legno. Accanto agli aspetti strutturali, l'obiettivo, ricorda Michelini, «è stato quello di rendere tutti gli ambienti accessibili ai disabili». In particolare è stato messo a disposizione del pubblico e sistemato anche l'ingresso a livello terra posto nell'androne d'accesso alla biblioteca dei ragazzi – prima riservato al solo personale – da dove tramite una rampa si potrà arrivare al nuovo ascensore e quindi a tutti i piani senza dover fare scalini.

«Inoltre – prosegue Michelini – con una variante abbiamo voluto aggiungere al progetto altri interventi di manutenzione». Porte e finestre sono state smontate, raschiate e verniciate, così come il portone monumentale. Nell'androne sono stati ripuliti tutti i busti, a partire da quello di Dante, e sono stati riportati a vista alcuni archi in corrispondenza degli accessi alle stanze adiacenti. Completamente ripulito lo scalone monumentale che porta al mezzanino e al piano nobile, con la rimozione delle vecchie stuccature e delle integrazioni in cemento, la ripulitura delle superfici lapidee affidata a ditte specializzate. Anche nei locali della segreteria si è provveduto a ripulire gli stucchi e la scala a chiocciola di collegamento con il secondo piano.

«Con l'imminente posizionamento degli arredi e il trasferimento dei libri, che richiederanno qualche mese di tempo – aggiunge Michelini – avremo finalmente una biblioteca idonea, accessibile a tutti, dotata di ogni crisma per essere annoverata tra le più importanti a livello nazionale, confacente al ruolo di Udine capitale del Friuli».

Un ascensore vetrato di 9 metri

Ma non basta, perché con il secondo lotto del progetto si provvederà a creare anche il collegamento tra la biblioteca e il piazzale del Castello. Il nuovo accesso, si legge nel progetto, sarà sia pedonale – tramite un ripristino dei sentieri che dalla corte retrostante l'androne portano fino in cima al colle – sia meccanizzato, attraverso la costruzione di un nuovo ascensore «a sud del complesso bibliotecario, in prossimità dell'uscita dall'ascensore in arrivo sulla copertura dell'ampliamento ipogeo». Il primo lotto ha visto infatti già la costruzione di un ascensore, visibile da piazzetta Marconi nella sua parte esterna e vetrata (nella foto), il quale dal piano terra – ingresso da vicolo Sottomonte – consente l'accesso al primo e al secondo piano del deposito librario, fino ad uscire all'aperto sulla copertura di questi nuovi ambienti.

A tale quota, il progetto prevede la costruzione di due rampe dalle quali si accederà ad un locale attualmente in abbandono, una cisterna un tempo utilizzata per l'acqua, destinata a diventare ambiente espositivo. Da qui partirà poi la nuova «torre ascensore». Alta nove metri, con capienza di 14 persone, è ispirata alla vicina e antica «Torre Malignani» come «elemento privilegiato di osservazione». Avrà infatti un telaio di vetro e acciaio che permetterà al visitatore di ammirare, a poco a poco mentre sale, il panorama della città. Arrivati in quota, una passerella metallica – lunga una decina di metri – permetterà di raggiungere dall'ascensore la cinta muraria del Colle, accanto alla terrazza che sovrasta l'edificio del Cafc (Consorzio acquedotto Friuli Centrale).

Il progetto, dunque, è stato appena approvato dalla Soprintendenza. «Nei prossimi mesi – anticipa Michelini – la Giunta comunale approverà il progetto esecutivo» dando così compimento ad un'opera – il collegamento della biblioteca con il Castello – che gli udinesi attendevano da anni.

Stefano Damiani

Bertrando, patrono civile da 20 anni

Si sono svolte nei giorni scorsi le celebrazioni per il ventennale della proclamazione del Patriarca Bertrando a Patrono Civile di Udine. Nel Salone del Popolo si sono tenuti l'ossequio istituzionale e l'omaggio oratorio da parte di tre studenti all'Icona del Patrono Civile, opera del pittore Michele Ugo Galliussi e della ricamatrice Antonietta Monzo Menossi, donata nel 2015 dal Fogolâr Civic alla cittadinanza. Nell'incontro è stato dato un riconoscimento alla consigliera comunale Elisabetta Marioni per «essersi fatta carico di rinnovare gli impegni morali e fattivi assunti del Consiglio Comunale di Udine nella seduta del 30 marzo 2001». Marioni, infatti, ha presentato una mozione, approvata il 21 maggio, che impegna il Consiglio comunale «a riunirsi annualmente, il 6 giugno, per la commemorazione solenne del "Patrono civile della comunità"». Sono seguiti i brevi discorsi degli studenti in lingua italiana e friulana sulla figura del Patriarca, del Sindaco Fontanini e la lettura da parte di Marisanta de Carvalho di Prampero del testo di proclamazione patronale del Patriarca.

■ **PASIAN DI PRATO**

Escursione sui prati stabili il 12 giugno

La Pro Loco di Pasian di Prato organizza, per sabato 12 giugno, una nuova visita guidata ai prati stabili della campagna pasianese.

L'appuntamento è alle ore 9 (e fino alle 12.30) nei prati del Biotopo del Beato Bertrando, partendo dalla piazza di Bonavilla/Cjasemate.

I partecipanti saranno divisi in 2 gruppi distinti, guidati ognuno da una guida naturalistica esperta. Alle 12 rientro alla chiesa di Bonavilla, seguito da uno spuntino. Iscrizioni al numero 338.4505366. I posti disponibili sono 28, per rispettare le norme antipandemia. In caso di maltempo l'evento sarà annullato.

■ **PAGNACCO E PLAINO**

In festa con don Antonello e don Gazzetta, sacerdoti da 10 anni

Don Antonello

Don Gazzetta

Grande festa nelle comunità di Pagnacco e Plaino per il 10° anniversario di ordinazione sacerdotale dei parroci don Daniele Antonello e don Marcin Gazzetta.

Si comincia venerdì 11 giugno, alle ore 19, con la Santa Messa, nel giorno dell'ordinazione dei due sacerdoti, presieduta da mons. Paolo Brida e celebrata all'aperto nel parco festeggiamenti di Plaino (nella chiesa di Pagnacco in caso di maltempo). Sabato 12 giugno, sempre alle ore 19, S. Messa prefestiva presieduta da don Daniele all'aperto nel parco festeggiamenti di Plaino, nel giorno della sua prima messa (nella chiesa di Pagnacco in caso di maltempo). I festeggiamenti si concluderanno domenica 13 giugno, alle ore 20.30, nella chiesa di Pagnacco, con il concerto degli «Archi del Friuli e del Veneto», guidati dal violino principale Guido Freschi, con il soprano Laura Toffoli e l'organista Carlo Rizzi. In programma lo Stabat Mater di Boccherini e la sonata a preghiera «Dal tuo stellato soglio» di Paganini, dal «Mosè in Egitto» di Rossini.

Bentrovate malghe Ma la ripartenza è in ritardo

Sui pascoli più in quota c'è ancora la neve. Quache danno alle stalle. I malgari friulani però sono pronti per una stagione di grande richiamo

Malga Glazzat, a Pontebba

Con l'arrivo della bella stagione sulle montagne friulane si compie un rituale antico: il ritorno agli alpeggi dei malghesi e dei loro animali. I colpi di coda dell'inverno, però, quest'anno si sono fatti sentire fino a maggio, portando neve a bassa quota anche a primavera inoltrata. Alcuni pascoli – quelli più alti –, non sono ancora pronti per essere utilizzati e la risalita di vacche e capre dovrà in molti casi attendere due settimane più del previsto. «Il problema – spiega **Alessio Pischiutti**, gestore della malga Grantagar a Tarvisio – è che l'erba ci mette 20-30 giorni a ricrescere bene dopo il disgelo. Se non le lasciamo il tempo di irrobustirsi, verrà consumata subito dal bestiame». Un'altra difficoltà portata dal maltempo, poi, è lo stato in cui versano i boschi, le strade e gli edifici. Tante strutture – alcune stalle, per esempio – sono state danneggiate dalle precipitazioni nevose, mentre diverse strade sono rimaste a lungo inagibili. «Molti alberi sono caduti, dovremo sistemare i pascoli – racconta **Romina Silverio**, che gestisce insieme al marito **Ivan Morocutti** due malghe, la Varmost a Forni di Sopra e la Mongranda a Verzegnis, e una fattoria didattica a Caneva di Tolmezzo –. Abbiamo avuto problemi simili sia in montagna che a fondovalle». Gli auspici per l'estate, tuttavia, sono buoni. «Come lo scorso anno notiamo nella gente tanta voglia di svolgere attività all'aperto – rileva **Daniele Matiz**, conduttore della malga Glazzat a Pontebba –. In questo periodo, mentre eravamo in quota per lavori, abbiamo già visto passeggiare delle persone, mentre altre ci hanno telefonato per chiederci informazioni sulla riapertura». Le terre alte si stanno quindi preparando a far fronte a un boom di presenze, sia attraverso l'aumento della produzione che con nuove assunzioni. «Vorrei trovare qualcuno che mi dia una mano – afferma Silverio –, ma non è facile individuare un profilo adatto a questo lavoro, c'è bisogno di conoscere gli animali e di essere pronti a fronteggiare gli inconvenienti». Non mancano comunque i giovani che si stanno avvicinando al mestiere del malgaro. «Tra di noi ci sono tanti ragazzi, con molta voglia di fare – commenta Pischiutti –. È anche frequente che, come nel mio caso, siano fratello e sorella a gestire l'attività».
Anche se la montagna quest'anno sarà molto frequentata, la situazione epidemiologica non permette di abbassare la guardia, nemmeno in zona bianca: per questo motivo i malghesi si sono attrezzati, aggiungendo posti all'aperto e adattando gli ambienti alle esigenze di distanziamento. I dispositivi di protezione individuale vanno sicuramente portati con sé anche durante le camminate, ma bisogna fare attenzione a non abbandonarli nell'ambiente. «Mi auguro – dice Silverio – di non trovare come lo scorso anno mascherine a terra. Ci vuole rispetto per gli animali». Bisogna avere una certa sensibilità per frequentar le malghe: «Vorremmo – conclude Matiz – attirare un turismo slow, a piedi o in bicicletta, in armonia con la natura».

Veronica Rossi

Montagna, nuova legge pronta entro l'anno

Entro l'anno il Governo presenterà una legge sulla montagna che avrà l'obiettivo di contrastare lo spopolamento delle terre alte. Lo ha annunciato **Mariastella Gelmini**, ministro per gli Affari regionali, al Tavolo tecnico scientifico tra esperti, svoltosi la scorsa settimana. Qual è "il" problema della montagna? La fuga dei giovani, di cui soffre in particolare la Carnia. Quali misure introdurre nella legge? Gelmini ha annunciato il progetto "Green communities" per sostenere lo sviluppo sostenibile e resiliente dei territori. Questo obiettivo verrà realizzato favorendo la nascita e la crescita di comunità locali – 30 Green communities complessivamente –, anche tra loro coordinate o associate, attraverso il supporto alla realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale. I fondi? Dove trovarli? Alle terre alte si promette sempre tanto, ma alla fine arriva poco. «Questo Ministero – ha chiarito Gelmini – ha il compito di distribuire due fondi. Consapevoli dell'urgenza, abbiamo fatto correre gli uffici ed entro il 2021 verranno inoltre erogati circa 30 milioni di euro a valere sul Fondo montagna di cui alla legge 31 gennaio 1994, n. 97 e altri 10 sul Fondo Integrativo per la montagna. Complessivamente in soli tre mesi abbiamo mobilitato specificatamente per la montagna circa un miliardo di euro. Gli 800 milioni per i ristori alle attività colpite, i 140 milioni del Pnrr specifici – dico specifici perché tutti gli interventi del Pnrr, dalla digitalizzazione alla sanità, alla scuola, solo per citarne alcuni, riguarderanno ovviamente anche la montagna –, i 40 milioni dei fondi per la montagna». Per **Massimiliano Fedriga**, presidente della Conferenza delle Regioni, che ha partecipato al tavolo col Ministro, «servono da una parte politiche specifiche che rendano meno sconveniente o addirittura attrattivo vivere in montagna, con un'attenzione particolare alle questioni infrastrutturali, penso soprattutto al settore energia, dall'altro lato occorre un'azione sinergica per sfruttare appieno le potenzialità della montagna, che non sono solo quelle del turismo». In Friuli-Venezia Giulia, ha ricordato Fedriga, si sono finanziati bandi anche con contributi a fondo perduto destinati alle start-up dei giovani nel settore dell'agroalimentare montano. L'ottica – prosegue Fedriga – è anche di puntare ad un ripopolamento della montagna, pre-condizione per lo sviluppo.

Notizie flash

TOLMEZZO. "Dinsi une man" cerca volontari

La Comunità di Volontariato "Dinsi une man", con sede a Tolmezzo,organizza soggiorni estivi per persone disabili, esperienza che si basa sull'apporto esclusivamente gratuito di volontari che permettono alle persone con disabilità di fare un periodo di vacanza durante l'estate. Dopo un anno di pausa dovuto alla pandemia, per la prossima stagione estiva l'associazione si sta attivando per riprendere l'organizzazione delle attività, in primis la ricerca di volontari necessari a garantire lo svolgimento dei soggiorni. «Lo stile di vita che viene proposto a chi si avvicina a questa realtà ha il sapore della condivisione, in una dimensione comunitaria in cui il tempo, gli spazi, le occasioni della giornata valgono se vissuti insieme agli altri», spiegano gli organizzatori. Per informazioni e/o per offrire la propria disponibilità è possibile contattare i seguenti riferimenti: martedì:ore 9–12, al numero 331/2069547 (Elena Stabile); venerdì: 16–19 al numero 338/9184834 (Federica Mondini).

FORNI DI SOPRA. Nuovi impianti

Il Comune di Forni di Sopra fa sapere che il comprensorio sciistico del Varmost sarà potenziato con un piano di investimenti di 6 milioni di euro che sarà ultimato nel 2023. Sono già pronte la nuova pista di discesa Plan dai Pos, che a causa del Covid-19 non è stata inaugurata già la stagione scorsa, e un anello di sci da fondo di 2,5 km, a 1.650 metri di quota, intorno ai laghetti di innevamento. Sono invece in fase di progettazione avanzata la Biela Cuosta, una pista panoramica, nata da un'idea del direttore di polo Francesco Pacilè, la Monte Simon e una skiweg di collegamento tra il comprensorio servito dalla seggiovia Varmost 3 e la Biela Cuosta. Questi tracciati saranno collegati da una seggiovia quadriposto ad aggancio fisso verso il monte Simon.

ARTA TERME. Nuovi investimenti nel parco

Avviso pubblico di indagine di mercato con manifestazione di interesse, da parte del Comune, per l'affidamento in gestione del Parco termale e delle piazzole di sosta per i camper, nelle vicinanze delle Terme di Arta. Il parco è stato di recente interessato dal rifacimento dei campi da tennis e dal completamento degli argini di difesa spondale. Sono già presenti delle aree attrezzate con giochi per bambini, un campo da minigolf e un piccolo chiosco.

LIGOSULLO. Castello Valdajer in vendita

È in vendita lo storico castello Valdajer di Ligosullo. L'edificio risale al 1488.
Per aggiudicarsi l'antico maniero, che ha un prezzo di vendita di 512mila euro, si partirà da un'offerta minima di 384mila euro. L'immobile è a disposizione dell'Istituto vendite giudiziarie Ivg di Udine. Sarà aggiudicato non soltanto l'edificio, diventato negli anni albergo e ristorante, ma anche un chiaro fabbricato accessorio a uso deposito e terreni boschivi.

CARNIA 2030. 300 iscrizioni al progetto

Il progetto Carnia 2030 - "Carnia terra competitiva in Europa" procede con successo: sono pervenute oltre 300 iscrizioni per i 15 tavoli che riuniranno settore pubblico, privato e terzo settore per disegnare la Carnia del futuro. Il coordinamento è di Cramârs. Le iscrizioni ai tavoli non provengono solo dal Friuli, ma anche da altre regioni italiane, a conferma dell'originalità dell'iniziativa che si proietta su tutto l'Arco Alpino.

MONTASIO. Restyling per immagine e logo

Il Montasio Dop rinnova la sua immagine e arricchisce l'identità del brand con il restyling del logo. Una rivisitazione che rende omaggio alle sue radici. «A distanza di quasi 40 anni dalla nascita del Consorzio di tutela del formaggio Montasio Dop – sostiene il presidente, Valentino Pivetta – è maturata la necessità di rivisitare il marchio, completandolo e integrandolo con un chiaro messaggio legato all'italianità, quindi all'amore verso il territorio d'origine».

FORNI DI SOPRA. Dolomiti Adventure Park

Altro segno di rinascita dalla tempesta Vaia dell'ottobre 2018. Ha riaperto il Dolomiti Adventure Park. Sviluppato in un'ampia area sulla sponda del fiume Tagliamento, offre sette percorsi che si dilungano per oltre 65 piattaforme tra gli alberi. All'interno del parco c'è un'area nuova creata utilizzando i tronchi recuperati dalla tempesta Vaia, un'idea che sposa pienamente il concetto di sostenibilità sviluppato dall'Amministrazione di Forni in questi anni.

Gemona celebra Sant'Antonio e inaugura il suo "cammino"

Da giovedì 10 a domenica 13 giugno il calendario delle celebrazioni

Un momento di festa per celebrare il Santo patrono ed essere comunità, soprattutto in un tempo complesso come quello che stiamo attraversando. Una ricorrenza – quella del 13 giugno – che a Gemona è attesa ed amata, partecipatissima. E quest'anno i tradizionali festeggiamenti di Sant'Antonio hanno qualcosa in più, sono infatti caratterizzati dall'apertura ufficiale del «Cammino di Sant'Antonio», un progetto a cui si è iniziato a lavorare nel 2018, come ha osservato Il guardiano del Santuario, frate Giovan Battista Ronconi «in appena tre anni si è riusciti a fare qualcosa di straordinario; un autentico miracolo di S. Antonio!». Proprio nel 2021 dunque – in cui si ricordano gli 800 anni della venuta in Italia di Sant'Antonio – , Gemona del Friuli, sede della più antica chiesa al mondo a lui dedicata, diventa porta a nord di un percorso che attraversa tutta l'Italia, fino alla Sicilia, luogo in cui approdò Antonio da Lisbona in seguito a naufragio nel 1221 e reduce da un tentativo missionario in Marocco. Da qui il frate partì, a piedi, verso Assisi, venuto a conoscenza del primo grande raduno dei Francescani, per incontrare San Francesco, per giungere poi a Gemona nel 1227 nel segno della sua predicazione itinerante. Ora dalla Sicilia la reliquia di Sant'Antonio ha iniziato lo scorso 27 marzo un simbolico cammino verso nord, e giungerà in Friuli in ottobre.

Il programma delle celebrazioni

Giovedì 10 giugno e venerdì 11 alle 18 in santuario ci sarà il Vespro solenne con le litanie di Sant'Antonio. Venerdì 11 alle 10.30, sempre in santuario, si terrà il convegno sul «Cammino di Sant'Antonio» che segnerà anche l'inaugurazione ufficiale del cammino stesso. Il convegno è aperto a tutti fino all'esaurimento dei posti, ma potrà essere seguito anche in diretta Facebook dalla pagina del santuario.
Sabato 12 alle 18 ci sarà il tradizionale "transito" del Santo, a seguire, alle 20.15, il concerto di musica sacra del complesso «Gli archi del Friuli e del Veneto» diretto dal violino principale Guido Freschi, con la partecipazione della soprano Laura Toffoli e dell'organista Carlo Rizzi. Saranno eseguiti la sonata a preghiera «Dal tuo stellato soglio» di Paganini e lo «Stabat Mater» di Boccherini.
Domenica 13 giugno la messa sarà celebrata alle 7.30 e alle 9.30 dal parroco di Gemona, mons. Valentino Costante, alle 11 Santa Messa solenne presieduta da padre Enzo Maggioni, ministro provinciale dei frati minori. Nel pomeriggio, alle 16, ci sarà la tradizionale benedizione dei bambini e alle 17 il vespro con la processione con la statua di Sant'Antonio per le vie cittadine.

Anna Piuzzi

Artegna, incrocio presto in sicurezza

La messa in sicurezza dell'incrocio tra la Strada regionale 13 e la Strada Provinciale 28 ad Artegna è stato il tema al centro di un incontro tenutosi nei giorni scorsi nel municipio pedemontano tra gli assessori regionali a Infrastrutture e Territorio, Graziano Pizzimenti, e alle Finanze, Barbara Zilli, con il sindaco Alessandro Marangoni, i tecnici del Comune e di Fvg Strade. «La pericolosità di quell'incrocio è del tutto evidente e richiede un intervento urgente e prioritario – hanno concordato Pizzimenti e Zilli –. Le soluzioni tecniche sono già state valutate e sono di assoluta fattibilità come ha dimostrato lo studio preliminare già svolto da Fvg Strade che nei mesi scorsi ha colto la sollecitazione giunta dall'Amministrazione comunale e l'indicazione di priorità che la Regione ha inteso dare a questo intervento non più rinviabile». «Ci stiamo già mettendo al lavoro per trovare la risposta finanziaria a questa esigenza che non riguarda il solo abitato di Artegna, ma un intero comprensorio» ha evidenziato Zilli. L'ipotesi che appare più percorribile e di maggior efficacia per la sicurezza del traffico, molto intenso in quest'area, è la sostituzione dell'incrocio con una rotatoria sulla SP 28 "del Bosso", in corrispondenza con l'inizio della rampa del cavalcavia di ingresso ad Artegna lungo via Luigi Menis. L'Amministrazione comunale ha espresso un'apertura favorevole alla soluzione proposta che risulta sostenibile sia dal punto di vista tecnico che finanziario

Notizie flash

TRASAGHIS. Si ricorda Ottavio Bottecchia

Martedì 15 giugno alle 18 – come da tradizione – presso il cippo lungo la strada Peonis-Cornino il Comune di Trasaghis e di Colle Umberto ricorderanno il 94° anniversario della morte del ciclista Ottavio Bottecchia.

ARTEGNA. C'è la «trash challenge»

Ad Artegna, domenica 13 giugno dalle 10 alle 17, andrà in scena la «trash challenge». Una sfida all'ultimo rifiuto, in cui ci si fotografa in un luogo pieno di spazzatura e ci si ri-fotografa nello stesso luogo ripulito, con le immondizie riposte negli appositi sacchi, forniti dagli organizzatori. L'iniziativa si svolgerà in maniera flessibile, i partecipanti, infatti, saranno liberi di scegliere l'ora di arrivo e la durata del loro intervento. Sarà possibile partecipare come singoli, in coppia o come gruppo (per un massimo di sei persone). L'obiettivo è coinvolgere il maggior numero di persone possibile in un'azione concreta che, oltre ad essere utile, porta alla sensibilizzazione verso la tematica ambientale. Per partecipare è necessaria l'iscrizione, da effettuare compilando il modulo che si trova sul sito del Comune: verrà comunicato lo stand dove saranno dispensati guanti, sacchi e mappa dei luoghi con più elevata quantità di rifiuti. L'iniziativa è promossa dal Gruppo Scout Artegna 1, in collaborazione con A&T2000 e il Comune.

Povoletto, cinque incontri sulla violenza di genere

Il 10 giugno incontro con Elena Bulfone sulla violenza collegata all'autismo. Chiusura il 30 con le tecniche anti-aggressione

Ha preso avvio a Povoletto una serie di iniziative volte al contrasto della violenza di genere nei confronti delle donne: «Per il secondo anno, grazie al contributo della direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione e alla collaborazione di Cristina Lenardon di Auxilia Foundation – spiega l'assessora **Lisa Rossi** – abbiamo ideato e realizzato degli spazi di approfondimento riguardanti i momenti in cui la donna, nella propria vita, può trovarsi in una situazione di difficoltà, sia fisica che psichica. Con la formula di quest'anno, che si avvale delle piattaforme social (pagina FB e YouTube @Auxilia Foundation), abbiamo la possibilità di incontrare esperti anche di altre regioni che porteranno il loro contributo. La scelta delle specifiche tematiche ha voluto mettere in luce alcune fragilità forse meno evidenti, ma non per questo meno drammatiche, ovvero i casi di violenza su donne affette da autismo, o con problemi di salute. A conclusione del progetto ci sarà anche un incontro in presenza, aperto a tutti, durante il quale verranno presentate tecniche di difesa antiaggressione».
Dopo il primo appuntamento che ha visto Pina Lalli, sociologa dell'Università Alma Master di Bologna, intervenire sul tema del femminicidio, giovedì 10 giugno sarà affrontata la violenza collegata alla patologia dell'autismo con la presidente di Progetto Autismo Fvg, Elena Bulfone. Il 17 giugno sarà poi la volta del reparto di Accettazione ed emergenza dell'Ospedale "Franz Tappeiner" di Merano, Massimiliano Fanni Canneles, per parlare di salute. Infine il 24 giugno Chiara Bolognini guiderà il pubblico in un percorso di consapevolezza e conoscenza della vita attraverso i grandi classici della filosofia. L'evento sull'autodifesa è in calendario invece, in presenza, il 30 giugno alle 19 al parco del Torre di Salt.

A.P.

GEMONA
La Caritas cerca volontari

La Caritas della Parrocchia di Gemona ha bisogno di nuovi volontari disponibili prestare serizio nei confronti di persone e famiglie in difficoltà. Per informazioni si consiglia di rivolgersi al coordinatore Gianni Vidoni (392/4890781).

MADRISIO. Quattro serate con ospiti d'eccezione e una mostra d'arte. Si inizia con don Marco Pozza l'11 giugno

Una rassegna per ripartire "da dentro"

Don Marco Pozza

Da sinistra, Matteo Sgobino, Nicoletta Oscuro e Manuel Buttus

Nella stagione delle riaperture – dopo la fase più critica dell'emergenza pandemica da Covid-19 – si rincorrono le voci che ci indicano il "come" e il "quando" ripartire, ma c'è pure chi allunga lo sguardo più in là, chiedendosi invece da "dove" sia il caso di farlo. Si chiama infatti «Ripartire da [DENTRO]» la rassegna culturale organizzata a Madrisio di Fagagna dal comitato «Sot dal Morâr» e dall'associazione «GeniA - Genitori in azione» insieme alla Parrocchia di Sant'Andrea che si terrà a Madrisio da venerdì 11 a giovedì 1° luglio.
Si inizia con la mostra «Emozioni artistiche al tempo del Covid» (visitabile nella sala polifunzionale l'11, il 18 e il 19 giugno): «Gli spostamenti sono stati limitati – spiega **Isolda De Narda**, presidente di GeniA –, ma il cuore e la mente degli artisti sono rimasti liberi di spaziare, di creare ed anche, in qualche maniera, di contribuire alla costruzione di una nuova coscienza e di una nuova società. La loro grande passione è diventata medicina e cura, vaccino potente contro la disperazione e la sfiducia».
Sono poi quattro gli appuntamenti in presenza. Il primo – venerdì 11 giugno alle 20 – avrà per protagonista don Marco Pozza, parroco del carcere di Padova, 42 anni, volto noto della tv in ragione delle sue interviste con Papa Francesco (a cui dà del "tu"). Con la parrocchia del suo carcere inoltre ha raccolto e scritto i testi della Via Crucis 2020, celebrata in una piazza San Pietro deserta. «L'appuntamento con don Marco Pozza – sottolinea De Narda – è uno di quelli assolutamente da non perdere. Occasione unica per incontrare un personaggio tutto da scoprire, capace di leggere nel cuore dei giovani e di coloro che soffrono anche a causa dei loro sbagli e di offrire loro parole di speranza».
Venerdì 18 giugno sarà poi la volta di «La scienza di frontiera a supporto della qualità della vita» con Fabio Burigana, medico, per molti anni presidente di «Medicina e complessità» di Trieste, associazione che nel 2006 ha vinto il premio Tiziano Terzani per l'umanizzazione della Medicina.
Sabato 19, invece, spazio all'incontro con Angelo Floramo che lo scorso 2 giugno ha ricevuto l'onoreficenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana. Medievista, insegnante, scrittore e consulente scientifico della Biblioteca Guarneriana di San Daniele, Floramo tratterà il tema «Nello specchio il riverbero dell'umano». Infine, giovedì 1° luglio, in collaborazione con la quindicesima edizione di «Teatro nei luoghi» andrà in scena «Se non avessi più te...» l'intenso spettacolo del Teatrino del Rifo – con Nicoletta Oscuro, Matteo Sgobino e Manuel Buttus – incentrato sulla violenza maschile nei confronti delle donne. Per partecipare agli appuntamenti (che si terranno tutti nella Sala "Sot el Morâr" a partire dalle 20) è necessaria la presentazione che si può effettuare fino al 17 giugno e dal 28 al 30 giugno dalle 12 alle 14 chiamando il numero 0432/810455 o 342/3019930.
La rassegna gode del contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del patrocinio dei Comuni di Fagagna, Rive d'Arcano e delle associazioni Aita Friuli V.G., Folkest e Le donne resistenti.

Anna Piuzzi

MARTIGNACCO
Biblioteca, nuovi orari

La Biblioteca comunale di Martignacco amplia gli orari di apertura. L'obiettivo è andare incontro alle esigenze di tutte le fasce d'età. La biblioteca «Elsa Bujese» sarà ora accessibile al pubblico (su appuntamento) il lunedì e il giovedì dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19, il martedì dalle 10 alle 13, il mercoledì e il venerdì dalle 15.30 alle 19. La vicesindaca con delega a Cultura e Istruzione, Antonella Orzan, ha sottolineato l'importanza rivestita dalla biblioteca durante i mesi di confinamento, annunciando che ora si ripartirà «con nuovi progetti all'aria aperta, nei parchi e nelle piazze, condividendo il piacere della lettura».

SAN DANIELE DEL FRIULI
I 97 anni di don Remigio Tosoratti

Domenica 6 giugno don Remigio Tosoratti (già cappellano di San Daniele e parroco di Farla di Majano) ha compiuto ben 97 anni. Educatore di tante generazioni di giovani, transitati a migliaia nei suoi campi scout o sui banchi delle scuole dove ha insegnato, ha sempre abbinato l'insegnamento delle regole di convivenza all'educazione ambientale, al rispetto della natura, da apprezzare e ammirare in tutte le sue espressioni. Così come ha sempre incoraggiato l'approfondimento della conoscenza della cultura, dei luoghi e delle persone, anche delle più piccole località. Pastore instancabile, si è speso moltissimo per le sue comunità. Da storico puntiglioso ha scandagliato le vicende delle nostre realtà, narrando e documentando l'arte e la cultura locali, nonché le storie delle nostre genti, tutte passioni che continua a coltivare, dal momento che studia, legge e scrive tutti i santi giorni. Tanti auguri "Don"!

Valerio Mattioni

Cura del verde a Treppo Grande

Con l'arrivo della bella stagione a Treppo Grande si è provveduto tempestivamente alla cura del verde. «Il primo giro di sfalci stradali – evidenzia la sindaca, Manuela Celotti – è concluso, e il centro è stato abbellito con piante da fiore. Inoltre stiamo ripristinando il manto stradale in diversi punti e si continua con la manutenzione delle aiuole e dei parchi (già stati sfalciati tre volte). Tutto ciò grazie alla scelta dell'Amministrazione di gestire in maniera autonoma la manutenzione del territorio con l'acquisto di un trattore evitando dunque di ricorrere ad appalti esterni. Un grande grazie va alla squadra manutentiva comunale».

Cristina Noacco all'Hospitale

È per sabato 12 giugno alle 20.30 l'appuntamento – all'Hospitale di San Giovanni a San Tomaso di Majano – con l'ultimo libro di Cristina Noacco «la Vai del Torre. Il fiume delle sorprese tra forre, anfratti, grotte e grave» (Ribis). La scrittrice, docente di Letteratura francese del Medioevo all'Università di Tolosa, in Francia, dopo aver dedicato un racconto alla risalita del re dei torrenti alpini, «I segreti del Tagliamento», in questa nuova pubblicazione esplora il paesaggio del Torre e le sue valenze simboliche. Prenotazione obbligatoria scrivendo a amicidellhospitale@gmail.com.

Niccolò Anello miglior cuoco "in erba" del FVG

Anche per il 2021 l'Unione Cuochi FVG, ha dato vita al Trofeo «Miglior allievo istituti alberghieri Fvg», la competizione tra gli istituti alberghieri della regione e dei territori non italiani confinanti. La sfida si è svolta venerdì 4 giugno all'Academia del Gusto, all'interno del Città Fiera, e ha visto partecipare ragazzi che hanno presentato piatti di alto livello dove l'ingrediente protagonista è stato il formaggio Montasio, mentre, per la pasticceria, la panna fresca. Gli allievi in gara hanno ottenuto votazioni importanti che difficilmente si vedono in contesti analoghi. 60 i minuti a disposizione per completare il piatto e lasciare la postazione pulita, a vincere la competizione **Niccolò Anello**, del Centro turistico alberghiero IAL di Udine che ora accederà al concorso nazionale. Ad aggiudicarsi il Premio Beppino D'Olivo è stato **Riccardo Mian** del Civiform di Cividale. L'oro nella categoria pasticceria è andato a **Silvia Carrozzo** dell'Isis Pertini di Grado.

24 mesi per il nuovo Pronto Soccorso

È un orizzonte di 24 mesi quello necessario per portare a completamento la riorganizzazione del Pronto soccorso dell'ospedale di San Daniele. A metterlo nero su bianco è il cronoprogramma approvato dall'azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale che nei giorni scorsi ha anche dato il via libera al programma di ristrutturazione del reparto. Un'opera che si attendeva da anni e più volte rinviata, nell'ultimo anno anche per l'esplosione della pandemia, che ha richiesto una revisione del progetto per l'eventualità di future fasi pandemiche.
Il progetto aggiornato prevede il consolidamento del pre-triage, attraverso la realizzazione di un volume dedicato tra le due rampe di accesso alla camera calda, che fungerà anche da ingresso pedonale (oggi avviene tramite le stesse rampe usate dai veicoli). La struttura, a due livelli, permetterà quindi la separazione dei percorsi fin dall'origine, consentendo una prima verifica delle condizioni del paziente sospetto prima di avviarlo nel percorso blu, area che occuperà spazi crescenti in funzione delle necessità grazie alla flessibilità del percorso verde che si articolerà a destra rispetto all'ingresso e si estenderà fino ad utilizzare lo spazio "ex bar" già ristrutturato per 4 posti di osservazione più 3 ambulatori.
Ora si parla dunque di 1515 metri quadrati, di 6 box visita e di complessivi 16 posti di osservazione. In fase ordinaria, cesserà la separazione dei percorsi, il nuovo corpo di fabbrica fungerà da ingresso pedonale al Ps, mentre l'area ex bar, potrà essere utilizzata per incrementare l'offerta delle prestazioni ambulatoriali.
La spesa complessiva sfiora i due milioni di euro. Ai 220 mila dei lavori eseguiti nell'ex bar si aggiungeranno 1,2 milioni di euro, già finanziati, per l'intervento principale di ristrutturazione, e uno stanziamento aggiuntivo di circa 600 mila euro.

Bando per 12 giovani corregionali all'estero. 500 quelli giunti a Cividale

I 20 anni di «Studiare in Friuli»

Che ritorno alla normalità sarebbe senza la mobilità internazionale degli studenti? Ecco allora che la notizia dell'apertura del bando per la ventesima edizione di «Studiare in Friuli» rappresenta l'ennesimo nuovo tassello di una graduale normalizzazione dopo la fase più acuta dell'emergenza pandemica. A illustrare l'ormai storica iniziativa sono stati la rettrice-dirigente scolastica del Convitto nazionale "Paolo Diacono" di Cividale, **Alberta Pettoello**, e il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, **Loris Basso**. Come noto si tratta di un progetto riservato ai discendenti dei corregionali all'estero, i quali avranno la possibilità di frequentare un anno di studi nei licei annessi al Convitto nazionale e le altre scuole superiori del territorio, tecniche e professionali. Nel corso degli anni «Studiare in Friuli» ha portato a Cividale circa cinquecento giovani provenienti da quindici paesi: Venezuela, Argentina, Brasile, Panama, Perù, Uruguay, Belgio, Romania, Canada, Australia, Messico, Olanda, Ecuador, Germania e Croazia. La continuità del progetto, visti i risultati conseguiti nel tempo sia sul piano didattico ed educativo, ma anche in termini di consolidamento dei legami con i friulani residenti all'estero, è stata garantita dal sostegno finanziario

di diversi enti, dalla Regione alla Fondazione Friuli, dal Comune di Cividale alla CiviBank.
Nello specifico per l'anno scolastico 2021-22 l'iniziativa trova la sua attuazione in un bando che assegnerà 12 borse di studio che permetteranno ad altrettanti giovani fra 15 e i 17 anni di soggiornare nella città ducale, qui saranno inseriti nella vita convittuale e scolastica secondo gli ambiti di studio più affini alla propria formazione. Le iscrizioni chiuderanno lunedì 28 giugno.
«Il valore aggiunto dell'iniziativa – evidenzia Petoello – consiste nell'opportunità per giovani provenienti da tutto il mondo, di vivere un'esperienza di grande rilevanza per la propria formazione culturale nell'ambito della scoperta della terra di provenienza della loro famiglia. Gli studenti, infatti, saranno seguiti da docenti-tutor e da educatori del Convitto al fine di realizzare il progetto formativo di ciascun borsista, che porterà anche ad un'indagine conoscitiva rispetto alla storia, le origini nonchè i luoghi dei loro avi, attraverso ricerche d'archivio e sopralluoghi, entro una nuova sinergia con gli archivi della regione e gli enti depositari di beni documentali».
«Si prevedono inoltre – prosegue la dirigente – attività ricreative e di crescita del proprio bagaglio culturale in riferimento alla cultura friulana ed italiana entro una collaborazione con enti, istituzioni e associazioni del territorio. Agli studenti naturalmente sarà riconosciuto, nel Paese d'origine, il percorso formativo realizzato in Italia. Inoltre, la dimensione internazionale e plurilingue connotante il Convitto potrà garantire un ampliamento a tutto tondo dell'orizzonte linguistico dei borsisti. Infine, l'inserimento di questi studenti nelle classi delle nostre Scuole determina un vantaggio rilevante anche per gli studenti del Friuli-V.G., grazie a scambi e confronti che favoriscono la diffusione della dimensione internazionale dell'istruzione».

Anna Piuzzi

Al Folk club «The Henry girls» in concerto

Originarie del Donegal (Irlanda), le tre sorelle McLaughlin hanno intitolato il trio, «The Henry girls», nato nel 2003, al nonno e hanno pubblicato il primo dei quattro cd nello stesso anno. La loro musica si muove fra folk irlandese e roots music, alla quale contribuiscono con polistrumentismo e tre bellissime voci perfettamente integrate nel canto in armonia. Sono state collaboratrici importanti di Dònal Lunny, Mary Black e Moya Brennan.
Dopo aver partecipato all'Irish Christmas 2013 del Folk Club Buttrio, tornarono "a furor di popolo" nel 2015 per esibirsi all'Abbazia di Rosazzo, dove saranno di nuovo protagoniste domenica 13 giugno alle 20.45 in occasione del 26° Concerto in ricordo di Fabrizio Durì.
Il costo del biglietto è di 18 euro, per i residenti di Buttrio e di Manzano 15 euro, gratuito per gli under 14 se accompagnati da un adulto. La capienza è limitata, si consiglia pertanto la prenotazione ai numeri 331/1077279 e 348/8138003 o scrivendo a info@folkclubbuttrio.it.

Notizie flash

STREGNA. Selezionato il progetto «Ikarus»

Una bella notizia per il Friuli, e in particolare per le Valli del Natisone, giunge dal Ministero della Cultura: tra gli otto vincitori del bando nazionale «Borghi in Festival. Comunità, cultura, impresa per la rigenerazione dei territori» c'è anche il progetto ideato e promosso dal Comune di Stregna. «Ikarus» – questo il nome dell'iniziativa che sta per Integrazione, Cultura, Ambiente Rurale, Sostenibile – è un festival che si articolerà, a luglio, in eventi culturali, artistici, escursioni, attività formative, scambio di buone pratiche e utilizzo di elementi di innovazione tecnologica nell'ambito della comunicazione, in diversi borghi lungo il confine con la Slovenia, nel territorio della Green Belt (l'infrastruttura verde europea che ha sostituito la vecchia "cortina di ferro"). Il partenariato messo in piedi da Stregna è di oltre 50 realtà pubbliche e private con forte radicamento territoriale e spesso animate da giovani.

CIVIDALE. Novità a Palazzo de Nordis

A Cividale si amplia l'orario di apertura al pubblico della Galleria de Martiis a Palazzo de Nordis: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, sabato e festivi dalle 10 alle 18. Il giovedì ingresso gratuito, ma con obbligo di prenotazione (0432/710357).

SEDEGLIANO. Tra i cicloamatori anche il padre della 17enne Silvia Piccini di Gradisca, investita durante un allenamento

In bicicletta fino dal Papa per promuovere la sicurezza

Destinazione Roma, sono partiti lunedì 7 giugno, al mattino, da Sedegliano, in sella alla loro bicicletta. A spingere su quei pedali – per cinque tappe e un totale di 624 chilometri – non ci sono solo le gambe. C'è anche il cuore. Dentro, Silvia Piccini. La 17enne promessa del ciclismo, morta travolta da un'automobile sulle strade che tanto amava – tra San Daniele e Rodeano –, e che anche quel 20 aprile stava percorrendo per allenamento. Subito dopo aver riposto gli amati libri (frequentava con profitto la quarta liceo di Scienze applicate del Malignani di Udine) era così salita in sella all'altrettanto amata bici. Una passione ereditata da papà e fratello. Silvia non è mai tornata a casa. Se n'è andata dall'ospedale di Udine, dopo due giorni di agonia. È lei che quei 12 cicloamatori della Ciclistica Libertas di Gradisca, località in cui la giovane abitava, porteranno nel cuore. Tra loro anche il papà di Silvia, Riccardo. Pedaleranno fino a Roma. Per arrivare in Vaticano, domenica 13, in tempo per l'Angelus. In un'impresa che, chilometro dopo chilometro, ha come obiettivo la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema della sicurezza stradale. «Il nostro messaggio è rivolto indistintamente a ogni utente della strada – spiega **Silvano Perusini**, uno dei promotori della "trasferta", alle spalle un passato come tecnico nella Federazione ciclistica italiana –, da quelli "deboli" come pedoni e ciclisti, a tutti gli automobilisti, affinché sia rispettato il codice della strada da ambo le parti».

La squadra – si chiama "Picchio rosso bike", è composta anche da due amici alla guida di due mezzi a supporto dei ciclisti – ha iniziato l'avventura da piazza Roma a Sedegliano, lunedì 7, tra gli applausi dei compaesani – tra loro il sindaco Dino Giacomuzzi – e di tanti appassionati delle due ruote che hanno voluto pedalare assieme almeno per la prima tappa. Quella che li ha condotti, dopo 135 chilometri, fino a Chioggia. Il giorno successivo la Chioggia-Cesena di 140 chilometri. E anche qui, come avvenuto al traguardo della prima frazione, hanno trovato ad accoglierli i rappresentanti delle associazioni locali di ciclismo e le Amministrazioni comunali – grazie all'interessamento del primo cittadino Giacomuzzi – in una sorta di gemellaggio per rilanciare tutti insieme la volontà di migliorare la sicurezza sulla strada. «Ci auguriamo che il nostro messaggio arrivi a quante più persone possibile, compresi i bambini per i quali la bicicletta, simbolo di libertà e di autonomia, resta uno dei regali più belli. È un mezzo che, anche per "colpa" della pandemia, sta appassionando sempre più persone. È giusto che ci si possa mettere in sella oltre che in maniera tranquilla, anche consapevoli dei comportamenti corretti da tenere».

Il saluto ai cicloamatori in partenza da Sedegliano; nel riquadro Silvia Piccini

Pedalata dopo pedalata gli "amici" di Silvia raggiungeranno poi Città di Castello (mercoledì 9, dopo 117 Km), da cui partiranno il giorno successivo per giungere a Spoleto (124 Km) e, infine, venerdì 11, a Roma (114 Km). «Domenica alle 12 saremo in Vaticano, per l'Angelus con Papa Francesco», annuncia Perusini. Il saluto del Santo Padre al gruppo potrebbe rivelarsi un graditissimo "fuori programma", dell'ultima ora. «È per noi motivo di grande gioia». Che si aggiunge a quella di una preghiera in ricordo di Silvia che sarà consegnata alla formazione ciclistica da un responsabile del Vaticano. E in piazza San Pietro non mancherà il cartellone – che sta accompagnando tappa dopo tappa la pedalata friulana – con l'immagine sorridente della 17enne e le parole "eredità" scritte in un componimento – le era valso il terzo premio ad un concorso nazionale –, sull'attività che più adorava: «Il ciclismo, più che uno sport è uno stile di vita. Ci insegna forse la cosa più importante: a non arrenderci mai».

Monika Pascolo

Notizie flash

CAMINO. "Un anno da fiaba" a Villa Valetudine

Le fiabe sono nate durante il primo lockdown. Una al giorno che immancabilmente, ogni sera, venivano inviate via WhatsApp per rallegrare la quarantena di grandi e piccini. Ora quegli scritti, firmati da Pierina Gallina, sono diventati un libro. Si chiama "Un anno da fiaba" e sarà presentato sabato 12 giugno, alle 18 (e in replica alle 21) a Villa Valetudine (via Codroipo) di Camino al Tagliamento. Ingresso solo su prenotazione (335 7736968, via WhatsApp). Da un'ora prima dei due appuntamenti, sarà possibile visitare una mostra d'arte allestita negli spazi della Villa, oltre all'esposizione stabile del pittore Marino Salvador.

MERETO. Castelliere e Tumbare, visite guidate

Prosegue l'iniziativa "Su lis olmis dai antenâts" con visite guidate al Castelliere e alla Tumbare in comune di Mereto di Tomba. Prossimo appuntamento domenica 13 giugno, alle 10.30 con ritrovo al Castelliere di Savalons). L'iniziativa è promossa da Comune, associazione "la Grane" e Protostoria in Friuli. La prenotazione è obbligatoria (entro giovedì; 0432 865148 int. 2; mail: cultura@comune.meretoditomba.ud.it).

Don Roberto e la nuova canzone sulla pandemia

Vicario parrocchiale a Galleriano, Sclaunicco e Santa Maria di Lestizza, il sacerdote musicista pubblica il singolo "Bianco e Nero"

Prima le pennellate nella tela. Solo due colori che poi si sovrappongono per fermare le emozioni del post pandemia. Da lì l'ispirazione e le note che in successione diventano musica. E nasce "Bianco e Nero", il nuovo brano di **don Roberto Rinaldo**, 43 anni, trevigiano, dal 2018 vicario parrocchiale di Galleriano, Sclaunicco e Santa Maria di Lestizza. In arte Rob Delay, chiamato simpaticamente il "prete rock", dopo la pubblicazione del suo primo disco "Libertà" a luglio 2020 (raccolta di 9 brani), nato nei lunghi mesi del lockdown, a cui aveva fatto seguito il singolo "Tornerà la luce", canto di speranza uscito a Natale, ora torna con un nuovo lavoro che "racconta" l'uomo post pandemia. «I due colori che ho immortalato nel quadro individuano gli estremi della società, ma anche ciò che ciascuno ha dentro – ha spiegato il sacerdote a Radio Spazio –; sta a noi trovare il giusto equilibrio, ricordando che siamo chiamati tutti a essere fratelli, come ci indica Papa Francesco». Ammette che il brano è nato in un momento difficile. «In sintesi parla di me stesso. Al pari delle altre persone, ho vissuto la fatica della quotidianità in pandemia, con le lunghe settimane di isolamento in parrocchia. La musica mi ha aiutato a incanalare le emozioni buone e quelle meno buone». L'autore – appassionato chitarrista fin da bambino – nella canzone immagina di guardarsi allo specchio. «E mi scopro più vecchio e più fragile e la sensazione è di aver buttato via un anno senza far nulla chiuso in casa, con i piani della vita pastorale saltati, gli incontri con la comunità annullati, la solitudine e tante ferite invisibili». Lacerazioni vissute anche dai suoi parrocchiani, ha detto. «Ci sono tante mamme e papà che mi chiedono un consiglio su cosa fare davanti a figli che non vogliono più uscire di casa, che non vogliono più incontrare gli amici». Ma i contatti sociali e le relazioni forzatamente annullati a causa della pandemia ora stanno per rinascere. Perché tra il bianco e il nero, come canta Rob Delay, c'è una gamma infinita di grigi. «Che sono poi i punti di incontro tra gli estremi». E allora c'è spazio per immaginare altro. E al proposito "don Rock" ammette di avere una serie di progetti in cantiere – tra questi anche un nuovo brano –, da portare avanti al fianco delle comunità di cui è guida. Per esempio l'attività del coro dei giovani. «Quando sono arrivato abbiamo cercato di rafforzare un gruppo già esistente anche con l'uso degli strumenti che periodicamente accompagnano l'animazione della Messa». Nessuna rottura con la tradizione, però. «La liturgia è una cosa seria e va rispettata, perché in quel momento si celebra Cristo, non noi stessi». Il brano "Bianco e Nero" è arrangiato da Nico Odorico con il contributo musicale del bassista Carlo Nogherot, registrato e mixato agli Angel's Wings Recording Studios di Pantianicco. Il video è visibile su YouTube sul canale Rob Delay.

Don Roberto Rinaldo

Monika Pascolo e Valentina Pagani

Marcia per dire no alla violenza sulle donne

Si chiama "Tutti x Lei" la marcia di sensibilizzazione promosa per dire no alla violenza sulle donne. L'iniziativa, giunta alla 5ª edizione, è in programma domenica 13 giugno con partenza alle 9.30 dall'area Festintenda di Chiasiellis a Mortegliano. L'iscrizione si effettua online (la locandina con i dettagli si può reperire sul sito www.comune.mortegliano.ud.it), mentre il pagamento della quota di adesione avviene direttamente prima della partenza della camminata, dalle 8.15 alle 9.15, nell'area festeggiamenti. La manifestazione è promossa dagli 11 Comuni del Medio Friuli: Basiliano, Bertiolo, Castions, Camino, Codroipo, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo.

POZZUOLO. "Alzheimer, e prevenzione, incontro

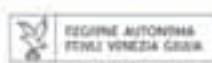
Lunedì 14 giugno, alle 20.30, nell'area verde dietro il municipio di Pozzuolo del Friuli, incontro dal titolo "Alzheimer e altre demenze: è possibile prevenire il naufragio della mente?". Partecipa il neurologo Ferdinando Schiavo e la biologa e nutrizionista Chiara Baradello.

Notizie flash

FLAMBRO. Eventi al Mulino Braida

Nell'ambito della serie di eventi promossi al Mulino Braida di Talmassons, venerdì 11 giugno, alle 17, è prevista la lettura all'aperto "L'acqua e il mistero di Maripura", con racconti per voce e musica dedicati alle famiglie. Intervengono Chiara Carminati e Giovanna Pezzetta. L'iniziativa è promossa da Comune insieme a "Terra di risorgive" e l'associazione "La Marculine" di Flambro. Domenica 13, alle 17, sarà invece presentato il libro dal titolo "Cudùt. Trilogia dei viaggi nel tempo alla ricerca delle origini" di Stefano Codutti.

CASTIONS. Espressioni di donna, mostra

A Castions di Strada, allestita al Centro civico, è possibile visitare su prenotazione la mostra itinerante "Espressioni di donna" con opere di Lucia Zamburlini e Daniela e Loredana Marangone. Resterà aperta fino a sabato 19 giugno, lunedì e venerdì dalle 15 alle 19, martedì dalle 9 alle 13. Si tratta dell'ultima tappa di un'esposizione itinerante realizzata da "Ambito donna" in 11 comuni del Medio Friuli (per informazioni e prenotazioni: 0432 827601 e mail: biblioteca@comune.castionsdistrada.ud.it).

FRAFOREANO. Un progetto del Comune di Ronchis per il recupero dello stabile di via delle Mondine

Nell'ex canonica alloggi per chi è in difficoltà

Al centro l'ex canonica, saranno investiti 500 mila euro

Gli spazi del piano terra resteranno a disposizione della comunità, per ospitare incontri pubblici e quale sede di seggio elettorale. Gli altri due piani saranno invece trasformati in tre appartamenti destinati "a forme innovative di residenzialità". Nuova vita, dunque, per l'ex canonica di Fraforeano, frazione del comune di Ronchis, divenuta di proprietà comunale qualche anno fa. Per il recupero dello stabile – che si trova proprio di fronte alla chiesa dei Santi Fermo, Rustico e Procolo – è a disposizione un contributo di 500 mila euro, messo a disposizione dalla Regione. «Fin dall'inizio, quando si è valutata la destinazione dell'edificio, la scelta è caduta su un utilizzo in favore di chi si trova in difficoltà – illustra il sindaco **Manfredi Michelutto** –; in particolare persone fragili, come donne vittime di violenza o anziani che non possono permettersi il pagamento di affitti troppo onerosi». L'idea dell'Amministrazione comunale, una volta concluso l'intervento, è di affidare all'Ambito socio assistenziale del Distretto di Latisana la gestione dello stabile. «Dovrà essere redatto un apposito regolamento che tenga conto della finalità del progetto e che consenta poi di individuare i beneficiari di questa forma innovativa di residenzialità che potranno usufruire di canoni calmierati», aggiunge Michelutto.
La riqualificazione edilizia dell'ex canonica di via delle Mondine è inserita nel piano triennale delle opere pubbliche 2020/2022. Il nome della strada fa riferimento alla storia della località, per anni all'avanguardia nella coltivazione del riso, tanto che grazie al conte Vittorio de Asarta, nel 1886 l'azienda della sua tenuta diventò un modello "studiato" e pure copiato da esperti del mondo agrario grazie ai terreni livellati e inquadrati, dove furono aperte nuove strade e canali per l'irrigazione.
Di recente si è, dunque, concluso l'iter avviato a dicembre per l'affidamento dei lavori della rimessa a nuovo dell'ex abitazione del parroco. La ditta Bemoter di Nimis – che si è aggiudicata l'appalto – aprirà il cantiere entro la fine dell'estate. «Prevediamo che nel giro di 12 mesi la ristrutturazione possa essere conclusa e gli alloggi già pronti per accogliere i nuovi inquilini», dice il primo cittadino.
Nella frazione di Ronchis quello dell'ex canonica non è l'unico restauro previsto nei prossimi mesi. «Grazie ad un'iniziativa privata di un imprenditore straniero – illustra Michelutto –, a neanche 100 metri di distanza, uno stabile già costruito sarà completato e trasformato in una cinquantina di mini appartamenti per turisti, vista anche la vicinanza con Lignano».
Una iniziativa che di sicuro, insieme a quella comunale, potrà contribuire a rivitalizzare la località. E chissà, magari in futuro, diventare anche "volano" per l'avvio di attività commerciali che in paese al momento mancano del tutto (a parte l'hotel ristorante pizzeria "Alle Mondine").

Monika Pascolo

Ronchi, decori in lana per l'albero di Natale

Si pensa già a Natale a Ronchis. In particolare a come decorare l'albero della comunità. L'idea di realizzare tanti pezzi di lana colorata è venuta ad alcune compaesane. Sostenuta dall'Amministrazione comunale è nata così l'iniziativa "Fili di lana" che in queste settimane ha visto numerose appassionate e, perché no, anche appassionati, sferruzzare con ferri e uncinetto per dar vita a coloratissimi quadrati di 12 centimetri per 12. Saranno poi uniti per diventare gli addobbi di un albero comunitario, nato proprio per "accorciare" la distanza fisica imposta dalla pandemia. Chiunque può dare il proprio contributo, anche mettendo a disposizione avanzi di lana. Chi ha bisogno del materiale può ritirarlo ogni secondo sabato del mese – fino a settembre –, nella sede della Protezione civile (15.30-17.30), dove possono anche essere consegnate le parti ultimate. Per informazioni: 349 1699795, 338 2719754 e 340 7505193.

Notizie flash

LIGNANO. Premio Scerbanenco al via

C'è tempo fino al 25 luglio per partecipare al Premio Scerbaneco@Lignano, dedicato al racconto giallo e/o noir di autori adulti e ragazzi (fino a 16 anni). Proposto da Cecilia e Germana Scerbanenco, in collaborazione con il Comune di Lignano Sabbiadoro, il Messaggero Veneto e il Giallo Mondadori, il concorso è nato per ricordare lo scrittore Giorgio Scerbanenco che visse a Lignano dove, nella Biblioteca comunale, è conservato il suo archivio fatto di libri, documenti, lettere e manoscritti (per info: www.lignano.org).

LATISANA. Malacarne in scena all'Odeon

Al Teatro Odeon di Latisana, venerdì 11 giugno, alle 21, va in scena "Malacarne. La ballata dell'Amore e del Potere", nell'ambito del progetto "Fri.Co-Friuli in Commedia", con il sostegno della Regione. Sul palco, per la regia di Michele Modesto Casarin e la drammaturgia di Marco Gnaccolini, saliranno Mina Carfora, Claudio Colombo, Filippo Fossa, Agata Garbuio, Federico Scridel. Ingresso gratuito, ma prenotazione obbligatoria (0431/59288; mail: info@citlatisana.com).

Pesca. In arrivo i ristori attesi dal comparto colpito dalla pandemia

3 milioni di euro per le imprese

Quasi 3 milioni di euro per gli armatori di imbarcazioni da pesca a mare e per gli acquacoltori colpiti duramente nel 2020 dalla diffusione del Covid-19. È questo l'importo complessivo di due bandi, deliberati dalla Giunta regionale, destinati alle imprese del settore che, per gli effetti della pandemia, hanno visto il loro giro d'affari calare in modo sostanziale. Entrambe le iniziative rientrano nel piano di attuazione del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (Feamp).
«Si tratta di ristori molto attesi dal comparto ittico del Friuli-V.G. – spiega l'assessore alle Risorse ittiche Stefano Zannier –. Appena il Ministero delle politiche agricole ha accolto le nostre richieste di modifica, abbiamo subito aperto i bandi. Si tratta infatti di risorse indispensabili per gli operatori del settore danneggiati fortemente dalla diffusione del virus anche nella nostra Regione».
Il primo bando, che ha una dotazione complessiva di 740 mila euro, prevede la concessione di premi per chi, a causa del coronavirus, abbia subito l'arresto temporaneo delle attività di pesca tra il primo febbraio e il 31 dicembre 2020. Questa misura – "Arresto temporaneo delle attività di pesca" – può essere utilizzata dalle imprese armatrici iscritte al Registro imprese di pesca (Rip) e operanti, alle date dell'arresto temporaneo, nei Compartimenti marittimi regionali e nella Laguna di Grado e Marano. Non si applica pertanto a chi opera nelle acque interne.
Il secondo provvedimento – "Misure sanitarie" – vuole invece sostenere gli acquacoltori attraverso la concessione di capitale circolante e compensazioni per la sospensione temporanea o la riduzione della produzione e delle vendite o per le spese supplementari di magazzinaggio verificatesi sempre fra febbraio e dicembre 2020 a causa della pandemia. Le risorse complessive per questo bando sono di 2 milioni di euro, somma che potrebbe essere integrata con ulteriori 146 mila euro a seguito della formalizzazione da parte dell'Autorità di gestione (Adg) nelle prossime settimane.
Per entrambi i bandi le domande dovranno essere inviate, entro il 29 giugno, al Servizio caccia e risorse ittiche della Regione esclusivamente attraverso l'indirizzo Pec (agricoltura@certregione.fvg.it).

RUDA. Croce di Malta a operatori del centro tamponi

Il Comune di Ruda ha conferito la Croce di Malta ai medici e agli operatori che per mesi hanno operato al centro tamponi e vaccini attivo alla sede della Protezione Civile di Perteole. Assieme a loro l'onore è conferito anche ai responsabili del Distretto Sanitario. «Un riconoscimento – ha detto il sindaco Franco Lenarduzzi – per l'ammirevole lavoro svolto per la nostra comunità e per il territorio circostante».

FLAG FOOTBALL. Classe '94, di Spilimbergo, "figlia d'arte", milita tra le fila delle Elephants di Catania e veste la maglia della nazionale

Giulia, col titolo italiano in tasca ora pensa ai Mondiali

Giulia Meozzi già sogna le olimpiadi 2028 a Los Angeles

È tornata a casa: la coppa, in quel di Catania, **Giulia Meozzi**, vincente, nella sua Spilimbergo. Ha contribuito anche la classe '94 friulana al successo nazionale delle "Pink elephants" in occasione delle finali del Campionato italiano di flag football. Tra venerdì 28 e domenica 30 maggio, a Grosseto, la giocatrice ha messo la firma sul trionfo delle siciliane nel capitolo conclusivo della stagione. La prima dallo scoppio della pandemia da coronavirus. Superando le Panthers di Parma 24-19, in particolare, la compagine catanese si è ripresa il titolo conquistato già nelle edizioni precedenti datate 2014, 2017 e 2018. Tutti eventi a cui Giulia ha preso parte da protagonista. «È stata un'emozione grandissima, soprattutto perché arrivata dopo un anno e mezzo di stop, fra limitazioni e protocolli sanitari, con lo sfondo di una pandemia in corso». L'attesa, dunque, e il rientro in gran stile: conclusa la regular season a punteggio pieno, il botto ai playoff in Toscana. «Non è stata una passeggiata, perché il livello, in questo periodo, si è alzato moltissimo all'interno di tutto il movimento femminile».
Versione senza contatto fisico del più noto football americano, il flag – in formato rosa – è cresciuto negli anni portando ciascun club coinvolto all'acquisizione di un tasso tecnico in grado di farlo competere a livelli sempre maggiori. «Il divario non è più così marcato, si sta pian piano assottigliando. Questo rende il campionato più imprevedibile, più avvincente, tant'è che nessuna gara del torneo a Grosseto è parsa scontata. In finale avrebbe potuto arrivarci chiunque». Al match decisivo di fronte alle Panthers – detentrici del titolo 2019 – si son tuttavia presentate, agguerrite, le Elephants. «La vittoria, in questo caso, è maturata soltanto negli ultimi dieci secondi dell'incontro. Da parte nostra l'obiettivo da raggiungere, comunque, era chiaro. Perciò abbiamo lavorato tutte assieme, con ogni mezzo a nostra disposizione, per non fallire».
Ha esordito giovanissima nel mondo della palla ovale: all'età di tredici anni, Giulia, figlia d'arte – il papà, Giampiero è l'attuale presidente dei Leoni Basiliano, campioni d'Italia 2018 – era già in campo a ricevere, a proteggere la linea di meta. A muovere insomma i suoi primi passi in quella disciplina che l'ha poi costretta a "espatriare". «Ho iniziato a giocare a Catania nel 2014, su invito di alcune ragazze della squadra conosciute in Nazionale». Il passaggio definitivo nel 2017. «Prima facevo parte anche del gruppo maschile di Basiliano. La Federazione però ha posto un veto alle squadre miste inscritte alla prima divisione. Da qui il mio trasferimento».
Nel giro azzurro dai Mondiali 2012, ora l'atleta punta a ottenere la qualificazione al Torneo iridato in programma a dicembre in Israele. «Il 19 e 20 giugno sarò al raduno di Roma. Di conseguenza, il mio tempo dedicato al relax si è in breve concluso per lasciar spazio a nuove sessioni di lavoro». Nel mirino la chiamata della Nazionale, certo; nei pensieri, però, anche un sogno chiamato Los Angeles 2028. «Il flag potrebbe essere assunto come disciplina in vista dei Giochi olimpici americani. Qualora ciò avvenisse, farei di tutto per esser presente».

Simone Narduzzi

Navarria e Battiston, arriva la convocazione alle Olimpiadi

Saranno tra i 24 atleti che rappresentano l'Italia della scherma a Tokyo

Mara Navarria (foto Bizzi)

Michela Battiston (foto Bizzi)

Ci saranno anche le friulane Mara Navarria e Michela Battiston tra i 24 atleti che rappresenteranno l'Italia della scherma all'Olimpiade di Tokyo. La spadista di Carlino sarà impegnata sia nella prova individuale sia nella gara a squadre, mentre la sciabolatrice di Malisana farà parte del quartetto azzurro nella competizione a squadre.
Per **Mara Navarria** – atleta in forza al Gruppo Sportivo dell'Esercito, si allena con il maestro Roberto Cirillo all'Asu di Udine – si tratta della seconda Olimpiade della carriera, dopo il debutto a Londra nel 2012. In quell'occasione arrivarono un 18° posto nell'individuale e un 7° posto nella prova a squadre. La spadista classe '85 aveva poi subito la grande delusione di Rio. In occasione dei Giochi del 2016, infatti, la squadra azzurra di spada femminile non riuscì a strappare il pass e, per il complicato meccanismo della qualificazione alla gara individuale, Mara Navarria non poté partecipare nonostante in quel momento fosse la 5ª atleta del ranking mondiale. Navarria – che ha mosso i primi passi alla Gemina Scherma di San Giorgio di Nogaro con il compianto maestro Dario Codarin –, arriva a Tokyo nelle migliori condizioni fisiche e mentali della carriera grazie anche a un nutrito staff di professionisti, capitanato dal marito e preparatore fisico Andrea Lo Coco.
Parte dalla Gemina Scherma di San Giorgio di Nogaro anche il viaggio verso Tokyo di **Michela Battiston**. Allieva di Christian Rascioni e Sara Vicenzin, la rappresentate dell'Aeronautica Militare si è distinta nelle categorie giovanili sia a livello nazionale sia internazionale. Approdata nella categoria Assoluti, nelle ultime settimane ha confermato l'ottimo stato di forma con un argento individuale e un oro a squadre ai Campionati Italiani Assoluti. Da settembre del 2019 la friulana classe '97 si è trasferita a Foggia dal maestro Benedetto Buenza.

Collina, la "Tre Rifugi" si corre il 22 agosto

Torna l'attesa Staffetta Tre Rifugi a Collina di Forni di Avoltri. L'edizione 58 della gara internazionale di corsa in montagna – inserita nel circuito nazionale della Fisky-Federazione Italiana Skyrunning – si correrà come di consueto la domenica dopo Ferragosto, il 22 agosto. E questi sono mesi di grande fermento in casa dell'Unione Sportiva Collina, società che organizza la "classica", dopo lo stop del 2020 a causa della pandemia. «Non è stata una decisione facile e diverse saranno le difficoltà ancora da superare – hanno infatti affermato –; ma troppa era la voglia di tornare, per Collina e per tutti gli appassionati di questo sport e di un evento che resta davvero unico».
La gara si articola su tre frazioni: dall'abitato di Collina (a quota 1233 metri s.l.m.) si sale passando dal Rifugio Tolazzi fino al lago Volaja sul quale si affaccia il Rifugio Lambertenghi-Romanin (mt. 1960). Da lì il secondo frazionista porta il testimone lungo il sentiero Spinotti per consegnarlo al discesista che dal Rifugio Marinelli (mt.2112) scenderà a Collina.
Restano alcune criticità da risolvere e tra queste quella relativa al primo cambio che, storicamente e con grande effetto scenografico, si svolge davanti al Rifugio Lambertenghi-Romanin, ancora interessato da lavori di ristrutturazione. Altra questione da non sottovalutare è la neve: in maniera abbondante è presente sul sentiero Spinotti e difficilmente si scioglierà tutta. Nel frattempo si pensa anche a organizzare la sistemazione dei sentieri, seriamente danneggiati dalle precipitazioni di qualche mese fa. Ulteriore tasto dolente, fanno sapere gli organizzatori, è rappresentato dall'azzeramento dei contributi regionali per l'evento. Resta però intatto l'entusiasmo della società, come sottolinea il presidente Ottavio Toch, che vuole assolutamente superare tutte le criticità, «per poter regalare di nuovo ai nostri appassionati un'indimenticabile giornata di sport all'ombra del monte Coglians».

Monika Pascolo

Accordo tra Pordenone Calcio e Lignano, volano anche per il turismo

«Il rinnovo dell'accordo tra il Pordenone Calcio e il Comune di Lignano Sabbiadoro deve stimolare il processo di destagionalizzazione delle attrattive della città balneare, perché consentirà di richiamare tra la fine di questa estate e la primavera del 2022 migliaia di tifosi da tutta Italia al seguito delle formazioni di Serie B impegnate negli incontri allo Stadio "Teghil". Il percorso di promozione, di Lignano e non solo, sarà favorito dalla ripartenza alla quale stiamo già assistendo nelle nostre località turistiche». Lo ha evidenziato l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini, intervenendo alla Terrazza Mare di Lignano Sabbiadoro alla firma del rinnovo del contratto di collaborazione tra il Comune e il Pordenone Calcio. Bini, parlando dei riflessi positivi generati dall'accordo, ha ricordato che gli incontri di Serie B del Campionato italiano di calcio richiamano numerosi tifosi da diverse zone d'Italia. Non solo: «Nella prossima stagione calcistica il Campionato di serie B sarà trasmesso sui canali di Sky e ciò si rifletterà sulla promozione di una terra che ha già confermato di essere attraente per gli ospiti italiani e stranieri».

DITELO VOI

L'asilo di Farla e altri luoghi della memoria

Caro Direttore,
pur se da qualche anno trasferito, sono cresciuto a Farla di Majano e uno dei ricordi più forti della mia infanzia è la vista dello storico edificio dell'asilo parrocchiale che tante generazioni di farlesi hanno frequentato, ma che rischiava di subire le irreparabili conseguenze del tempo. Quindi pur non avendolo "vissuto" direttamente, ne ho un'esperienza indiretta e un conseguente legame affettivo. Per questo con grande piacere ho potuto constatare i lavori di recupero di un edificio che rappresenta una pagina importante della storia popolare della comunità di Farla. Aver salvato questo luogo è indubbiamente un atto lodevole, anche per l'epigrafe monumentale alla memoria dei farlesi caduti della prima guerra mondiale, che si trova sulla facciata nord dell'asilo, fronte strada, datato MXMXXVII. Questi Monumenti sorti ovunque dopo "l'inutile strage", come scrisse Benedetto XV nella sua "lettera ai Capi dei popoli belligeranti" il 1 agosto 1917, rappresentano certamente un monito contro tutte le guerre e un appello alla pace tra i popoli affinché simili tragedie, che tante vittime hanno strappato agli affetti delle loro famiglie, non si ripetano. Questo recupero arriva dopo altri interventi a favore di edifici storici che in questi anni sono stati effettuati: dal restauro dell'antico Hospitale di San Giovanni a San Tomaso, agli edifici delle latterie sociali a Susans e Casasola, senza contare il recupero post terremoto del Castello di Susans e della Casaforte di San Salvatore e le chiese che non erano crollate a causa del sisma. Luoghi storici, che rappresentano l'anima ed il cuore delle comunità che li hanno vissuti in passato e che ora possono continuare a vederli vivere, anche con destinazione diversa da quella originaria come per le latterie e l'asilo di Farla. Manca ancora qualche tassello, ma l'auspicio è che il "mosaico della memoria" possa completarsi restituendo definitivamente anche gli ultimi edifici alle loro comunità che legittimamente chiedono che simili monumenti non crollino sotto il peso degli anni e delle decisioni non prese.

Christian Romanini
Campoformido

L'esperienza di fede alla prova del Covid

Caro Direttore.
siamo in un momento in cui la pandemia da Covid-19 sembra in discesa, e a me torna in mente qualcosa di accaduto lo scorso anno. Allorché una serie di persone che nella loro vita si erano trovate lontane da Dio e dalla Chiesa sentivano il bisogno di avvicinarvisi. Riconoscendo con ciò l'importanza della fede nell'equilibrio della vita e per le prospettive cui essa ci apre. Qualcosa che non poteva non colpire i credenti abituali e gli stessi operatori pastorali, incoraggiati nella loro missione.
Comportamento che lascia intendere come all'interno delle persone resti sempre accesa una piccola fiamma che può ravvivarsi lungo le strade misteriose che la Provvidenza predispone.
Il termine conversione non a caso è presente nei testi sacri, sia nel vecchio che nel nuovo Testamento, a significare un'esperienza radicale che quando capita è una benedizione.
Spero vogliamo essere in molti a divulgare questo messaggio di speranza, e per questo facciamone parola.

Antonino Maria Ferro
Tavagnacco

La bici di Giulio Regeni e la strana università

Egregio Direttore,
il 23 maggio, durante il Processo alla tappa (svoltasi in Friuli) del Giro d'Italia, il conduttore televisivo Pif, ha mostrato di essere riuscito a farsi consegnare dall'università di Cambridge la bici di Giulio Regeni. Come mai in più di 4 anni dall'assassinio del giovane, quell'Università non aveva avuto occasione di restituire ai genitori la bici? Personalmente, ho una pessima considerazione di quell'università che ha mandato allo sbaraglio Giulio pur essendo le sue docenti consce e informate del pericolo. Le sue due professoresse, la tutor di Cambridge, Maha Abdelrahman, e quella dell'università americana del Cairo, Rabab El-Mahdi, le quali, essendo arabe, ben dovevano conoscere le difficoltà che erano insite nelle ricerche che avevano commissionato a Giulio e che poi loro certamente avrebbero utilizzato. Avrebbero dovuto farlo rientrare. Le ricerche riguardavano le attività del sindacato clandestino egiziano e quindi particolarmente pericolose, stante quella durissima dittatura. Il giovane Regeni era abituato a vivere in un mondo democratico, dove si può circolare dappertutto e dove si può scrivere quello che si vuole senza tema alcuna. La dittatura di Al-Sisi è come quella che fu in Argentina di Videla. In un Paese anche non democratico, se uno straniero non è gradito gli si ritira il visto come persona non gradita e lo si accompagna all'aeroporto. Considerati il luogo, il contesto e il compito assegnato, non poteva essere concesso a Giulio un passaporto diplomatico temporaneo? Anche se non saprei se questo avrebbe potuto salvargli la vita.

Claudio Carlisi
Udine

Malati di Parkinson diritti insopprimibili

Egregio Direttore,
ognuno di noi vive una condizione degenerativa chiamata invecchiamento, ma la maggior parte delle persone non si sente limitata dalla ridotta capacità di fare alcune cose. Con il Parkinson, accettare e adattarsi a questa realtà è invece più difficile, perché si è meno preparati ad affrontarlo.
I servizi sanitari non sono sempre a nostro favore. Viene fatta la diagnosi, prescritto un pacchetto di pastiglie e fissato un appuntamento per l'anno successivo. Si tratta di uno shock psicologico, scarsamente compreso, che colpisce il paziente e la sua famiglia. Le domande sorgono spontanee: "Cosa dovremo fare? Cosa succederà?".
La malattia è presente in tutto il mondo ed in tutti i gruppi etnici e si manifesta sempre più frequentemente in soggetti di età inferiore ai 45 anni di età con effetti devastanti. In Italia, al momento, non vi è chiarezza a livello nazionale sulla importanza di inserire esplicitamente le patologie del Parkinson ed i parkinsonismi nelle tabelle prioritarie, mancano tutti i presupposti per fare prevenzione, i servizi sanitari non sono sempre organizzati per sostenere i malati con staff organizzati sebbene il PDTA (Percorso diagnostico terapeutico assistenziale) lo preveda. Dove per "percorso" si intende sia l'iter del paziente, dal suo primo contatto con il Sistema Sanitario Nazionale al trattamento terapeutico dopo la diagnosi, sia l'iter organizzativo, ovvero le fasi e le procedure di presa in carico del paziente. Per "diagnostico, terapeutico e assistenziale" si intende la presa in carico totale dell'assistito, insieme a tutti quegli interventi multi-professionali e multidisciplinari che ne conseguono.
I PDTA rappresentano quindi dei modelli specifici per un territorio che contestualizzano le Linee Guida rispetto all'organizzazione di una azienda sanitaria/regione, tenendo conto delle risorse disponibili e garantendo i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) emanati dal governo. Come è facile comprendere da quanto detto, la parola magica che rende i PDTA uno strumento di amministrazione sanitaria così importante è indubbiamente "constestualizzazione". Grazie a questa infatti si evidenzia il miglior percorso percorribile all'interno dell'organizzazione sanitaria elaborante il PDTA in riferimento alla singola patologia o a un gruppo di patologie accomunabili fra loro. Concludendo, in questo momento del dopo Covid è necessario considerare con serietà questa patologia neuro-degenerativa in crescita esponenziale nella popolazione, dando assistenza a malati abbandonati a loro stessi, perchè l'uguaglianza sociale sia un diritto anche nella malattia.

Daniele Palermo
Udine

Quegli alberi nascondi-Stellini

Invio questa foto scattata dal centro della piazza Primo Maggio, a Udine, verso il palazzo dello Stellini. Con gli alberi rigogliosi il palazzo è completamente nascosto, con vegetazione a riposo il palazzo è ben visibile. Dunque alcuni alberi andrebbero, a mio giudizio, ridimensionati se non addirittura abbattuti: o è meglio non far vedere al turista il palazzo storico e pregiato? La piazza, da Napoleone ad oggi, è rimasta sempre quella: brutta e senza prospettiva. Ci sarà qualcuno che la pensa come me?

Giorgio Deotto
Udine

L'agâr

O bella ciao

di Duili Cuargnâl

Une propueste di leç, la n. 3035, e je stade presentade dal Pd, Liberi e Uguali e Italia Viva par ricognossi "Bella ciao", la cjançon popolâr che daspò la vuere e deventà la cjante dai partigjans garibaldins, tanche imni nazionâl. Seont chê propueste si vares di cjantâle daspò l'imni di Mameli ai 25 di avrîl e si vares di insegnâle tes scuelis, tes casarmis e forsit ancje tai stadions.
Vuê ducj a pensin che sedi stade la cjançon dai partigjans che lotavin pe libertât cuintri il nazifassisim.
Il gjornalist Bocca, che al jere stât partigjan, al scrivè che in timp di resistence no le veve mai cjantade e nancje mai sintude a cjantâ. Sun chê cjançon tancj zaromai a an scrit ma su dulà e cemût che je nassude no si è sigûrs. Fin chê âtre dì si pensave che fos saltade fûr dal cjant des mondinis des riseris, ma si è scuviart che la cjante des mondinis e fo fate cuant che za si cjantave "O bella ciao".
Âtris storics a pensin che la cjançon e salti fûr de regjon Marche e di lì midiant la brigade Maiella vignude su in Emilie e fate buine tanche cjançon de Resistence. Cualchi âtri al pense che sedi une sorte di glimuç dulà che a son jentradis cetantis inspirazions.
La olme plui viele di une incision di chê melodie si cjatile in tun 78 gîrs dal fisiarmonicist zigainar M. Ziganoff intutulât "Klezmer-Yddish swing music". Un gjenar musicâl Yddish dulà che a confluissin diviars elements e tra chei la musiche popolâr slave, pa la cuâl Bocca al pensave che la ipotese plui probabile su la origin di chê melodie e fos propit la cjançon popolâr dalmate. Si varà di spietâ il 1955 par che la cjançon e comparissi in tune ricolte di cjançons partigjanis. A consacrâle tanche cjançon de Resistence al fo il Festival di Spoleto dal 1964.
Cumò cheste cjante e je cognossude in dut il mont, tradusude e cjantade in Turchie, tal Liban, in Sirie e in âtris lûcs e simpri tanche cjante di liberazion.
Nuje ce dî su la cjançon: gustose, facile di cjantâ e ancje di mandâ adamenz. Ma bastie dut chest par fâle deventâ imni nazionâl dongje chel di Mameli?
In chest moment di pandemie, cun dute la balfuerie provocade dal coronavirus, cun ducj i fastilis pal avignì, chei parlamentârs no vevino nujâtri ce pensâ che proponi un âtri imni nazionâl?
Il Pd al samee une farie di propuestis une plui curiose di chê âtre. No dome la censure cuintri la omofobie, no dome la propueste di vôt ai fruts, cumò ancje un secont imni nazionâl. Eh, sì, nus mancjave.
E nô par no jessi di mancul o podaressin conseâ ancje un âtri imni, forsit ancje un tininin plui alt e plui musicalmentri valevul: il "Va' pensiero" dal Nabucco di Verdi.
Ancje chel al discôr di nostalgje di libertât di dut un popul.
Infin, ta chê cjançon di « Bella ciao", te seconde strofe si dîs: "O puartigjan, puartimi vie / che mi sint di murî".
Stant che passe 250 mîl zovins talians a an za lassade l'Italie par lâ a vore in altro, no voressin che cheste iniziative – plui che danose, inutile – e fos un âtri lichet, un incentîf a bandonâ l'Italie, appunto: O bella ciao…

Notizie flash

TEATRO. I Papu, minatori friulani in Belgio

Si intitola «I penultimi. L'epopea dei minatori friulani in Belgio» lo spettacolo del duo comico pordenonese dei Papu, in scena nell'auditorium Biagio Marin di Grado l'11 giugno (ore 20.15) e il 12 giugno (ore 20.30). Un titolo, uno spettacolo che fa riflettere su una realtà passata, poco citata sui libri, menzionata per lo più nella commemorazione dei fatti di Marcinelle, con il rischio che la polvere dell'oblio abbia il sopravvento su quella del carbone. Repliche il 22 e il 23 al Teatro di San Daniele del Friuli

CORI. Sacre meditazioni di Natissa e Synphònia

Lentamente, ma con rinnovato vigore dopo quasi un anno di inattività, riprende anche l'attività corale della regione. Di questa ripartenza si è fatto interprete il Coro Polifonico di Ruda che ha organizzato il ciclo Sacre Meditazioni, sostenuto dalla Fondazione Friuli. Di scena saranno i cori Natissa di Aquileia, diretto da Luca Bonutti, e Synphònia di Griis, diretto da Patriazia Dri. Viste le difficoltà organizzative, Sacre Meditazioni ha puntato sull'aspetto religioso del progetto invitando i due cori ad accompagnare le funzioni religiose delle domeniche del 13 e del 27 giugno. Il 13, quindi, nella basilica di Aquileia, alle 10.30, sarà di scena il coro Natissa; domenica 27 giugno invece la corale Synphonia canterà nel duomo dogale di Palmanova, alle ore 11.

«Toren», acrobazie al Giovanni da Udine

Appuntamento con il circo, al più alto livello, giovedì 10 giugno al Teatro Nuovo Giovanni da Udine dove, con inizio alle ore 21, arriva un appuntamento adatto a chi ha un irrefrenabile desiderio di tuffarsi nella leggerezza: «Toren» spettacolo che, per la gioia di grandi e piccini, unisce sperimentazione acrobatica, atletica e visuale. Si tratta di uno dei più applauditi successi degli Acrobati Sonics, compagnia definita dal Ministero della Cultura «eccellenza italiana nel mondo», celebrata per le sue sorprendenti coreografie aeree: un vero e proprio inno al colore, simbolo di felicità e speranza.

Gli Acrobati Sonics

CONCERTI | Al via, da Cividale, la tourné
Morricone per orchestra

Parte da Cividale, giovedì 10 giugno (Teatro Ristori, ore 20.15) la tournée del concerto che la Fvg Orchestra dedica al genio compositivo di Ennio Morricone. Diretta da Andrea Gasperin, l'orchestra regionale, col soprano Elena Memoli in veste di solista, eseguirà un programma ideato da Maurizio Billi, già direttore della Banda musicale della Polizia di Stato. I brani vanno dalla meravigliosa «My Heart and I» (nell'arrangiamento di Maurizio Billi stesso) alla colonna sonora del film «La Califfa» (arrangiata da Enrico Blatti) e «I Knew I loved You», che ci proietta immediatamente nelle fumose atmosfere di «C'era una volta in America». Completano il programma due speciali «raccolte». La prima intitolata «Celebrating Morricone», arrangiata da Roberto Granata, che riassume in sé gli indimenticabili temi tratti da «Gli intoccabili», «Nuovo Cinema Paradiso», «Marco Polo», e «La Leggenda del Pianista sull'Oceano». La seconda, intitolata «Omaggio a Morricone», arrangiata da Roberto Granata e Maurizio Billi stesso, in cui il richiamo è le melodie di «C'era una volta il West», «Saharan Dream», e «Mission». Il concerto sarà replicato sabato 12 e domenica 13 giugno nel Teatro Verdi di Maniago, mercoledì 30 nel Teatro Odeon di Latisana (sempre alle ore 20.15).

TEATRO NUOVO
Lucas & Arthur Jussen

Sarà il duo pianistico olandese composto dai due talentuosi fratelli Lucas & Arthur Jussen ad aprire, martedì 15 giugno alle ore 20, il cartellone musicale estivo del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Il programma spazierà dal classicismo viennese di Mozart e Schubert alla meravigliosa seconda Suite in do minore per due pianoforti di Rachmaninov.

PREMIO. Il «Terzani» va a Magnason

La terra non ha più tempo! È questo l'allarme che Andri Snær Magnason pone al centro del suo «Il tempo e l'acqua» – edito in Italia da Iperborea – scelto dalla Giuria quale vincitore della XVII edizione del Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani. Magnason sarà premiato domenica 4 luglio sul Colle del Castello di Udine (ore 21) nel corso di una serata-evento, da sempre il momento più atteso del Festival vicino/lontano, in programma dal 1° al 4 luglio. Prosegue intanto «Vicino/lontano ON», gli incontri in streaming sul canale youtube e sulla pagina facebook di vicino/lontano. Lunedì 14 giugno terzo appuntamento con Maaza Mengiste, autrice del libro «Il re ombra», in cui la scrittrice riannoda i fili della storia e della memoria riportandoci negli anni della Guerra d'Etiopia.

Già visto

Il «graffio» di Popolizio

È stato un applauso liberatorio quello che ha salutato al «Giovanni da Udine» Massimo Popolizio al termine della sua personalissima interpretazione di «Furore» di John Steinbeck. Come dopo una lunga apnea si tornano a riempire d'aria i polmoni, così il pubblico friulano ha voluto sottolineare il tanto atteso ritorno in sala: tutti gli spettatori a distanza, come è ovvio, tutti con la mascherina, ma finalmente di nuovo uniti dalla magia del grande teatro.
«Furore» racconta gli Stati Uniti della Grande Depressione, di quei disastrosi anni Trenta in cui la crisi ha impoverito milioni di persone e segnato irrimediabilmente il destino di una generazione: prediligendo lo sguardo delle migliaia di nuclei familiari che dall'Arkansas e dall'Oklahoma si spingevano con la sola forza della disperazione verso la verde Terra Promessa della California. Uno spettacolo crudo quello proposto nell'adattamento di Emanuele Trevi: nel lungo monologo di Popolizio – punteggiato dalle incursioni del percussionista Giovanni Lo Cascio e con sullo sfondo le creazioni video di Igor Renzetti e Lorenzo Bruno – il mestiere dell'attore di lungo corso si è visto nel graffio di una recitazione mai banale, innovativa, nervosa, profonda e coinvolgente come i ritmi del blues.

Luca De Clara

Einaudi riparte dalla montagna

Il pianista tra gli ospiti del No Borders con Colapesce-Dimartino, Nannini, Bollani, Gurtu e Rava a Fusine

È l'artista classico più ascoltato in streaming di tutti i tempi, pianista amatissimo in tutto il mondo. Alcune delle sue musiche tratte dall'ultimo lavoro «Seven Days Walking» hanno accompagnato i film premi Oscar «Nomadland» e «The Father»: Ludovico Einaudi torna finalmente in tour ed è uno dei grandi ospiti del No Borders Music Festival, la rassegna che si tiene al confine tra Italia, Austria e Slovenia valorizzando la musica come forma culturale e mezzo di comunicazione universale in grado di essere compreso da tutti, superando i confini linguistici, etnici, sociali e geografici.
«Seven Days Walking» è l'ultimo progetto discografico di Einaudi nato dalle sue passeggiate invernali tra le montagne e proprio dalle montagne il pianista ha deciso di ricominciare, riportando la sua musica in cammino nella natura e invitando il pubblico a camminare insieme a lui: sabato 24 luglio (inizio concerto ore 14), accompagnato da Federico Mecozzi al violino e Redi Hasa al violoncello, si esibirà ai Laghi di Fusine, uno dei luoghi più affascinanti del comprensorio del Tarvisiano, che ha appena ricevuto il certificato di destinazione per il turismo sostenibile secondo gli standard internazionali GSTC.
Il cartellone della 26esima edizione del No Borders Music Festival vedrà altri grandi protagonisti ai Laghi di Fusine (inizio concerti ore 14): il 25 luglio Colapesce Dimartino, il duo rivelazione dell'ultimo festival di Sanremo, il 31 luglio Gianna Nannini, la più grande rocker della musica italiana, e sabato 1 agosto Stefano Bollani, Trilok Gurtu ed Enrico Rava, le star mondiali della scena musicale strumentale jazz che per la prima volta si esibiranno tutti assieme sullo stesso palco, in questa produzione esclusiva.
I biglietti per i concerti sono acquistabili su Ticketone.it e sul sito ufficiale del festival www.nobordersmusicfestival.com sono consultabili tutte le informazioni sugli appuntamenti e sui pacchetti speciali che includono, oltre al biglietto per il concerto, il noleggio della bicicletta, la possibilità di partecipare alle escursioni con le guide naturalistiche e il pernottamento in albergo.

Ludovico Einaudi

5 giovani sassofonisti in gara a Povoletto

Sabato 12 la finale del Concorso di Euritmia. Venerdì 11 concerto con Marzi e Sanchini

Arce Martinez dalla Spagna, Kanako Horie dal Giappone, Oliveira Mafalda dal Portogallo, Pierre Faget dalla Francia e Jacopo Taddei dall'Italia. Sono i cinque brillanti finalisti, tutti ventenni, del Concorso Internazionale per giovani strumentisti «Gran premio Povoletto» che da ben 25 anni l'associazione Euritmia promuove con sempre crescente successo. La finale è in programma sabato 12 giugno dalle ore 15 all'Auditorium Comunale di Povoletto (ingresso su prenotazione: www.euritmia.it), in cui si potrà assistere all'esibizione dei cinque virtuosi al sassofono, giudicati da una giuria internazionale composta dal direttore d'orchestra Jo Conjaerts, da João Pedro Silva, Mario Marzi, Jérôme Laran e Massimo Mazzoni, sassofonisti e didatti di grande fama.
Dopo le fasi eliminatorie e le semifinali, con un grande numero di partecipanti da tutto il mondo che hanno inviato alla segreteria del concorso dei video con le loro esibizioni, la rosa dei finalisti, che potrà finalmente esibirsi in presenza, dovrà eseguire come da regolamento un brano d'obbligo ovvero il "Concerto in mi bemolle maggiore" di Alexander Glazunov, mentre come brano a scelta uno tra i seguenti: "Mysterious Morning III" di Fuminori Tanada, "Sequenza IXb" di Luciano Berio e "Hard" di Christian Lauba. Al vincitore andrà un premio di millecinquecento euro. La finale sarà preceduta, venerdì 11 giugno alle ore 20.30 sempre all'Auditorium di Povoletto, da un concerto per sassofono e fisarmonica dal titolo «All directions», con i superlativi Mario Marzi e Simone Zanchini.

Mafalda Oliveira

MUSICA

Il Piccolo Opera Festival avrà il suo apice nel nuovo anfiteatro naturale del Castello di Spessa

Il Don Pasquale in scena nel «Teatro della verzura»

Bozzetto della scena del «Don Pasquale», nel «Teatro della verzura» del Castello di Spessa, in programma il 29 giugno e il 2 luglio

Un vero «Teatro della verzura», come quelli che si facevano nelle ville del '700, esclusivamente con elementi naturali. A volerlo realizzare nel parco del Castello di Spessa, creando una scena che avrà l'impareggiabile sfondo del paesaggio del Collio, è stato il Piccolo Opera Festival che qui, il 29 giugno (replica l'1 luglio), metterà in scena la «prima» dell'opera buffa di Gaetano Donizetti «Don Pasquale». Sarà questo il momento più importante dell'intero festival che dal 19 giugno al 18 luglio porterà nel territorio del Collio goriziano e sloveno-Brda un cartellone di 24 spettacoli musicali.

«È dal 2012 che abbiano iniziato a rappresentare l'opera nel Castello di Spessa – racconta il direttore artistico della manifestazione, Gabriele Ribis –. La bellezza del suo paesaggio mi ha suggerito l'idea di creare qui uno di questi "teatri della verzura". Per crearlo, a Spessa è stato utilizzato il pendio che si trova all'estremità del parco, un anfiteatro naturale dove abbiamo pensato di creare dei gradoni che richiamano quelli delle vigne del Collio. A fare da fondale i colli, le vigne e una grandissima quercia. Si ratta di un'attrattiva non solo a livello regionale – precisa Ribis – dal momento che di esempi simili ve ne sono solo uno a Negrar, vicino a Verona, ed alcuni in Toscana».

Qui, dunque, il 29 giugno debutterà il «Don Pasquale», con la Fvg Orchestra, diretta da Eddi De Nadai, una compagnia di giovani, ma già affermati cantanti – il basso pordenonese Abramo Rosalen, il soprano lucano Annamaria Sarra, il baritono pugliese Marcello Rosiello, il tenore romano Manuele Da Guanno – e un trio di registi, costumisti e scenografi composto da Juliana Vanscoit, Fabiano PIetrosanti e Ana Bunjak, che hanno pensato ad una scena originalissima in cui vi saranno delle finestre aperte proprio sul reale paesaggio del Collio. «D'ora in poi il paesaggio diventerà un attore dei nostri spettacoli», afferma Ribis. Inoltre questa sarà un coproduzione regionale, con il Piccolo Opera Festival insieme alla Fondazione Bon, Carniarmonie e il Comune di San Vito al Tagliamento, per cui l'opera andrà in scena anche a San Vito e Tolmezzo.

Il «Don Pasquale» sarà però solo uno dei tanti spettacoli che animeranno il Festival. Il programma prevede un'altra produzione operistica, l'opera-tango «Maria di Buenos Aires» di Astor Piazzolla, in scena il 2 luglio a Vila Vipolze, a Dobrovo, in Slovenia, e il 3 luglio al Castello di San Giusto a Trieste, con l'orchestra giovanile della Glasbena Matica.

Ci saranno poi i concerti. Novità di quest'anno sono gli 8 appuntamenti dei «Percorsi musicali» fra le vigne italiane e slovene, veri e propri «concerti del gusto» in cui la musica si unirà alle degustazioni enogastronomiche con il coinvolgimento dei produttori del territorio. La sezione «La verde musica» prevede concerti in giardini e parchi storici, illustrati da esperti dell'Erpac. Tra le nuove location di quest'anno anche il Castello di Miramare dove sarà rappresentata la serenata barocca «Marc'Antonio e Cleopatra» con la partecipazione dell'Orchestra da camera Schlesinger di Kragujevac (Serbia).

Nuova anche la sezione «Circulata melodia», con tre appuntamenti per celebrare il 700° della morte di Dante: il 30 giugno in piazza Capitolo ad Aquileia sarà eseguita la «Dante Symphonie» di Franz Liszt affidata ad un duo pianistico di Padova, con l'ensemble Vocalia di Sesto al Reghena; il 4 luglio all'Ara Pacis di Medea il concerto dal titolo «Io sentì sonare un alto corno» e il 9 luglio alla Rocca di Cormons la proiezione del film muto «Inferno», del 1911, con l'accompagnamento del pianista Daniele Furlati.

Infine, la sezione «Castelli in aria» renderà omaggio a 4 anniversari: il centenario della morte del tenore Enrico Caruso (concerto al Castello di Dobrovo), la nascita dei tenori Franco Corelli (concerto a San Floriano del Collio) e Mario Lanza (concerto a Villa Gorgo), il cinquantenario della morte di Igor Stravinskij (concerto sulla piazza Transalpina a Gorizia, a cavallo del confine italo-sloveno, con l'esecuzione dell'«Histoire du soldat»).

Un programma, dunque, assai ricco per un festival apprezzatissimo dal pubblico di Germania e Austria, essendo da anni inserito nei circuiti del turismo culturale europeo. «Gli stranieri – spiega Ribis – costituiscono solitamente il 70% dei nostri spettatori. E anche quest'anno nonostante alcune cancellazioni dovute alla pandemia, abbiamo una tenuta. Merito dell'originalità della proposta, del programma operistico, identificato all'estero con l'Italia, e di un paesaggio, quello del Collio, che è una Toscana un po' più piccola». E quest'anno il nuovo «Teatro della verzura» valorizzerà ancor più questo territorio, rafforzando così la candidatura a patrimonio Unesco.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Il 12 giugno nel Castello di Udine si inaugura l'esposizione con disegni, tele e documenti dell'artista allievo di Raffaello

Il genio di Giovanni da Udine, disegnatore di animali e vegetali

Affreschi della villa Farnesina di Roma

Sarà finalmente inaugurata sabato 12 giugno la mostra «Zuan da Udene furlano. Giovanni da Udine tra Raffaello e Michelangelo (1487-1561)» che rimarrà aperta fino al 12 settembre nel salone del Parlamento del **Castello di Udine** e nelle stanze della Galleria d'arte antica. Curata da Caterina Furlan e Liliana Cargnelutti, è la prima mostra monografica dedicata al pittore allievo prediletto di Raffaello poiché Giovanni da Udine lavorò quasi esclusivamente su dipinti e stucchi parietali, che evidentemente non possono essere spostati. Il titolo è stato desunto dalla firma che l'artista graffì sull'intonaco del criptoportico della Domus Aurea, dove si calò dall'alto insieme a Raffaello, che voleva osservare i dipinti romani. Una sessantina di opere illustreranno l'opera di Giovanni da Udine che tra il 1514/1515 entrò a Roma nella cerchia degli allievi di Raffaello e che, grazie alla sua capacità di disegnare animali e vegetali come se fossero veri, ne divenne uno dei principali collaboratori.

Si entrerà in mostra proprio percorrendo lo scalone di accesso al Castello edificato da Giovanni da Udine nel 1547. Sarete subito accolti dal filmato sulla sua vita prodotto dal Teatro di Udine intitolato proprio all'artista. Nel salone del Parlamento si potranno vedere le sue opere romane e fiorentine grazie alle monumentali stampe acquerellate di Giovanni Ottaviani, Giovanni Volpato e Nicola Dorigny. Arriveranno dalla Galleria Borghese di Roma e dalla Pinacoteca Carrara di Bergamo 2 Madonne con Bambino e Santi a lui attribuite. La pala di Buia (1558) di G.B. Grassi restituirà invece il suo ritratto tra i testimoni del martirio di San Lorenzo.

Nelle sale laterali si potranno anche ammirare disegni di piante ed animali provenienti da musei europei e da una collezione privata americana. Infatti Giovanni si fece notare proprio per i disegni che copiava dal vero andando a caccia con il padre e regalò a Raffaello un libro, perduto, con le sue rappresentazioni di volatili, che il Maestro ebbe carissimo. Saranno esposti, insieme ad altri documenti, i due registri dei Libri dei conti di Giovanni, dove egli annotava entrate ed uscite, ma anche documenti privati come il contratto nuziale.

A margine dell' esposizione verrà riproposta la mostra itinerante «I colori della prosperità, frutti del vecchio e del nuovo mondo» dedicata alle 166 specie vegetali illustrate da Giovanni da Udine nei fregi della Farnesina a Roma (1517/1518) e dove compaiono alcune specie come il mais e le zucche arrivate dall'America scoperta nel 1492 e probabilmente coltivate nelle serre di Agostino Chigi, committente della decorazione.

Gabriella Bucco

Particolare del pergolato per le Logge Vaticane

Disegno per il fregio vegetale della Villa Farnesina (Galleria Albertina di Vienna)

ELLA ADAÏEWSKY

Pubblicati i saggi della studiosa legata al Friuli e a Tarcento

L'etnomusicologa che amava le villotte

È stata geniale anticipatrice di quella scienza oggi chiamata etnomusicologia. In suo ricordo a Tarcento, su una parete del palazzo municipale, è apposta una targa con questa scritta: «A Ella Adaïewsky (1846-1926) pianiste di grant non in Europe che a Tarcint a jemplà il so cûr di vilotis». Fu collocata nel 2005 quando si stava organizzando un Convegno di studi promosso dal Comune di Tarcento, su proposta dell'Associazione «Sergio Gaggia», presieduta dal pianista Andrea Rucli, svoltosi un anno più tardi, in occasione dell'anniversario della nascita e della morte della poliedrica pianista e musicologa russa. Allora un gruppo di esperti si ritrovò per gettare le basi di quello che si proponeva come appuntamento per valorizzare degnamente quanto Adaïewsky – ricercatrice infaticabile – aveva riportato nella sua miniera di scritti a riguardo della storia e della musica locali. Lo aveva fatto in francese (ma scriveva pure in tedesco), pubblicando i suoi saggi sulla «Rivista Musicale Italiana» (spesso con pseudonimi). In particolare – il legame con Tarcento, luogo in cui durante la Belle époque è stata per molti anni villeggiante – era dato dal suo grande interesse per le villotte e per la musica popolare. Ella le ascoltava nelle osterie, in occasione di feste e talvolta pure dalla viva voce di Maria Troiani di Aprato, allora domestica in casa Armellini, dove l'autrice è stata ospite per lungo tempo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Di sicuro proprio nell'abitazione degli amici la musicologa avrà invitato Maria a intonare le composizioni legate al canto popolare. Rendendo il favore con l'omaggio della pubblicazione di una sua foto (sopra, a destra) proprio sulla «Rivista Musicale Italiana». Ora quello scritto, insieme a molti altri suoi saggi, è stato tradotto e fa parte di una pregevole antologia dal titolo «Ella Adaïewsky. Scritti sulla musica (1888-1925)» di ben 462 pagine, edita dalla Libreria Musicale Italiana di Lucca, con il sostegno della Regione, della Società Filologica Friulana, di Credit Agricole, Civibank, Fondazione Friuli. Curato da Paola Barzan e Ilario Meandri, il volume – arricchito di commenti di firme illustri – contempla le traduzioni a cura di mons. Guido Genero, vicario generale della Diocesi di Udine, Quirino Principe, Lisa Napolitano, Placida Staro, Giuseppe Frappa, Gian Nicola Spanu, Elena Strona, Febo Guizzi, Cristina Ghirardini, Susanna Sobernig, Umberto Berti, Angelo Folletto che è critico musicale de «La Repubblica», Gianfranco Ellero e la stessa Barzan. Oltre alle ricerche di Ella sulle villotte friulane, il libro – presentato di recente in occasione della Settimana della Cultura Friulana – tratta dei Canti della Chiesa Greco-Orientale, degli Oratori di Lorenzo Perosi, della ninna-nanna popolare e del Canto dei «battipali» di Venezia. E ancora del Festival Mozart a Salisburgo e del Folklore celtico, di Resia e del Natisone, oltre ai Canti della pianura veneta.

Un ampio «assaggio» della bravura della musicologa che ha messo la sua grande capacità di osservazione a servizio della cultura, andando oltre la ricerca e lo studio delle caratteristiche della musica locale, descrivendone con il suo inconfondibile stile anche il contesto e i protagonisti «custodi», come nel caso di Maria Troiani. Adaïewsky ebbe occasione di commentare così la melodia di una villotta: «Dal punto di vista del luogo (ambiente) geologico, noi siamo colpiti dalla coincidenza di questa linea melodica, dolcemente incrociata, con le linee ondulate dell'Alto Friuli, dove anch'esse si perdono l'una nell'altra, impercettibilmente, a gradi congiunti. E ciò è notevole».

Monika Pascolo

Ella Adaïewsky

La copertina del libro

Maria Troiani

GENERAZIONE BELLAVITIS. Il nuovo progetto editoriale della rivista realizzato dagli studenti

La Panarie crea cultura a scuola

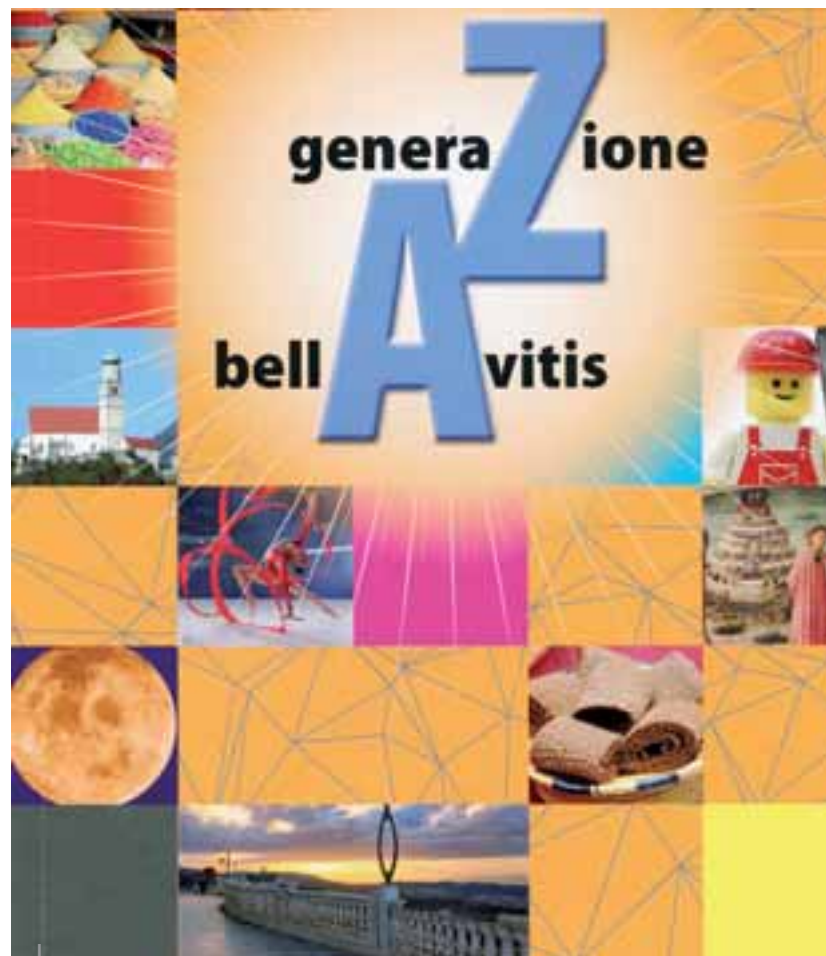
Nessuno direbbe che gli autori di GeneraZione BellAvitis o ZA, giocando con le lettere, siano dodicenni e tredicenni. La rivista, presentata lunedì 7 giugno, è frutto di una collaborazione tra la Scuola Media Statale Bellavitis e la casa editrice La Nuova Base, che dal 1964 pubblica la rivista di cultura La Panarie, di cui ZA è supplemento al n. 209.

Grazie al sostegno della Fondazione Friuli, nasce da un progetto scolastico coordinato da Stefano Stefanutti, collaboratore de La Panarie, in cui si è voluto far vivere ai ragazzi di 1ª e 2ª media l'esperienza di una redazione, cioè di un lavoro collettivo. Dietro le firme di 36 ragazzi c'è infatti l'impegno di un'ottantina di alunni, che hanno collaborato ognuno in maniera diversa, ma solidale per un'opera inclusiva, sebbene molto condizionata dalla pandemia. Vittorio Zanon, direttore de la Nuova Base, aveva già avviato progetti di collaborazione con le scuole di Majano e con il Liceo Marinelli di Udine, ma questo ha un taglio nuovo: i giovani studenti hanno infatti rielaborato l'esempio della rivista culturale La Panarie «proponendo riflessioni efficaci e significative nella consapevolezza di potersi narrare attraverso le loro esperienze scolastiche ed extrascolastiche». Zanon spera così di creare «una osmosi tra La Panarie che trae sollecitazioni dai giovani e i ragazzi che si possono confrontare con una rivista di cultura».

In mesi così difficili, i ragazzi erano impossibilitati a trovarsi insieme e usare le biblioteche, quindi il coordinatore del progetto Stefanutti li ha invitati «a scrivere di quello che loro conoscono meglio cioè di loro stessi e delle loro radici» una sfida favorita dalla provenienza extracomunitaria di molti studenti, rivelatasi una grande opportunità. I tagli dati dagli studenti sono sempre stati originali, basati su esperienze personali e curiosità: il lago di Bordaglia (Forni Avoltri) soggetto di un puzzle della Ravensburger o le ricette carniche abbinate a quelle del Marocco, dell'Etiopia e dell'Algeria.

«Dopo aver suggerito dei temi generali su cui ragionare – continua Stefanutti – abbiamo lasciato liberi i ragazzi di ritagliarsi gli approfondimenti in modo personale, grazie al lavoro del corpo insegnante, che è stato fondamentale». Ciò balza agli occhi nelle interviste: quella alla maratoneta olimpica Anna Incerti o al giocatore Kevin Bonifazi, curiosissima l'intervista impossibile a Dante Alighieri. Gli «one pager», fogli dove gli studenti uniscono appunti, testi, foto, sono diventati stimolanti recensioni alla lettura. Il mondo dello sport è stato descritto nei suoi aspetti inediti, come il racconto di una partita dal punto di vista di una giocatrice di basket, che parla di una unione sportiva anche fra avversari. Ogni argomento è stato trattato con l'ottica dei giovani: l'interesse per Cina e Giappone passa anche per i Manga, l'uso dei social media comprende anche la consapevolezza dei pericoli del bullismo, dell'omofobia, delle pericolose sfide su Tik Tok, né mancano argomenti scientifici come una chiara spiegazione delle centrali a biomassa.

Splendidamente impaginata e piacevole da leggere, ZA parla dunque delle aspettative dei giovani ed è una bella sorpresa, che stimola l'ottimismo nel futuro. Già si pensa a trasformare quest'esperienza in laboratorio permanente per coinvolgere i ragazzi nei lavori di gruppo

Gabriella Bucco

La copertina della rivista realizzata dagli allievi della «Bellavitis» edita da La Nuova Base

Novice

SV. VIŠARJE. Romarska sezona

V nedeljo, 30. maja, se je v svetišču na Sv. Višarjah začela nova romarska sezona. »Držimo se tega, kako obratuje žičnica,« nam je razložil p. Peter Lah, ki je v svetišču nad Kanalsko dolino odgovoren za pastoralnedejavnosti. »Rekli so mi, da bo obratovala vsak dan do 12. septembra. Potem bo verjetno med vikendi odprta vse do konca meseca.« žičnica bo obratovala od 9.00 do 17.15 ob delavnikih ter od 8.30 do 18.15 ob nedeljah in praznikih. Vse dni, ko bo žičnica obratovala, bo v svetišču tudi Maša. Od 30. maja do 30. junija bodo Mašeob 12.00 ob delavnikih ter ob 10.00 in 12.00 v prazničnih dneh. Od 1. julija do 12. septembra bodo pa ob 10.00 in 12.00 ob delavnikih ter ob 10.00, 12.00 in 16.00 ob praznikih. »Kar se epidemije tiče, se bomo držali predpisov, ki veljajo za vso Italijo in na katere so ljudje že navajeni. Lani smo zaradi pandemije okolico cerkve opremili z zvočniki, tako, če se bo zbralo veliko ljudi,bodo verniki lahko mirno spremljali Mašo zunaj,« zagotavlja p. Lah. »Na god Sv. Janeza Krstnika, 24. junija, bo ob otvoritviromarske sezone malo bolj slovesno, kot tudi 15. avgusta, na Marijino vnebovzetje, in 8. septembra, na Marijino rojstvo, vedno opoldan,« še pojasnjuje. Med romarsko sezono bo v svetišču na razpolago tudi več duhovnikov. Poleti organizirajo romanja naVišarje običajno posamezne župnije, Slovenci po svetu ali Kanalčani z avstrijske Koroške.

ŠPIETAR. Parvo Sveto Obhajilo

Posebno lepuo in veselo je bluo v saboto, 5. junja, par sveti maši po slovensko v Špietru, sa' sta dvie šešici, ki obiskujeta dvojezični kaktekizem parjeli parvo sveto obhajilo.

DOL. MARSIN. Obnovili cierku

Cierku posvečena Presveti Trojici v Dolenjem Marsinu, ki je bla že puno liet v slavem stanju, ima sada novi obraz. Marsinci dolenjega konca so se potrudil', de bi božji hram popunoma obnovil'. Diela je opravila impreža Enza Marseua. Zlo velika je bla pomuoč, ki so jo dal' domačini, predvsiem pensionani. Postrojeno cierku so spet odparli v nediejo, 6. Junja, s sveto mašo

VIŠKORŠA. Poljubljane križev

V nediejo, 29. maja, je bla v cierkvici Presvete Trojice nad Viškuoršo ob 11. uri sveta maša, pred katero je bluo tradicionalno poljubljanje križov. Povabili so križe iz Tipane, Barda, Vizonta, Prosnida, Brezji in drugih sosednjih cierkvi. Mašavu je domači famoštar g. Giacinto Miconi.

ŠPIETAR. Dan Republike

V sriedo, 2. junja, je biu Dan Republike, ki je vsako lieto na oblietnico referenduma, na katerim so se italijanski daržavljani odločili za republiko in pruoti monarhiji. Bluo je lieta 1946, torej 75 liet odtuod. Po cieli Italiji so ble ob teli parložnosti, četudi omejene zaradi ukrepu pruoti koronavirusu, posebne cerimonije. V Špietru je šindik Mariano Zufferli ob teli parložnosti ku vsako lieto dau kopijo italijanske ustave, italijanskega koštituciona mladim, ki so lietos dopunili al' bojo dopunili 18 liet.

ŠPIETAR. Sv. Maša po slovensko

Vsako saboto je ob 18.30 v farni cierkvi v Špietru Sveto Maša po slovensko, ki jo moli msgr. Marino Qualizza. Tela Evharistija je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternem jeziku. Na razpolago viernikam so tudi bukvaca z molitvami in piesmimi in mašna berila. Za Sveto Mašo po slovensko skrbi združenje Blankin.

»Muoramo obvarvati enotnost Duha«

V saboto, 29. maja je vidanski nadškof msgr. Andrea Bruno Mazzocato v špietarski farni cierkvi umestiu novega famoštra za Špietar, Arbeč, Brišča in Landar, ki je gaspuod Alexandre Fontaine. Par maši se je čula tudi slovenska besieda, saj so po slovensko prebrali drugo berilo, zmolili dvie prošnji za vse potriebe in zapieli Lepa si roža Marija.
Tudi novi famoštar je pozdravu po slovensko. Takuo je jau: »Z darom Svetega Duha na Majnca so apostoli začeli oznanjevati Vangel in vsak jih je ču v sojem iziku. Gaspuod mi je nardiu šenk, de me je pošju v tele posebne in preliepe kraje, de se bomo obogatili dan z drugin in de bomo kupe dokazali tiste, kar je pravu Svet Pavel: de zaries imamo "adnega samega Gaspuoda, adno samo viero, adan sam karst, adnega samega Boga in Očeta. Klicani smo, de obvarjemo enotnost Duha navezani na mier."«

> Nadškof je umestiu novega famoštra za Špietar, Arbeč, Brišča in Landar, ki je gaspuod Fontaine. Par maši se je čula tudi slovenska besieda

Nadškof je v svoji pridgi našteu, katero je dielo famoštra in podala, de je v Nediških dolinah tieba oznanjati Vangel tudi po slovensko, ki je domači jezik. Špietarski šindik Mariano Zufferli je poviedu pa, da ljudje potrebujejo dobrega pastierja v katerim imieti opuoro.
»Radoviedan parhajam k vam. Poznam lepoto Nediških dolin, zatuo ki sam jo vičkrat uživu, kàr san se vraču s Stare Gore, pogostu po podutanski smeri. Na poznam pa domačih ljudi in krajevnih navad. Mlad duhovnik sam in sam veseu novuosti, zatuo sam hitro sparjeu, ko mi je nadškof ponudu tele fare,« je novi famoštar poviedu za Dom. Vprašali so ga, če se misli učiti po slovensko. Takuo je odguoriu: »Če je bluo v moji glavi mesta za pet jeziku, ga je tudi za šest. Radoviedan človek sam, zatuo bom poskusu se navaditi tudi jezik mojih novih faranu. Sa' mislim, de ljudjem buj lahko pridem do dušiče, če guorim v njih jeziku. Posebno vajà za te buj stare. če mi bo uspelo se navadit nomalo po slovensko, bo dobro za vse.«
Gaspuod Fontaine se je rodiu 13. šetemberja 1987 v kamunu Uccle, ki pripada območju belgijske prestolnice Bruxelles. Part njega družine je iz Furlanije, iz miestaca San Daniele, kjer je biu tudi krščen. Študiju je bioingenierijo, natuo je stopu v seminar v Castelleriju in biu posvečen v mašnika lieta 2017. Natuo je služu ku kaplan v videnski fari Paderno. Guori po francusko, po flamsko, po italijansko, po furlansko in po angleško.

ZDRUŽENJE. *»Blanchini« je pred kratkim imielo občni zbor*

25 liet diela za dobro Slovencev

Združenje don Eugenio Blanchini/Evgen Blankin lietos praznuje dvie oblietnici velikega pomiena: stuolietnico smarti duhovnika, po katerem nose ime, in 25-lietnico ustanovitve. Tuole je paršluo na dan, v sriedo, 26. maja, na občnem zboru v slovenskem kulturnem domu v Špietru.
Giorgio Banchig, ki je biu v vseh telih 25 lietah predsednik združenja je zbudiu spomin na telega velikega duhovnika in socialnega dielovca iz Benečije, ki je biu v začetku prejšnjega stoletja protagonist šarokega katoliškega gibanja, ki je skušalo skočiti na pomuoč rievnim in tarpečim kategorijam ljudi. A je ostu povezan z rojstnimi kraji in podperju domači jezik.

Na občnem zboru Blankina so se spuomnili tudi 25-lietnice ustanovitve združenja, ki je zagledalo luč sveta par čedajskem notarju dne 29. marča 1996 na pobudo skupine zavednih slovenskih katoličanu, de bi obogatili kulturno in socialno življenje med Slovenci na Videnskem. V kratkem cajtu je združenje razširilo svojo dejavnost od Kanalske doline do Rezije, od Terskih do Nediških dolin in v sami furlanski prestolnici. Še posebe se je združenje posvetilo obrobnemu teritoriju, kjer je bla slovenska prisotnost šibka.
Na občnem zboru so sparjeli nov statut združenja in vebrali ljudi, ki ga bojo pejali naprej. Predsednik je Igor Jelen, podpredsednik Gianfranco Topatigh, sekretar Rino Laurencig, konsiljerja Sandro Quaglia in Luciano Lister.

REZIJA

Za zdëlet poznet te rozajonske pravice so bili norëd kajë lïbrinöw

Rezijo so jo zno za već rači mo nejčeč za pravice. Za zdëlet poznet te rozajonske pravice, ki so pravili noši ti stari, so bili norëd kajë lïbrinöw. Iti, ki študjel nejveć te rozajonske pravice, to jë bil profesör Milko Matičetov (1919-2014) z Ibijone.
Wun jë bil zdëlel naredil, lëta 1973, ziz pravici z Rezije lïbri Zverinice tu-w Reziji. Po itin, pa tu-w Sloveniji, so bili norëd karjë lïbrinöw ziz tëmi rozajonskimi pravicami.
Te zadnjë, ki vilizel, to jë Pravljične poti brez meje – Družinski izleti, ki napïsala Irena Cerar, ki več čas na jë bila izdë w Reziji.
Tu-w isamo lïbrino, ki wödi jüdi po mësta, tu-w ki so ščë žïve te lipe pravice, so pa laja, da ka jë lipaa za vïdët tu-w ite mësta. Na stron 100 dardo stron 107 so nalaža pa pïsano kej od Rezije ano to jë lëpo napïsano pa, da noša dolïna to jë Zverinsko pravljïčna dolina ano iso to jë risen.
Ta pert lïbrina, tu-w ki to pïši od Rezije, jë napisana pravica, ko Lisïca ano wuk sta prala wolno mo wžë tu-w počnet lajet, na stron 20 je napïsana pravica Götre vëje. *(s. q.)*

Miercus 9	S. Efrem	Domenie 13	S. Antoni di Padue
Joibe 10	B. Indrì di Bolzan	Lunis 14	S. Liseu
Vinars 11	Ss. Cûr di Jesù	Martars 15	S. Proto di Aquilee m.
Sabide 12	S. Onofri eremite	Il timp	Clime cuasi estîf.

Il soreli
Ai 9 al ieve aes 5.16
e al va a mont aes 20.57.

La lune
Ai 10 Lune gnove.

Il proverbi
Cui ch'al cjacare pôc
al fâs buine figure cun metât di savê.

Lis voris dal mês
Si puedin semenâ salatis, cudumars, carotis, cauliflôrs, brocui di Bruxelles, fasûi, vuainis.

lis Gnovis

SAN CANZIAN. Sagre dai Sants martars Canzians

La Messe grande, cjantade ai 30 di Mai, e je stade il moment centrâl de sagre dai sants protetôrs di San Canzian. Il spieli dai zovins martars aquileiês Canzi, Canzian e Canzianile lu à marcât pre' Francesco Maria Fragiacomo, ch'al à guidade la liturgjie, preparade dai Scampanotadôrs bisiacs e compagnade des corâls de Parochie e di Bean dal Teritori. Il prin di Jugn, a son stâts presentâts li de Sale civiche i risultâts dai ultins scandais archeologjics e des voris par valorizâ il sagrât de glesie e i vanzums recuperâts, comprendûts i vues ch'a jerin te cripte. Ancje chest an, i fruts de classe cuinte de Scuele primarie a son stâts promovûts «Piçulis guidis», par vie dal lavôr di studi ch'a àn fat sul patrimoni storic de Comunitât, no cate lis dificoltâts causionadis de pandemie.

PUART. Promozion sociâl e culturâl

La Fondazion di Comunitât «Santo Stefano», ch'e opere tal Friûl concuardiês sot Vignesie (www.fondazionesantostefano.it), e invistissarà 30 mil euros par finanzià progjets e iniziativis di promozion sociâl, culturâl, ambientâl e sportive. Daûr dal regolament 31/2021, ents dal Tierç setôr, «Onlus», ents morâi, clapis, fondazions e comitâts, ents publics no economics, istituzions religjosis e cooperativis sociâls a varan timp fintremai ai 30 di Jugn par presentâ i siei programs. A puedin domandâ la contribuzion realtâts ch'a operin tai Cumons di Cjaurlis, di Cint, di Concuardie, di Danon, di Fossalte, di Gruâr, di Puart, di Pramaiôr, di San Micjêl, di San Stin e di Tei.

SALUCES. Un'ocasion pes Valadis ocitanis

Cun Saluzzo/Saluces, dutis lis Valadis ocitanis dal Piemont a son candidadis par deventâ «Capitâl taliane de culture» dal 2024. L'oportunitât e je stade marcade di Fredo Valla e di «Chambra d'oc», che di chê strade a àn screât il sproc: «Saluces-Mont Vísol-Valadas Occitanas, candidaa a capitala italiana de la cultura 2024. Un encòntre da ren pèrder». Intal progjet, seont Valla, a laran ingaiadis istituzions come «Espaci Occitan» e il «Premio Ostana», valorizant i spiei di «ecologjisim integrâl» sparniçâts ancje tai borcs plui rimits e partint de riflession sul rapuart fra om e nature maduride sù pai cjanâi ocitans.

VIGNESIE. Crisi climatiche e architeture

Il progjet artistic «Dolomiti Contemporanee», che dal 2013 al propon lis sôs iniziativis culturâls fra Friûl e Venit (www.dolomiticontemporanee.net), al sarà un dai protagonisçj dal Paveon talian de «Mostre internazionâl di architeture» intant de Bienâl di Vignesie. Intal percors dedicât a lis «Comunitâts resilientis», a saran in mostre ancje lis oparis de sezion «Dolomiti care», ch'e profondìs lis cuistions proponudis da la crisi climatiche a l'architeture. Su lis propuestis puartadis a Vignesie, si discorarà intun dibatiment intitulât «Dolomiti contemporanee: cogenerazione del corrugamento culturale», programât pai 6 di Avost.

"Setemane" di sucès

Numars impuartants pe VIII edizion digjitâl de rassegne promovude de Societât Filologjiche

Il «Teatro Incerto» cun Angelo Floramo tal spetacul «Guarnerius»

Al è timp di belanç pe Setemane de Culture Furlane 2021, la rassegne promovude de Societât Filologjiche Furlane che si è davuelte dai 6 ai 16 di Mai. A cuindis dîs de conclusion de otave edizion, a son tantis lis propuestis che si puedin tornâ a viodi sul sît internet www.setemane.it: passe 40 events di cjalâ di bande di ducj i utents dal web, de conference stampe di presentazion fin ae leture seniche "Tra lus e scûr" di Carlo Tolazzi pe regjie di Massimo Somaglino sui fusilâts di Çurçuvint, che e à sierât la manifestazion.
Il sucès di cheste edizion che, come za tal 2020, si è davuelte pe plui part in linie tal rispiet des normativis in vore par contignî il CoronaVirus, al è pandût dai dâts che nus vegnin des plateformis informatichis: di fat a son stâts passe 340 mil i contats regjistrâts dal sît internet de rassegne. No son mancul impuartants i numars che si riferissin aes visualizazions dai events: passe 20 mil tra diretis streaming e visualizazions des regjistrazions, un grant risultât a nivel globâl otignût ancje in gracie de colaborazion cul Ent Friuli nel Mondo, che e à permetût di slargjâ la rassegne ai diviers "Fogolârs furlans".
«Il grant lavôr che o vin fat in chescj mês, cu la partecipazion di cetancj studiôs, apassionâts e istituzions, al è stât premiât cuntun sucès che dal sigûr al supere ce che si spietavisi – al dîs il President de Societât Federico Vicario – un sucès che al fâs de nestre Setemane de culture furlane la rassegne regjonâl di riferiment sui temis de culture, des tradizions, de lenghe e de identitât dal nestri Friûl. L'impegn di ducj noaltris, cumò, al è chel di puartâ indevant la manifestazion rivant a meti adun, cun events in presince e digjitâi, gnovis edizions inmò plui sioris di events e di emozions».

Passe 40 events si pues tornâ a viodiju in maniere libare tal sît www.setemane.it

La Setemane e je stade la ocasion par ricuardâ cetancj personaçs de furlanetât che di lôr tal 2021 si ricuarde un aniversari particolâr: tra chescj, il senograf Nicola Benois, il cogo cjargnêl Gianni Cosetti, l'architet Marcello D'Olivo, il scultôr Giovanni Antonio Pilacorte, l'eclesiastic gurizan bonsignôr Luigi Fogàr. No son mancjadis lis iniziativis par celebrâ i 700 agns de muart di Dante Alighieri, in colaborazion cu la Societât Furlane di Archeologjie, il Teatri Stabil Furlan, l'Universitât dal Friûl e la Fondazion de Claricini Dornpacher. Tra i tancj moments o ricuardìn ancje in particolâr il spetacul teatrâl "Guarnerius-in rêt" cul Teatro Incerto e la partecipazion di Angelo Floramo, ambientât tai timps di Vuarneri di Dartigne, l'incuintri "Donne del Friuli, oggi", che al à dât la peraule a trê grandis femins furlanis di vuê, tant che la fotografe Ulderica Da Pozzo, la atore Aida Taliente e la scriore Ilaria Tuti, la cunvigne archivistiche "Gli archivi delle banche tra realtà nazionale e locale", la cunvigne pai insegnants "Le lingue regionali a scuola", il concierț di arcs su musiche di autôrs furlans cul Cuartet di arcs dal Friûl e dal Venit trasmetût dal Teatri Arrigoni di San Vît dal Tiliment e la escursion virtuâl "A torzeon par Dolegne", in spiete di podê tornâ a cjatâsi in presince a la fin di Jugn pe "Fraie de Vierte" te tiere li che al nassè il poete Pieri Çorut.

Su lis olmis di Andreina e di Luigi Ciceri

Chest an, e cole la XX edizion dal concors bienâl «Andreina e Luigi Ciceri», che la «Filologjiche» e propon in memorie dai doi studiâts che, par agns e agnorums, a àn operât par cognossi, par tignî cont e par valorizâ la culture tradizionâl dal Friûl. Dentri dai 20 di Avost lis oparis destinadis al scrutini de zurie a varan di jessi consegnadis tai uficis de Societât, in forme anonime. Si pues concori par dôs sezions, chê dai «Scrits» (par saçs e tesis di laureade e di dotorât) e chê par «Progjets par percors espositîfs». Lis oparis a varan di profondî aspiets de culture e dal teritori de Patrie.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

RICÈS
s.m. = sito riparato e soleggiato *(dal latino recessus, a sua volta da recēdĕre "ritirarsi, essere appartato")*
O vin metût i limonârs tal ricès dal ort.
Abbiamo messo i limoni nel luogo riparato dell'orto.

RIMPIN
s.m. = uncino; scusa *(in senso figurato)*
(dal germanico rampa 'unghia, uncino', dalla radice ramp)
Cjol il rimpin par tirâ fûr la cjadene.
Prendi l'uncino per estrarre la catena.
Al invente mil rimpins par no paiâ.
Inventa mille scuse per non pagare.

RINCJIN
s.m. = orecchino *(dal latino tardo oricŭla, oricla, da auricŭla, diminutivo di auris "orecchia", di origine indoeuropea)*
Mi plasin i rincjins cu lis perlis.
Mi piacciono gli orecchini con le perle.

REONÂ
v. = rendere, dare reddito; (in senso traslato) aumentare il volume *(sopravvivenza popolare della voce latina regiōn(em))*
La ue e la blave chest an a reonin benon.
L'uva e la biada quest'anno rendono bene.
Il vuardi te mignestre al reone une vore.
L'orzo nella minestra aumenta molto di volume.

RIPIÂSI
v. = riprendersi
*(da verbo ripigliare, attestato ne XIII secoo, da pigliare "prendere", a sua volta dal latino *pīliāre)*
Dopo la malatie Toni al à stentât a ripiâsi.
Dopo la malattia Antonio ha stentato a riprendersi.

RISINÂ
v. = piovigginare
(da risìne "pioggerellina fine fine")
Al risine des sîs di binore.
Pioviggina dalle sei del mattino.

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 10	VENERDÌ 11	SABATO 12	DOMENICA 13	LUNEDÌ 14	MARTEDÌ 15	MERCOLEDÌ 16
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **Sogno azzurro,** docu-serie 21.30 **NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 2,** film con Christian Clavier 23.15 **Porta a porta,** talk show	16.40 **La prima donna che,** doc. 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **TURCHIA - ITALIA,** fase a gironi Campionati Europei 2020 23.15 **Notti europee,** rubrica sport.	17.20 **A sua immagine,** rubrica 18.00 **Techetechetè,** varietà 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **BELGIO - RUSSIA,** fase a gironi Campionati Europei 2020 23.15 **Notti europee,** rubrica sport.	14.00 **Inghilterra - Croazia** 17.20 **Con il cuore nel nome di Francesco,** show 20.30 **OLANDA - UCRAINA,** fase a gironi Campionati Europei 2020 23.15 **Notti europee,** rubrica sport.	16.40 **La prima donna che,** doc. 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **SPAGNA - SVEZIA,** fase a gironi Campionati Europei 2020 23.15 **Notti europee,** rubrica sport.	16.40 **La prima donna che,** doc. 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **FRANCIA - GERMANIA,** fase a gironi Campionati Europei 2020 23.15 **Notti europee,** rubrica sport.	16.40 **La prima donna che,** doc. 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **ITALIA - SVIZZERA,** fase a gironi Campionati Europei 2020 23.15 **Notti europee,** rubrica sport.
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	16.15 **Il provinciale,** rubrica 17.15 **Italia - Olanda,** amichevole 19.40 **Ncis: Los Angeles,** telefilm 21.20 **PARADISE BEACH,** film con Blake Lively 23.00 **Chiudi gli occhi,** film	17.10 **Candice Renoir,** telefilm 18.50 **S.W.A.T.,** telefilm 19.40 **Ncis: Los Angeles,** telefilm 21.20 **STAI LONTANO DA MIA FIGLIA,** film con Alex McKenna 23.00 **Belve,** rubrica	15.35 **Il commissario Heller: provvidenza,** film 17.05 **Bellissima Italia,** rubrica 18.50 **Blue bloods,** telefilm 21.05 **F.B.I.,** telefilm con M. Peregrym 22.40 **Detectives,** inchieste	16.30 **I Durrell,** telefilm 18.15 **Il mio arcobaleno,** film Tv 19.40 **Blue bloods,** telefilm 21.05 **DELITTI IN PARADISO,** telefilm con Ardal O'Hanlon 23.20 **The blacklist,** telefilm	16.20 **Austria - Italia,** amichevole 18.50 **S.W.A.T.,** telefilm 19.40 **NCIS: Los Angeles,** telefilm 21.20 **HAWAII FIVE-O,** telefilm con Scott Caan 22.05 **NCIS: New Orleans,** telefilm	17.10 **Candice Renoir,** telefilm 18.50 **S.W.A.T.,** telefilm 19.40 **Ncis: Los Angeles,** telefilm 21.20 **I CASI DELLA GIOVANE MISS FISHER,** telefilm con G. Hakewill 23.00 **Una pezza di Lundini,** show	17.10 **Candice Renoir,** telefilm 18.50 **S.W.A.T.,** telefilm 19.40 **Ncis: Los Angeles,** telefilm 21.20 **TRA LE PAGINE DELLA PAZZIA,** film con Nicky Whelan 22.55 **Anni 20 estate,** rubrica
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	15.20 **#maestri,** rubrica 16.00 **Geo magazine,** magazine 16.55 **Ho sposato uno sbirro** 20.00 **ATLETICA LEGGERA,** Golden Gala «Pietro Mennea» 2021 22.00 **Eddie the eagle,** film	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **SISSI - DESTINO DI UNA IMPERATRICE,** film con Romy Schneider 23.15 **Da quel giorno,** documenti	16.35 **Matrimonio all'italiana** 18.10 **Hudson e Rex,** telefilm 20.00 **Blob,** magazine 20.30 **Che ci faccio qui,** rubrica 21.20 **SAPIENS,** reportage con M. Tozzi 00.10 **Un giorno in pretura**	18.10 **Hudson e Rex,** telefilm 20.00 **Blob,** magazine 20.30 **Sapiens files,** rubrica 21.20 **KILIMANGIARO ESTATE,** documentari con Camila Raznovich 23.55 **Frontiere «estate»,** speciale	20.00 **Blob,** magazine 20.25 **Nuovi eroi,** docu-reality 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **REPORT,** inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 01.10 **Digital world,** rubrica	18.20 **Geo magazine,** magazine 20.00 **Blob,** magazine 20.25 **Nuovi eroi,** docu-reality 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **#CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer	18.15 **Geo magazine,** magazine 20.00 **Blob,** magazine 20.25 **Nuovi eroi,** docu-reality 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **CHI L'HA VISTO?,** rubrica con Federica Sciarelli
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 **Santa Messa** 19.30 **Le parole della fede,** rubrica 20.00 **Santo rosario,** da Lourdes 21.10 **DETECTIVE MC LEAN,** serie Tv con Kelli Williams 22.45 **Indagine ai confini del sacro**	19.30 **Le parole della fede,** rubrica 20.00 **Santo rosario,** da Lourdes 20.50 **Guerra e pace,** talk show 21.10 **THE TREE OF LIFE,** film con Brad Pitt 23.30 **Nel mezzo del cammin**	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo rosario,** da Lourdes 20.50 **Soul,** con Monica Mondo 21.20 **CIELO D'OTTOBRE,** film con Jake Gyllenhaal 23.15 **Nel mezzo del cammin**	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo rosario,** da Lourdes 20.50 **Soul,** con Monica Mondo 21.20 **SEASIDE HOTEL,** serie Tv con Amalie Dollerup 23.10 **Incantesimo,** film	19.30 **Le parole della fede,** rubrica 20.00 **Santo rosario,** da Lourdes 21.10 **LE POCHE COSE CHE CONTANO,** rubrica con Simone Cristicchi 22.30 **Don Milani - Il priore di Barbiana,** film	19.00 **Santa Messa** 19.30 **Le parole della fede,** rubrica 20.00 **Santo rosario,** da Lourdes 21.10 **BOB - UN MAGGIORDOMO TUTTO FARE,** film con Tom Green 22.45 **Detective McLean,** serie Tv	19.30 **Le parole della fede,** rubrica 20.00 **Santo rosario,** da Lourdes 20.50 **Italia in preghiera** 21.40 **SEGRETI, I MISTERI DELLA STORIA,** «La vera storia di Sissi» 23.50 **Compieta**
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.40 **Rosamunde Pilcher: incontro con il passato,** film 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **VIAGGIO NELLA GRANDE BELLEZZA,** reportage con C. Bocci	16.30 **Cantina Wader,** film 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **UNA FOLLE PASSIONE,** film con Bradley Cooper 23.30 **Vizi di famiglia,** film	16.00 **Verissimo - Le storie** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **THE WINNER IS,** show con Gerry Scotti 01.35 **Striscia la notizia,** show	18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint,** show 21.20 **INSTANT FAMILY,** film con Mark Wahlberg 23.40 **Che cosa aspettarsi quando si aspetta,** film	16.30 **Milionario in incognito** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint estate** 21.20 **MR WRONG,** soap opera con Can Yaman 00.00 **The baker and the beauty**	16.30 **Inga Lindstrom - Una blogger in cucina,** film 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint estate** 21.20 **NEW AMSTERDAM,** telefilm con Ryan Eggold	16.30 **Disegno d'amore,** film 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint estate** 21.20 **GRAND HOTEL,** serie Tv con Pedro Alonso 01.15 **Paperissima sprint estate**
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.55 **Superstore,** sit com 17.20 **Will & Grace,** sit com 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **UNA NOTTE DA LEONI 3,** film con Bradley Cooper 23.30 **Venus club,** show	16.55 **Superstore,** sit com 17.20 **Will & Grace,** sit com 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **MAMMA HO PRESO IL MORBILLO,** film con A. D. Linz 23.30 **Role models,** film	14.20 **Dc's Legends of tomorrow** 16.10 **Supergirl,** telefilm 17.55 **The Goldbergs,** sit com 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **SHREK,** film d'animazione 23.10 **I Simpson,** cartoni animati	15.10 **Lethal weapon,** telefilm 17.55 **The Goldbergs,** sit com 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **UN'ESTATE AL MARE,** film con Lino Banfi 23.50 **Vita smeralda,** film	17.20 **Will & Grace,** sit com 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **APES REVOLUTION - IL PIANETA DELLE SCIMMIE,** film con Andy Serkis 00.05 **Final destination,** film	16.55 **Superstore,** sit com 17.20 **Will & Grace,** sit com 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **LE IENE SHOW,** show e reportage con Alessia Marcuzzi 00.20 **A.P. bio,** sit com	16.55 **Superstore,** sit com 17.20 **Will & Grace,** sit com 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **IL COSMO SUL COMÒ,** film con Aldo, Giovanni e Giacomo 23.30 **La solita commedia - Inferno**
Rete 4 Tg 06.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.25 **Bianco, rosso e verdone** 19.35 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio 00.50 **Totò, Peppino e... la dolce vita**	16.10 **Il Grinta,** film 19.35 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **LE STORIE DI «QUARTO GRADO»,** inchieste con G. Nuzzi 00.45 **Motive,** telefilm	17.10 **Delitto nel vigneto,** film 19.35 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia weekend** 21.20 **UNA VITA,** telenovela con Marc Parejo 23.35 **Philomena,** film	16.50 **Giorno maledetto,** film 19.35 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia weekend** 21.25 **INCONCEIVABLE,** film con Nicolas Cage 23.50 **Mine,** film	16.50 **Fantozzi in paradiso,** film 19.35 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 00.45 **La versione di Barney,** film	16.40 **Tom Horn,** film 19.35 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **IO, LORO E LARA,** film con Carlo Verdone 00.10 **La sconosciuta,** film	16.40 **Non mandarmi fiori!,** film 19.35 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con Giuseppe Brindisi 00.35 **Confessione reporter**
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.40 **Taga doc,** talk show 18.00 **The good wife,** telefilm 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **NON È L'ARENA,** speciale con Massimo Giletti 01.10 **Otto e mezzo,** talk show	16.40 **Taga doc,** talk show 18.00 **The good wife,** telefilm 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** «Best of» con Diego Bianchi 01.10 **Otto e mezzo,** talk show	14.15 **Atlantide,** rubrica 18.00 **I girasoli,** film 20.35 **Otto e mezzo sabato** 21.15 **DOWNTOWN ABBEY,** serie Tv con Hugh Bonneville 01.10 **Otto e mezzo sabato**	14.00 **Appartamento al Plaza** 16.30 **Spiriti nelle tenebre,** film 18.50 **Bell'Italia in viaggio,** doc. 20.35 **NON È L'ARENA,** rubrica con Massimo Giletti 01.10 **Startup economy,** rubrica	16.40 **Taga doc,** talk show 18.00 **The good wife,** telefilm 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **JULIE & JULIA,** film con Meryl Streep 23.40 **Lady Henderson presenta**	16.30 **Italia - USA,** pallavolo 18.00 **The good wife,** telefilm 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **THE QUEEN,** film con Helen Mirren 23.15 **La7doc,** documentario	16.40 **Taga doc,** talk show 18.00 **The good wife,** telefilm 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **ATLANTIDE,** rubrica con Andrea Purgatori 01.10 **Otto e mezzo,** talk show
Rai 4	16.50 **Tribes and empires: le profezie di Novoland** 18.20 **Scorpion,** telefilm 19.50 **Criminal minds,** serie Tv 21.20 **MACGYVER,** telefilm con L. Till 23.35 **Largo Winch II,** film	16.45 **Tribes and empires: le profezie di Novoland** 18.15 **Scorpion,** telefilm 19.45 **Criminal minds,** serie Tv 21.20 **DAUGHTER OF THE WOLF,** film con Gina Carano	16.00 **Marvel's runaways,** telefilm 17.40 **McGyver,** telefilm 20.00 **Blood & treasure,** serie Tv 21.20 **SEX CRIMES - GIOCHI PERICOLOSI,** film con K. Bacon 23.15 **Summer of '84,** film	19.00 **The unxplaned,** doc. 19.45 **Criminal minds: suspect behavior,** telefilm 21.20 **I BAMBINI DI COLD ROCK,** film con Jessica Biel 23.10 **The monster,** film	16.45 **Tribes and empires: le profezie di Novoland** 18.15 **Scorpion,** telefilm 19.45 **Criminal minds,** serie Tv 21.20 **LA MASCHERA DI CERA,** film con Elisha Cuthbert	18.20 **Scorpion,** telefilm 19.50 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **MILLENNIUM - UOMINI CHE ODIANO LE DONNE,** film con Daniel Craig 00.05 **Wonderland,** magazine	16.40 **Tribes and empires: le profezie di Novoland** 18.15 **Scorpion,** telefilm 19.45 **Criminal minds,** serie Tv 21.20 **CONTRATTEMPO,** film con Mario Casas
Rai 5	19.20 **Philip dick, fantascienza e pseudomondi,** document. 20.15 **Prossima fermata oriente** 21.15 **LE SINFONIE DI BRAHMS,** dirige il Maestro Daniele Gatti 22.45 **Prima della prima,** dramma	18.30 **Philip Dick, fantascienza e pseudomondi,** document. 19.25 **My name is Ernest,** doc. 20.15 **Prossima fermata oriente** 21.15 **ART NIGHT,** «Art rider L. Castelli» 23.15 **Terza pagina,** rubrica	19.10 **Pietrasanta in concerto** 20.15 **Senato & cultura,** doc. 20.45 **Save the date,** doc. 21.15 **ITALIAN STAND UP,** varietà 22.45 **Essere attori al lavoro con Luca Ronconi,** documentario	19.25 **Prima della prima,** doc. 19.55 **Rumori del '900,** rubrica 21.00 **Visioni,** rubrica 21.15 **DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentario 23.15 **Lettere di uno sconosciuto**	19.20 **Le circostanze. I romanzi di Vittorio Giardino,** docum. 20.15 **Prossima fermata oriente** 21.15 **SCIARADA - IL CIRCOLO DELLE PAROLE,** doc. 22.15 **Ci vuole un fisico,** film	18.45 **Y'Africa,** documentario 19.20 **Hugo Pratt,** documentario 20.15 **Prossima fermata oriente** 21.15 **THE SQUARE,** film con D. Roberts 23.00 **Brian Johnson, una vita on the road,** documentario	19.20 **Agatha Christie vs. Hercule Poirot,** documentario 20.15 **Prossima fermata Australia** 21.15 **MUSICA SINFONICA,** dirige il maestro Herbert Blomstedt 22.45 **Cantautori,** documentario
Rai Movie	16.00 **The salvation,** film 17.40 **Il grande cielo,** film 19.50 **Stanlio e Ollio,** corti 21.10 **MOLLY'S GAME,** film con Jessica Chastain 23.35 **Tutti i soldi del mondo,** film	14.00 **I lunghi giorni della vendetta** 16.15 **Il gigante,** film 19.50 **Stanlio e Ollio,** corti 21.10 **LA RISPOSTA È NELLE STELLE,** film con Britt Robertson 23.25 **L'ora più bello,** film	14.35 **90 minuti in paradiso,** film 16.45 **La risposta è nelle stelle** 19.05 **Achille Tarallo,** film 21.10 **MOTHER'S DAY,** film con Jennifer Aniston 23.10 **Qualcosa di buono,** film	16.00 **Aspirante vedovo,** film 17.35 **Un uomo e una colt,** film 19.10 **Risate di gioia,** film 21.10 **IL CAMMINO PER SANTIAGO,** film con Martin Sheen 23.25 **Django unchained,** film	19.35 **Stanlio e Ollio - I figli del deserto,** film 20.45 **Stanlio e Ollio,** corti 21.10 **THE HATEFUL EIGHT,** film con Samuel L. Jackson 00.15 **Il figlio di Django,** film	19.20 **Stanlio e Ollio,** corti 19.45 **Stanlio e Ollio - La ragazza di Boemia,** film 21.10 **LA RUOTA DELLE MERAVIGLIE,** film con Jim Belushi 23.00 **La macchia umana,** film	19.30 **Stanlio e Ollio,** corti 19.55 **Stanlio e Ollio - Il nemico ci ascolta,** film 21.10 **TUTTA COLPA DELL'AMORE,** film con Reese Witherspoon 23.05 **Movie mag,** magazine
Rai Storia	20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **A.C.D.C.,** «La grande corsa dei carri: il più grande spettacolo di Roma» «La Guerra dei Trent'anni che devastò l'Europa: devastazione» doc. 23.10 **Cronache dall'impero,** doc.	19.40 **Lady travellers,** doc. 20.10 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **SEDICI STORIE,** «Nave Cavtat - Cardinal Ferrari» documentario 22.10 **'14-'18 La Grande Guerra**	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.20 **Scritto, letto, detto,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **L'ASSASSINO,** film con Marcello Mastroianni 23.10 **Vera e Giuliano,** document.	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.20 **Scritto, letto, detto,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **TORNERANNO I PRATI,** film con Claudio Santamaria 22.25 **Testimoni di Auschwitz**	20.05 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **CRONACHE DALL'IMPERO,** «Tiberio: la leggenda nera di un imperatore» documentario 21.40 **Cronache dall'antichità**	20.05 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **STEINBECK E IL VIETNAM IN GUERRA,** documentario 22.10 **MAXI Il grande processo alla mafia,** documentario	19.55 **Waterloo, la battaglia che ha cambiato l'Europa,** doc. 20.05 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **1940: ITALIA IN GUERRA,** «Attacco alla Francia» doc.
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	13.00 **Pronto, chi parte?** 13.15 **Family salute e benessere** 19.30 **Sport FVG** 19.45 **Screenshot** 20.45 **Chi non fa non falla** 21.00 **ECONOMY FVG**	15.00 **Community FVG** 18.30 **Maman! - Program par fruts** 19.30 **Sport FVG** 19.45 **Screenshot** 20.45 **Chi non fa non falla** 21.00 **TAJ BREAK**	18.45 **Start** 19.30 **Le peraule de domenie** 20.00 **Effemotori** 21.00 **Community FVG** 21.30 **THE BEST SANDWICH** 23.15 **Beker on tour**	10.30 **Santa Messa dalla Cattedrale di Udine** 19.30 **Le peraule de domenie** 21.00 **INAUGURAZIONE STAGIONE BALNEARE LIGNANO** 22.00 **Beker on tour**	14.30 **Taj break** 17.45 **Telefruts - cartoni animati** 18.45 **Focus** 19.30 **Sport FVG** 21.00 **BIANCONERO** 22.00 **Rugby magazine**	14.30 **Bianconero XXL** 17.45 **Telefruts - cartoni animati** 19.30 **Sport FVG** 19.45 **Community FVG** 21.00 **SAPORI E PROFUMI IN OSTERIA** 23.15 **Beker on tour**	17.45 **Telefruts - cartoni animati** 18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport FVG** 19.45 **Screenshot** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.30 **Mi ritorni in mente** 18.00 **Primo piano Italpress Euro 2020** 19.30 **Tag in comune - Udine** 21.00 **L'AGENDA DI TERASSO** 23.30 **Music social machine**	16.30 **Si live** 17.30 **Primo piano Brachino** 18.30 **Esports arena** 19.30 **Ricette da gol** 21.00 **10 ANNI DI NOI** 22.15 **Tam tam**	14.45 **Eurofocus - Euro 2020** 15.00 **Primo piano europei Italpress** 17.30 **I nostri primi 10 anni** 19.30 **Surgic touch** 21.00 **ANCORA 48 ORE**	13.30 **L'agenda di Terasso** 14.45 **Eurofocus - Euro 2020** 17.00 **We are no angels** 20.30 **MUSICA E... - GRANDI CONCERTI - ELTON JOHN 2007** 23.00 **Basket time**	13.30 **Studio & stadio commenti** 15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Basket** 19.50 **La salute vien mangiando** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.30 **Primo piano Brachino**	17.15 **Calcio Serie A 2020/2021: Udinese vs Atalanta** 19.25 **Basket** 21.00 **BASKET A NORDEST** 22.00 **Basket a nordest speciale Rayer Venezia**	18.30 **FVG motori** 17.30 **I nostri primi 10 anni - Produzioni integrali** 19.30 **Primo piano Italpress** 21.00 **GLI SPECIALI DEL TG** 23.30 **Primo piano Italpress**
Paramount Channel	15.50 **Law & Order: criminal intent** 17.40 **La casa nella prateria** 19.40 **Strega per amore,** telefilm 21.10 **LETTERS TO JULIET,** film con Amanda Seyfried 23.00 **I perfetti innamorati,** film	17.40 **La casa nella prateria** 19.40 **Strega per amore,** telefilm 21.10 **AGATHA E LA VERITÀ SULL'OMICIDIO DEL TRENO,** film Tv con Dean Andrews 23.00 **Caccia a ottobre rosso,** film	17.30 **Viaggio nell'isola dei dinosauri** 19.00 **Ghostbusters II,** film 21.10 **SENTI CHI PARLA,** film con John Travolta 23.00 **Asterix e Obelix: missione Cleopatra,** film	14.30 **Bandslam,** film 16.30 **Nata per vincere,** film 19.00 **Kate & Leopold,** film 21.10 **SERENDIPITY,** film con John Cusack 23.00 **Chocolat,** film	17.40 **La casa nella prateria** 19.40 **Strega per amore,** telefilm 21.10 **5 APPUNTAMENTI PER FARLA INNAMORARE,** film con Nia Vardalos 23.00 **Save the last dance,** film	15.40 **Law & order: criminal intent** 17.40 **La casa nella prateria** 19.40 **Strega per amore,** telefilm 21.10 **SYDNEY WHITE,** film con Amanda Bynes 23.00 **L'asilo dei papà,** film	15.40 **Law & order: criminal intent** 17.40 **La casa nella prateria** 19.40 **Strega per amore,** telefilm 21.10 **IL GIOVANE ISPETTORE MORSE,** telefilm con R. Allam 23.00 **The Truman show,** film
IRIS	14.35 **Gosford park,** film 17.15 **Quando ci si pensa e nasco** 19.15 **Renegade,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **ALL IS LOST,** film con R. Redford 23.15 **Alfabeto,** talk show	17.15 **Walker Texas Ranger: la leggenda di Cooper** 19.15 **Renegade,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **L'ESORCISTA VERSIONE INTEGRALE,** film con E. Burstyn	14.05 **I tre giorni del condor,** film 16.25 **All is lost,** film 18.35 **U-571,** film 21.00 **UN ALIBI PERFETTO,** film con Michael Douglas 23.20 **Presunto innocente,** film	15.00 **Note di cinema,** rubrica 15.10 **L'uomo del giorno dopo** 18.30 **Presunto innocente,** film 21.00 **IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE,** film con L. Turner 23.30 **Scuola di cult,** rubrica	17.10 **Piovuto dal cielo,** film 19.15 **Renegade,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **ELIZABETH,** film con Cate Blanchett 23.35 **Femme fatale,** film	17.10 **Colpo a rischio,** film 19.15 **Renegade,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **LA NOTTE DELL'AGGUATO,** film con Gregory Peck 23.20 **Il cavaliere pallido,** film	15.00 **Il cavaliere pallido,** film 17.20 **La banda di Jesse James** 19.15 **Renegade,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **INSOMNIA,** film con Al Pacino 23.30 **Nella valle di Elah,** film

Inaugurata a Pasian di Prato la nuova sede

Cooperativa Nascente, dal 1987 dalla parte dei lavoratori svantaggiati

La Cooperativa Nascente, impegnata dal 1987 in attività di inserimento lavorativo di persone svantaggiate, ha una nuova sede a Pasian di Prato: 1600 metri quadrati tra capannoni e uffici in via Colloredo 80. «Nella vecchia sede di via Chisimaio non avevamo spazi adeguati per ospitare gli impiegati e i 28 veicoli aziendali, come i camion con cui raccogliamo gli abiti usati nel territorio della Diocesi di Udine», spiega il presidente **Flavio Sialino**.
La cooperativa è nata su intuizione di don Emilio de Roja per offrire uno sbocco lavorativo alle persone che soffrivano di abuso di alcol e così permettere loro di reinserirsi nel contesto sociale.
Negli ultimi anni la cooperativa ha registrato un forte aumento delle richieste d'aiuto. «Quando sono arrivato nel 2002 c'erano 12 soci lavoratori, ora siamo arrivati a 80», spiega il presidente. Un tale aumento del personale ha comportato la necessità di diversificare le attività della Nascente, per garantire a tutti un'occupazione: oggi la cooperativa si occupa di edilizia, falegnameria e carpenteria, pulizie civili e industriali, manutenzione del verde, facchinaggio, sgomberi e trasporti e di recente ha ottenuto l'autorizzazione per la raccolta dei prodotti elettrici.
«La legge prevede che almeno il 30% dei soci della cooperativa siano lavoratori svantaggiati – continua Sialino –, noi andiamo oltre il 40% e se arrivano nuove richieste non chiudiamo le porte a nessuno. La maggior parte di questi hanno problemi collegati all'alcol, ma seguiamo persone che soffrono anche di altri disagi. Le facciamo riabituare al rispetto delle regole, sono accompagnate, strada facendo, per recuperare professionalità e dignità».
Anche per questo Nascente è sempre alla ricerca di professionalità che facciano da guida e supporto alle persone in difficoltà. «Mancano capi cantiere e geometri per coordinare i nostri soci operai», spiega il presidente Sialino, che annuncia anche la firma di un nuovo accordo con la cooperativa Cpi di Monfalcone: «Entrambi lavoriamo nel settore edile ma in aree diverse, c'è complementarietà. Per questo è nata l'idea di unire gli sforzi, ampliare i contatti e così anche le opportunità di lavoro per chi si rivolge a noi».

pagina a cura di Alvise Renier

Paluzza, concorso per tre Oss

L'Asp Casa degli operai vecchi ed inabili al lavoro "Matteo Brunetti" di Paluzza cerca tre operatori socio-sanitari da assumere per un periodo dai due ai tre mesi con un contratto a tempo determinato, di 36 ore settimanali.
Le candidature dovranno pervenire al centro per l'impiego di Tolmezzo, all'indirizzo mail selezionientipubblici.tolmezzo@regione.fvg.it, entro le ore 13 di venerdì 11 giugno.

Notizie flash

OCCUPAZIONE.
I dati di aprile

Nel mese di aprile la differenza tra le nuove assunzioni (14.487) e le cessazioni dei rapporti di lavoro (13.487) in regione ha fatto registrare un saldo positivo di 1.000 unità. A rendere noti i dati è stato l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, che ha evidenziato un "rimbalzo" dell'occupazione (+158,6% assunzioni rispetto all'anno scorso), ancora distante però dal raggiungere i livelli pre-pandemia: rispetto al 2019 mancano all'appello circa 5.000 posti di lavoro.

METALMECCANICO.
Offerte per 19 operatori

Sei aziende della Bassa friulana cercano di 19 operatori di pressopiegatrice automatica: Aussafer Due e Id Metal di San Giorgio di Nogaro, Gz Trasformazione lamiere di Pavia di Udine, Luba di Faedis, Ramo di Povoletto, Steelform di Rivignano Teor. La Regione organizza un apposito corso di 100 ore per formare gli operatori, al termine del quale è prevista l'assunzione. Info e candidature: www.regione.fvg.it.

Un bonus regionale per le neomamme

La proposta arriva da Confesercenti Udine e mira a superare la disparità tra uomini e donne nel mercato del lavoro. Intervistato da Radio Spazio, il presidente **Marco Zoratti** ha sottolineato che nell'ex provincia di Udine sono in crescita le piccole attività gestite da stranieri e soprattutto giovani donne: «Questa volontà di investire deve essere tutelata in maniera equa, oggi tutte le imprenditrici si trovano davanti ad una scelta, mettere su famiglia oppure continuare la propria attività economica». Il problema riguarda soprattutto le micro-imprese, quelle che contano da uno a tre dipendenti: alla datrice di lavoro l'indennità di gravidanza è riconosciuta due mesi prima del parto e per i tre successivi e vale l'80% della retribuzione giornaliera.
L'altro risvolto della medaglia è quello delle lavoratrici intermittenti: «In caso di maternità – ha spiegato Zoratti – i contratti a chiamata non tutelano le lavoratrici stagionali, assunte soprattutto nel settore turistico. Per questo nella nostra proposta vogliamo coinvolgere tutte le sigle sindacali».
Confesercenti Udine suggerisce dunque di intercettare i finanziamenti del Fondo sociale europeo, che prevede una pianificazione settennale volta anche a migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone. «Dal punto di vista tecnico è una cosa da studiare, ma l'idea di fondo è quella di un'integrazione economica per le neomamme, siano esse dipendenti o imprenditrici», così l'ha definita Zoratti, che mira ad ottenere il sostegno delle amministrazioni degli ex capoluoghi di Provincia.
La prima ad accogliere la proposta è stata l'assessore alle Pari opportunità di Udine, **Elisa Asia Battaglia**, che ha preso l'impegno di far arrivare la proposta in Regione, «per far avere una maggior tutela alle donne imprenditrici e alle lavoratrici intermittenti».

ESERCITO
Formazione specializzata in Friuli-V.G.

La Regione Friuli-Venezia Giulia e l'Esercito hanno firmato un protocollo per la formazione di personale specializzato da impiegare in azioni umanitarie. L'intesa prevede sette corsi nei settori dell'impiantistica elettrica, termoidraulica e delle lavorazioni edili, rivolti al personale dell'Esercito di stanza sul territorio regionale e pensati per offrire ai giovani in divisa la possibilità di acquisire competenze certificate spendibili nel mercato del lavoro anche al termine del periodo di servizio.
Il primo ad essere avviato è stato il corso per impiantisti elettrici, che prevede 400 ore suddivise tra parte teorica e pratica e impegna una classe di 16 giovani, nei laboratori dell'Enaip a Pasian di Prato fino al 6 luglio. Al termine verrà data la possibilità di proseguire con un'ulteriore specializzazione in tecniche per l'installazione e manutenzione di impianti speciali. A settembre saranno avviati altri tre percorsi in tecniche di lavorazione del legno e lavorazioni edili. A seguire, entro la fine dell'anno, i corsi per impiantisti termoidraulici.

NELLA CITTÀ STELLATA

Tutto il fascino della Palmanova sotterranea

La Palmanova sotterranea, dopo la chiusura forzata dei primi mesi dell'anno a causa della pandemia, torna ad aprirsi in tutto il suo fascino. È dunque possibile nuovamente percorrere le vie sotterranee della Fortezza del 1600 – Patrimonio Unesco –, seguendo i percorsi che le milizie utilizzavano per difenderla dai nemici. Andando anche alla scoperta delle tecniche militari dell'epoca, proprio mentre si passeggia tra le misteriose gallerie di contromina e l'unicità di Baluardo Donato, il meglio conservato. La visita, a misura di famiglie, si snoda lungo un percorso attrezzato che inizia fuori Porta Udine. Da qui si scende sotto le arcate dell'acquedotto veneziano e si prosegue per circa 300 metri, seguendo il percorso del fossato. Posti oltre il fossato, davanti alle cortine, sono presenti i nove rivellini la cui costruzione fu decisa dal Senato veneziano per garantire la sicurezza difensiva, quando questa iniziava a venire meno a causa dell'aumentata gittata dell'artiglieria pesante. Le gallerie realizzate all'interno dei rivellini si chiamano "di contromina": all'occorrenza potevano essere "minate" e fatte esplodere così da danneggiare i nemici in avvicinamento. A far parte della prima cerchia difensiva della città è Baluardo Donato: una punta di freccia che crea la stella a nove punte di Palmanova, "disegno" che immediatamente rende riconoscibile la città stellata in tutto il mondo. Agli angoli del Baluardo – nei cosiddetti "orecchioni" – sono presenti due logge di guardia per i soldati. Quella collocata sul lato sinistro è dotata di una rampa di sortita, galleria che collega direttamente la città all'esterno delle fortificazioni. Era utilizzata per i movimenti delle truppe dotate di picche, ovvero aste lunghe fino a sei metri, oltre che dalle milizie a cavallo. Sul Baluardo sono ancora visitabili la Riservetta delle munizioni, le Logge e il belvedere della Cortina. Da tutti i punti panoramici è possibile ammirare il sistema difensivo veneziano e napoleonico con le tre cerchie di mura realizzate per proteggere la città.
Le gallerie e Baluardo Donato sono aperti al sabato e alla domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Il biglietto d'ingresso all'area costa 3 euro (gratuito per under 14, disabili e possessori di FVGCard). I biglietti possono essere acquistati all'InfoPoint di Borgo Udine 4 (o direttamente in galleria). Per i gruppi superiori a 8 persone, è possibile organizzare aperture extra orario (prenotazione obbligatoria: 0432 924815).

Monika Pascolo

LA FOTO STORICA

Questa foto ritrae in azione le "Tigri di Monteaperta", squadra femminile di tiro alla fune fondata negli anni '60 e diventata famosa in tutta Europa. La loro vicenda sarà protagonista a Premariacco di "DIMMI. Le donne raccontano", una tre giorni – dal 10 al 12 giugno – dedicata al sapere femminile e alle molte storie di donne che non hanno avuto lo spazio che meritavano. L'iniziativa nasce da un'idea della cooperativa Puntozero, con la direzione scientifica della neuropsichiatra infantile Silvana Cremaschi, ed è promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune di Premariacco (tutte le informazioni sul sito www.ledonneraccontano.it).

LA CITAZIONE

Rispietait i vecjos.
Se i fruts a son la nocense, i vecjos a son la sapience.

Pre Antoni Beline

PER BAMBINI

Camminata tra luoghi e colori dell'estate

Si chiama "Une cjaminade in... compagnie", è promossa da Mgm-Miôr gjoldi Mels, ed è prevista domenica 13 giugno, alle 17.15. Si parte dalla piazza di Mels. Ogni bambino può portare un sasso decorato con un disegno o con una frase che sarà posto sul muretto sotto la "Torate".

ESSERE GENITORI-LE PILLOLE DI SANDRA/9

Educazione, regola dei 3 passi indietro e 3 avanti

Una delle regole fondamentali nell'educazione dei figli è "contenere non punire". Il metodo dei "tre passi indietro" e dei "tre passi avanti" – da parte dei genitori – aiuta a costruire una buona organizzazione educativa, una mappa ricca di segnali chiari che permette a mamme e papà di fare le mosse giuste e al figlio di trovarsi e ritrovarsi continuamente nel complesso percorso che lo porta a diventare grande. Nel dettaglio, nei "tre passi indietro", il primo è non urlare, non punire. Prendersi tutto il tempo che serve per riflettere. Il secondo è mantenere la distanza educativa che consente al figlio di sentire i genitori più vicini. Il terzo passo è non parlargli troppo. I tre passi avanti prevedono come prima azione il "fare gioco di squadra". Ma anche dare buone regole, nel senso che devono essere chiare per i bambini, mentre vanno negoziate con gli adolescenti. Il terzo passo è "stare al proprio posto", così che il figlio possa "trovare" sempre il genitore quando ne ha bisogno. Ma come costruire e coltivare l'autostima del proprio figlio? Per aiutare il bambino a crescere sereno e sicuro i genitori dovrebbero sempre parlargli guardandolo negli occhi. Creare per lui situazioni di successo, in cui possa sentirsi capace di…, aiutandolo nello stesso tempo a diventare via via più autonomo nel dormire, mangiare, lavarsi, vestirsi. E poi deve sentirsi amato. Il consiglio ai genitori è che si ritaglino non solo del tempo per i figli (portare a scuola, preparare da mangiare, …), ma anche del tempo con i figli (per giocare, parlare, camminare, …)

"Le pillole di Sandra" sono un progetto della Scuola dell'Infanzia e Nido integrato "Immacolata" di Brugnera e della pedagogista Sandra Mazzarotto.

POLLICE VERDE

Sui balconi è tempo di pelargoni in fiore

I pelargoni, comunemente conosciuti come geranei, sono le piante perfette per abbellire i balconi. Numerose le varietà in commercio, diverse per portamento, colore, forma e profumazione. Ecco alcune "regole comuni" di coltivazione. All'acquisto scegliete piante con molti boccioli e non già in piena fioritura. Nell'attesa di metterle a dimora (meglio aspettare una decina di giorni) ponete le piante in ombra e bagnatele quotidianamente, con moderazione. Il terriccio dovrà avere drenaggio efficente e struttura soffice, sul fondo del contenitore ponete due centimetri di argilla espansa. Bagnate i pelargoni con moderazione, ma regolarmente, ripuliteli dal secco (fiori e foglie), di tanto in tanto smuovete il terriccio.

FOTO DA FACEBOOK

L'incanto di Dierico incastonato tra il "verde"

In questa foto un meraviglioso prato in fiore fa da cornice all'incantevole Dierico, frazione del comune di Paularo. È stata scattata da Dario Fagotto che il 5 giugno l'ha postata sulla pagina Facebook "Photofriuliveneziagiuliagroup" dove appassionati fotografi e fotografe pubblicano i loro suggestivi scorci "catturati" in ogni angolo del Friuli-Venezia Giulia. Ce n'è davvero per tutti i gusti, dalle località più famose a quelle meno conosciute, in una varietà unica di colori e luci.

1968
53
2021
Optex
L'ottica dei giovani
Dal 1968 un nome...
...uno stile inconfondibile
UDINE, via del Gelso, 7 • tel. 0432.504910 • www.optexudine.com